

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	03/05/2017	5	Accantonata la discarica del sisma <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	03/05/2017	5	Rubate 400 paia di occhiali Colpo choc da 60mila euro = Rubate 400 paia di occhiali Colpo choc da 60mila euro <i>Benedetta Lombo</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	03/05/2017	9	Intossicata nella casa in fiamme muore dopo un giorno di agonia <i>Carla Passacantando</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/05/2017	19	Magione - Gravissimo dopo essere uscito di strada con l'auto Uomo ricoverato nel reparto di rianimazione = Finisce fuori strada tra Agello e Solomeo. Automobilista in rianimazione <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/05/2017	23	San Giustino - Trovato senza vita nella sua abitazione Sul posto carabinieri e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/05/2017	39	Associazione di protezione civile: cena e bilancio <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	03/05/2017	7	Primo maggio di sangue Muore 54enne sulla Canala = Auto vola nei campi in via Canala Muore un 54enne, ferito l' amico <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	03/05/2017	13	Rischio idrogeologico Via alle nuove procedure <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	03/05/2017	16	Ragazza morì a 24 anni: l'Università le dà la laurea = Rogo di notte in cantina: una famiglia all'ospedale <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	03/05/2017	49	Incendio di piumini vicino al Guerro ma salvate le auto <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	03/05/2017	49	Il canile intercomunale non si farà più <i>Marco Pederzoli</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	03/05/2017	15	Alle Reggiane il degrado è peggiorato = Reggiane, per i comitati la situazione è peggiorata <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	03/05/2017	15	Reggiane, per i comitati la situazione è peggiorata <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	03/05/2017	40	Il corpo ripescato nel Po è quello di Bebe Brown <i>Andrea Vaccari</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	03/05/2017	41	Ai terremotati la solidarietà degli amici del Carnevale <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	03/05/2017	42	Auto in fiamme vicino a una galleria <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	03/05/2017	45	Appello per salvare 17 cavalli Due già morti dopo il sisma <i>Redazione</i>	22
LIBERTÀ	03/05/2017	15	Auto sbatte contro un muro, ferite due donne <i>Redazione</i>	23
LIBERTÀ	03/05/2017	18	Piacenza - Neve, grandine e temperature giù è un maggio pazzo = Maggio "pazzo" tra neve, grandine e gelo <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	03/05/2017	18	Autobotte si ribalta e abbatte linea telefonica <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	03/05/2017	20	Centaurò morto, forse è un 57enne di Cortemaggiore = Ancora mistero sul nome del centaurò morto tra le fiamme <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO RIETI	03/05/2017	2	Primo Maggio tra richieste e speranze = Un Primo Maggio di appelli e speranze <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO RIETI	03/05/2017	2	Amatrice, anche il consigliere Bucci si dimette = Bucci si dimette <i>Alessandra Lancia</i>	28
MESSAGGERO UMBRIA	03/05/2017	41	Perugia - Finisce con l'auto contro un albero, ventenne in coma = Con l'auto contro un albero, ventenne in coma <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO UMBRIA	03/05/2017	47	Foligno - Botte in strada tra balordi tre episodi in pochi giorni <i>Giovanni Camirri</i>	30
MESSAGGERO UMBRIA	03/05/2017	48	Norcia - Terremoto, arrivano altre ventotto casette <i>Ilaria Bosi</i>	31
MESSAGGERO UMBRIA	03/05/2017	51	Scossa durante il salvataggio della speleologa ferita in grotta <i>Redazione</i>	32
NAZIONE	03/05/2017	38	Arno sicuro, trenta milioni Finalmente scattano i cantieri <i>Paola Fichera</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2017

NAZIONE	03/05/2017	39	Battello si incaglia a Monterosso Messi in salvo ottanta passeggeri <i>Laura Provitina</i>	34
NAZIONE PISTOIA	03/05/2017	50	Pelagatti: Grazie ai volontari e alle loro famiglie <i>Redazione</i>	35
NAZIONE PISTOIA	03/05/2017	50	Foto di gruppo per i soccorritori pistoiesi <i>Redazione</i>	36
NUOVA FERRARA	03/05/2017	17	Fuori anche dall'ultimo Map = I Map riconsegnati alla Regione a 5 anni dal sisma <i>B.b.</i>	37
NUOVA FERRARA	03/05/2017	37	Nelle testimonianze il dramma delle fiamme nel poligono = La porta del Poligono non aveva la maniglia <i>Annarita Bova</i>	38
NUOVA FERRARA	03/05/2017	45	Lettere - Uno scandalo di voto <i>Posta Dai Lettori</i>	39
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/05/2017	54	Schianto in autostrada tra camion: un ferito <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/05/2017	43	Scontro frontale, era ubriaco Indagato per omicidio stradale = Schianto a Pasquetta muore 87enne Indiano indagato: omicidio stradale <i>Fabio Castori</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/05/2017	45	Volontariato e futuro: il forum del Rotary <i>Angelica Malvatani</i>	42
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/05/2017	49	Un Primo maggio da incorniciare Record di presenze sul lungomare <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/05/2017	58	La chiesa di San Marco fa il pieno di visitatori <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/05/2017	51	Chiusi gli ultimi otto moduli temporanei = Addio ai Map, chiavi alla Regione <i>Valerio Franzoni</i>	45
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/05/2017	47	Luce a scrocco. Ristoratrice nei guai <i>P.p.</i>	46
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/05/2017	48	Gli architetti e il sisma Si esca subito dallo stallo <i>Elisa Frare</i>	47
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/05/2017	49	Intossicata dopo il rogo L'anziana è deceduta = Intossicata dopo l'incendio: l'anziana non ce l'ha fatta <i>S.l.</i>	48
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/05/2017	51	Santa Maria Ausiliatrice, recuperate preziose opere <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/05/2017	51	Studenti animano Vallicelle <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/05/2017	51	Ripartiamo dalla comunità Torna il bar pizzeria Varnelli <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/05/2017	51	Popolazioni e area protetta le priorità <i>E.c.</i>	52
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/05/2017	51	Ordinate 39 casette Altre tre zone abitative <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/05/2017	54	Auto a fuoco in centro Probabile ritorsione <i>G.a.</i>	54
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/05/2017	55	Fiume Panaro, l'attenzione c'è. Già finanziati tanti interventi <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO PESARO	03/05/2017	50	Brucia la Lg Mobili: `Vogliono farci chiudere` = Il titolare della Lg: Vogliono farci chiudere <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/05/2017	46	Cibo solidale, che abbraccia Norcia <i>Mariacristina Righi</i>	57
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/05/2017	52	No alle trivelle, iniziata la raccolta firme <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/05/2017	53	Giornata di sangue in moto Morti due centauri 50enni = Si schianta in moto in una curva Morto il meccanico Aristide Medici <i>A.le.</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/05/2017	56	Auto a fuoco, scampano al rogo <i>Settimo Baisi</i>	60
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/05/2017	56	Due escursionisti nella bufera di neve e nebbia <i>Settimo Baisi</i>	61
RESTO DEL CARLINO RIMINI	03/05/2017	54	Incendio dentro al parco di Aquabell <i>Redazione</i>	62
CENTRO	03/05/2017	2	E' scivolata, si è aggrappata al marito = E' scivolata e si è aggrappata a lui <i>Simona De Leonardis</i>	63
CENTRO	03/05/2017	5	E Marco torna nel negozio della mamma <i>Antonella Luccitti</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2017

CENTRO	03/05/2017	17	Via Neto, incendiato cassonetto della carta <i>S.d.g.</i>	65
CENTRO	03/05/2017	17	Ladri acciuffati appena scesi dalla grondaia <i>Redazione</i>	66
CENTRO TERAMO	03/05/2017	20	Moto contro auto Giovane teramano in rianimazione <i>Redazione</i>	67
CENTRO TERAMO	03/05/2017	20	A fuoco cabina di un Tir Muore l'autista polacco <i>Redazione</i>	68
CIOCIARIA OGGI	03/05/2017	4	Organizzazioni di volontariato del Lazio Pronti contributi fino a quindicimila euro <i>Redazione</i>	69
CIOCIARIA OGGI	03/05/2017	42	I segni del terremoto sulla chiesa Campane mute se no crolla tutto <i>Ennio Severa</i>	70
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/05/2017	4	Fateci prendere i soldi delle donazioni <i>M.p.</i>	71
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/05/2017	7	Aff di nuovo alla sbarra Questa volta per evasione <i>S.c.</i>	72
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/05/2017	19	Sopraelevata, cadono calcinacci da un pilone <i>Redazione</i>	73
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	03/05/2017	38	Ricostruire le Marche Il seminario tecnico <i>Redazione</i>	74
CORRIERE DI RIETI	03/05/2017	3	"Patto per far uscire Rieti dall'isolamento" = "Un patto per fare uscire Rieti dall'isolamento" <i>Il.far.</i>	75
CORRIERE DI RIETI	03/05/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - "Prevenzione rischio sismico nelle scuole col decreto legge altra occasione persa" <i>Redazione</i>	76
CORRIERE DI VITERBO	03/05/2017	15	L'Avpc in prima linea per aiutare i terremotati di Maltignano <i>Redazione</i>	77
CORRIERE FIORENTINO	03/05/2017	11	La fuga di gas, poi l'esplosione Paura alla festa accanto alla chiesa <i>Cinzia Colosimo</i>	78
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	03/05/2017	6	Prigionieri della nebbia e della neve Escursionisti soccorsi in alta quota <i>Redazione</i>	79
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	03/05/2017	41	Invasione di api, bonificata ieri piazza del Popolo <i>Redazione</i>	80
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	03/05/2017	41	Vigili del fuoco, il Conapo ringrazia il governo per i dodici uomini in più <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	03/05/2017	10	Piumini in infiammabili <i>Redazione</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	03/05/2017	20	Fuga di gas a Torrile: evacuata la scuola <i>Chiara De Carli</i>	83
INCHIESTA	03/05/2017	4	Si ribalta con la Gt in via Aldo Moro 28enne miracolato <i>Redazione</i>	84
INCHIESTA	03/05/2017	23	I militanti serrano le file per il sabato ecologico "Let's Clean Up Europe" <i>Redazione</i>	85
LATINA OGGI	03/05/2017	17	Colpi di pistola contro un'auto = Auto crivellata a colpi di pistola <i>Giuseppe Bianchi</i>	86
LATINA OGGI	03/05/2017	24	Schianto all'incrocio pericoloso, semaforo in tilt <i>Federico Domenichelli</i>	87
MESSAGGERO ABRUZZO	03/05/2017	1	Pescaraporto nuovo blitz della Mobile in Comune <i>Redazione</i>	88
MESSAGGERO ABRUZZO	03/05/2017	2	Oggi i funerali dei due alpinisti morti domenica = Oggi a Castelli e Cermignano l'addio agli alpinisti precipitati <i>Anja Cantagalli</i>	89
MESSAGGERO ABRUZZO	03/05/2017	2	Annegati sotto gli occhi dei figli = Coppia annegata nel fiume Orta si erano sporti per farsi un selfie <i>Francesca Piccioli</i>	90
MESSAGGERO ABRUZZO	03/05/2017	3	due famiglie molto note anche a Cupello contesta le prime ipotesi: Nessuna foto <i>Antonino Dolce</i>	91
MESSAGGERO ABRUZZO	03/05/2017	13	Vasto, sulla A 14 operaio schiacciato dalla ruspa = Operaio muore travolto dalla ruspa <i>Gianni Quagliarella</i>	92
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	03/05/2017	1	Muore nell'edificio abbandonato <i>Stefano Pettinari</i>	93
MESSAGGERO FROSINONE	03/05/2017	1	Protezione civile, ecco i contributi <i>Redazione</i>	94
MESSAGGERO FROSINONE	03/05/2017	3	L'auto si cappotta in curva, giovane di 25 anni salvo per miracolo <i>Redazione</i>	95

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2017

MESSAGGERO METROPOLI	03/05/2017	3	Marino, 150 bambini pompieri per un giorno <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO OSTIA	03/05/2017	5	A Ostia è allarme per viadotti e cavalcavia = Ostia, è Sos per ponti e cavalcavia <i>Mara Azzarelli</i>	97
MESSAGGERO VITERBO	03/05/2017	1	Il basket raccoglie fondi per Amatrice <i>Redazione</i>	98
NAZIONE EMPOLI	03/05/2017	51	Tricarico (FI) contro il sindaco Falorni Serve la terza corsia in via Ridolfi <i>Irene Puccioni</i>	99
NAZIONE EMPOLI	03/05/2017	52	Ecco come abbiamo preso il toro Il racconto di una notte di paura <i>Marcello Baggiani</i>	100
NAZIONE LUCCA	03/05/2017	53	Calci, pugni e colpi di bottiglie rotte Far West per strada, cittadini in fuga <i>Massimo Stefanini</i>	101
NAZIONE MASSA E CARRARA	03/05/2017	53	Vannucci alla mostra di Giulia Bianchi Non facciamo sentir soli i nostri artisti <i>Redazione</i>	102
NAZIONE PISA	03/05/2017	55	La protezione civile spiegata ai ragazzi Incontri con i volontari <i>Redazione</i>	103
NAZIONE PISA	03/05/2017	56	Ecco come abbiamo preso il toro Il racconto di una notte di paura <i>Marcello Baggiani</i>	104
NAZIONE PRATO	03/05/2017	50	Il cuore dei volontari In aiuto dei più deboli <i>Alessandro Pistolesi</i>	105
NAZIONE PRATO	03/05/2017	53	Ciclabile fuori controllo Messaggi di protesta Manca la sicurezza <i>Nicola Picconi</i>	106
REPUBBLICA FIRENZE	03/05/2017	9	Traffico, meteo e servizi il "lab" dove i dati parlano <i>Pier Luigi Berdondini</i>	107
REPUBBLICA ROMA	03/05/2017	4	Quarto raid nell'asilo nido parte l'esposto dei genitori <i>Luca Monaco</i>	109
RESTO DEL CARLINO	03/05/2017	37	Sfollati, altro sfratto: via dai camping Una presa in giro, siamo disperati <i>Chiara Gabrielli</i>	110
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/05/2017	46	La beneficenza sui pedali I campioni arrivano in città <i>Emidio Premici</i>	111
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/05/2017	55	Calcinacci sotto al viadotto È psicosi = Venite, ci sono calcinacci sotto al viadotto Ponti e cavalcavia, ormai è psicosi <i>Marcello Iezzi</i>	112
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/05/2017	55	Allarme frana, scattano i sopralluoghi Arenaria e massi sono fermi sulla collina <i>Redazione</i>	113
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/05/2017	57	Nove sindaci dicono no al nuovo ospedale <i>Alessio Carassai</i>	114
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/05/2017	52	Incidenti a raffica Un morto e tre feriti gravi <i>Redazione</i>	115
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/05/2017	61	Poca trasparenza dell'Unione dei Comuni sulla situazione dei lavori in corso sui ponti <i>Daniele Filippi</i>	116
TIRRENO LUCCA	03/05/2017	44	Tre giorni di folla alla festa di Fornaci <i>Francesco Cosimini</i>	117
TIRRENO LUCCA	03/05/2017	45	Restauro inaugurato per l'antico Pontaccio <i>Redazione</i>	119
TIRRENO PISA	03/05/2017	43	Andate via ha gridato E li ha salvati <i>Sabrina Chiellini</i>	120
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/05/2017	9	Il bus frena all'improvviso Tra i sei feriti c'è un bimbo = Pedone attraversa e l'autobus inchioda Sei feriti, paura per un bimbo di un anno <i>Claudio Comirato</i>	121
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/05/2017	14	Terremotati via dai camping Niente precetto delle strutture = Niente precetto per i camping Ormai è una guerra tra sfollati <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	122
RESTO DEL CARLINO TERAMO	03/05/2017	42	Moglie e marito annegati nelle rapide = Il "Mazzini" piange la scomparsa di Silvia <i>Veronica Marcattili</i>	123
RESTO DEL CARLINO TERAMO	03/05/2017	43	Alpinisti precipitati dal Brancastello: oggi i funerali a Cermignano e Castelli = Oggi i funerali dei due alpinisti precipitati <i>Veronica Marcattili</i>	125
RESTO DEL CARLINO TERAMO	03/05/2017	49	Camionista polacco ancora senza un nome = Camionista carbonizzato ancora senza nome <i>Veronica Marcattili</i>	127
RESTO DEL CARLINO TERAMO	03/05/2017	50	Gravissimo il motociclista di Mosciano = Il motociclista resta in gravi condizioni <i>Veronica Marcattili</i>	128
TEMPO ROMA	03/05/2017	17	Ex fabbrica penicillina dormitorio sgomberato <i>F.g.</i>	129
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	03/05/2017	3	Trovato morto il clochard suonatore di piazza Vittorio Emanuele <i>Redazione</i>	130

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2017

CENTRO L'AQUILA	03/05/2017	17	Addio Rossi mito del calcio rossoblù = Addio Paolone Rossi mito del calcio rossoblù <i>Redazione</i>	131
CENTRO L'AQUILA	03/05/2017	19	Malore in auto, muore a 83 anni <i>M.g.</i>	132

Accantonata la discarica del sisma

[Redazione]

Le macerie del Fermano non necessitano di grandi spazi per lo smaltimento AMANDOLA La discarica per le macerie derivanti dai danni del terremoto, che doveva essere collocata in zona Case Innamorati, quasi sicuramente non si farà. Anche se non esiste ancora una comunicazione ufficiale sembra che il capo della Protezione civile regionale David Piccinini sia intenzionato a revocare il decreto con il quale si autorizzava i lavori per la realizzazione del sito dedicato. La decisione di Piccinini è stata espressa, in via ufficiosa, al sindaco di Montefortino Domenico Ciaffaroni durante un colloquio telefonico. Piccinini - conferma Ciaffaroni - mi ha espresso la volontà di revocare quanto prima il decreto di autorizzazione per la realizzazione della discarica in quanto, secondo valutazioni effettuate, la quantità di macerie dovute al terremoto nei 5 Comuni per i quali doveva essere realizzata (Amandola, Montefortino, Montefalcone Appennino, Smerillo e S. Vittoria, ndr) non è così elevata da giustificare la realizzazione di un sito apposito. Pertanto le macerie di questi Comuni dovrebbero essere smaltite nella nuova discarica di S. Ginesio. Il sindaco Ciaffaroni si era subito messo di traverso per la realizzazione del luogo di raccolta detriti in località Case Innamorati, al confine col territorio del proprio Comune e lungo la strada che collega Amandola con Montefortino ed i luoghi turistici montani (Santuario dell'Anibro, Infernaccio e altro). Collocazione considerata deleteria proprio per il turismo. Ma il sindaco di Amandola Adolfo Mariangeli aveva rivendicato la sua autonomia decisionale riguardo la scelta del luogo nell'ambito del suo comune, rifiutando ingerenze da parte altrui e riconfermando quello di Case Innamorati come unico sito possibile. Poco più di un mese fa era stata convocata ad Ancona una riunione alla quale avevano partecipato il vicesindaco di Amandola Giuseppe Pochini, Ciaffaroni ed il direttore del Parco Nazionale dei Sibillini Carlo Bifulco. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rubate 400 paia di occhiali Colpo choc da 60mila euro = Rubate 400 paia di occhiali Colpo choc da 60mila euro

[Benedetta Lombo]

Il nuovo blitz dei ladri a Corridonia Rubate 400)aia di occhiali Colpo choc (a 60mila euro ç ñ.òßôç h, ÿ ÃĐÃ7ß vn fn La proprietaria dell'ottica Balestra: E la terza volta Benedetta Lombo a pagina 5 Rubate 400 paia di occhiali Colpo choc da 60nula eure Ripulita l'ottica Balestra. La proprietaria: È la terza volta che riceviamo la visita dei ladri CORRIDONIA Rubano circa 400 occhiali. Colpo in pieno centro a Corridonia, i ladri fuggono con un bottino di circa 60.000 euro. È la terza volta che colpiscono nell'ottica di via Cavour. Nel mirino dei ladri è finita l'ottica Balestra al civico 22. Ad allertare la titolare sono state alcune amiche che quando hanno aperto i propri negozi si sono accorte che nella vetrina della loro amica c'era qualcosa di strano. Dall'esterno, infatti, si vedeva una sedia posta proprio davanti alla porta di ingresso, un paio di occhiali era a terra e la vetrina era semivuota. La segnalazione Erano circa le 9.30/9.40 quando il telefono di Maria Grazia Balestra ha iniziato a squillare: Vieni su Maria Grazia, vieni subito, c'è qualcosa che non va, l'ha allarmata un'amica. Vieni a vedere tu, dalla vetrina mancano gli occhiali, l'ha avvisata una collega. E quando Maria Grazia Balestra è arrivata centro storico non ha potuto far altro che appurare quanto temuto: i ladri erano entrati nel suo negozio. Non lo so quando sono en trati - ha raccontato ieri pomeriggio la titolare - per due giorni il negozio è stato chiuso. Nessuno, comunque si è accorto di nulla e credo che il furto l'abbiano messo a segno questa mattina (ieri per chi legge, ndr) dopo il passaggio della vigilanza notturna. Da quanto appurato dalla commerciante i ladri hanno tentato di forzare la porta ma non ci sono riusciti, così hanno aperto una piccola finestra che si trova sopra alla porta d'ingresso. La porta - ha spiegato Balestra - è antisfondamento, l'ho fatta mettere dopo i due precedenti furti che ho subito. Non avrei mai potuto pensare che potessero passare da lì sopra. Avevo pensato a tutto, ho fatto installare vetri antisfondamento, ho cambiato la porta, la serratura, ma non ho mai pensato di proteggere la parte di sopra. Il ladro (o i ladri, al momento infatti non è chiaro se ad agire sia stata una sola persona o più delinquenti) ha for- zato la piccola finestra, ha smontato gli infissi ed è entrato. Il caos A quel punto ha aperto una ventina di cassette prendendo tutti gli occhiali che vi erano contenuti, poi si è diretto verso la vetrina e anche da lì ha preso tutto quello che poteva prendere, ha infilato verosimilmente tutto in un sacco, ha preso una sedia e l'ha avvicinata all'ingresso, ci è salito sopra e si è infilato nella finestra da cui era entrato per poi fuggire senza lasciare apparentemente tracce. La finestra me l'hanno appoggiata sopra alla vetrinetta ha aggiunto la titolare -, hanno preso gli occhiali che erano in esposizione, lasciandone una quindicina in vetrina, e nune rose montature che erano nei cassette, per un totale di circa 400 occhiali, tra quelli da sole e quelli da vista. Il bottino, da una prima approssimativa stima, si aggirerebbe sui 60mila euro circa, tra il valore commerciale della mercé e il mancato guadagno. È la terza volta che i ladri colpiscono all'ottica Balestra, la prima volta venti anni fa, il 29 giugno del 1997, giorno della festa di San Pietro, la seconda, circa dieci anni più tardi, a dicembre del 2007 a ridosso del Natale. Il furto è stato immediatamente segnalato ai carabinieri. Le indagini Ora la speranza di Balestra è che dalle telecamere all'ingresso del centro si possa notare qualcosa di utile per le indagini. Con il terremoto il paese è un po' vuoto - ha commentate la titolare - secondo me hannc agito indisturbati. Balestrapoi condiviso su Facebook, su gruppo corridonia, le foto de furto subito ricevendo la soli darietà di numerosi amici. Benedetta Lombc RIPRODUZIONE RISERVATA / I malviventi sono entrati dopo avere sfondato una piccola finestra Le indagini: al vaglio dei carabinieri le spyca m installate all'ingresso del centro Maria Grazia Balestra nel suo negozio svaligiato dai malviventi FOTO GENTILI - tit_org- Rubate 400 paia di occhiali Colpo choc da 60mila euro - Rubate 400 paia di occhiali Colpo choc da 60mila euro

Intossicata nella casa in fiamme muore dopo un giorno di agonia

Assunta non ce l'ha fatta. Il ricordo del nipote: Una donna dal grande cuore

[Carla Passacantando]

Intossicata nella casa in fiamme muore dopo un giorno di agonia. Assunta non ce l'ha fatta. Il ricordo del nipote: Una donna dal grande cuore. CORRIDONIA Verrà effettuata stamattina, all'obitorio dell'ospedale di Macerata, l'autopsia sul corpo di Assunta Cesca, 85 anni. L'anziana, era stata ricoverata al nosocomio per intossicazione, essendo rimasta coinvolta in un incendio scoppiato nella sua casa di via Fonte Orsola a Corridonia. Le condizioni all'inizio non sembravano far temere il peggio ma il quadro clinico si è improvvisamente aggravato. L'addio I funerali dell'anziana dovrebbero svolgersi domani mattina nella chiesa di Santa Maria. E tanta sarà la gente che prenderà parte al rito funebre. La casalinga era molto conosciuta in città anche per le attività che aveva svolto il marito, Valentino Verdini, di 89 anni. Il pensionato, che è stato dimesso dall'ospedale il giorno dopo: l'incendio, per anni ha gestito una falegnameria ed un distributore di carburante. Oltre al coniuge Valentino, Assunta lascia il figlio Enzo di 56 anni che la sera del rogo era a casa con i genitori, il quale è ancora ricoverato in ospedale per aver riportato delle fratture scappando dalla casa in fiamme. Mia zia in paese era conosciutissima - racconta Mauro Fermani -, era buona e sempre disponibile. Una donna apprezzata anche per la sua abilità in cucina, amava stare con i parenti. L'anziana, sabato sera, era stata l'ultima ad uscire dall'abitazione teatro del rogo. La fiamme sarebbero state causate da un corto circuito di una stufa elettrica nel locale della caldaia che è al piano terra. La donna era stata soccorsa dai vigili del fuoco. Aveva problemi a camminare, così ha dovuto attendere i pompieri per uscire dalla casa ormai completamente invasa dal fumo. I vigili del fuoco hanno usato un'autoscala. Il marito della donna, invece, è stato salvato dai vicini e dai parenti con una scala appoggiata alla finestra; mentre il figlio è riuscito a scappare da solo calandosi dal terrazzo. Alla fine nell'incendio a riportare conseguenze maggiori era stata l'anziana che era stata trasportata all'ospedale di Macerata dove è morta il giorno dopo. Dopo l'autopsia la salma verrà restituita ai parenti per il rito funebre. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA Stamattina in programma l'autopsia I funerali domani nella chiesa di Santa Maria L'impegno Mobilitazione per i soccorsi Erano Le 22 di sabato scorso quando è divampato il rogo dove è rimasta coinvolta Assunta Cesca insieme al marito Valentino Verdini e al figlio Ezio, Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Macerata, erano giunti gli operatori del 118. Sul luogo dell'incendio anche l'assessore Massimo Cesca, parente di Assunta. La casa teatro dell'incendio. Nel riquadro Assunta Cesca -tit_org-

MAGIONE Magione

Magione - Gravissimo dopo essere uscito di strada con l'auto Uomo ricoverato nel reparto di rianimazione = Finisce fuori strada tra Agello e Solomeo. Automobilista in rianimazione

[Redazione]

Gravissimo essere uscito di strada con l'auto Uomo ricoverato nel reparto di rianimazione a pagina 19 Magione, l'incidente intorno a le 20 in località Vignala. L'uomo è rimasto incastrato tra le lamiere, sono intervenuti i vigili del fuoco e il 118 Finisce fuori strada tra Agello e Solomeo. Automobilista in rianimazione > MAGIONE Un gravissimo incidente si è verificato ieri sera, poco prima delle 20, lungo la strada provinciale 317 che collega Solomeo ad Agello. L'auto condotta da un uomo è improvvisamente uscita di strada per finire in una scarpata. La vettura, oramai senza controllo, ha terminato la propria corsa contro un albero. L'urto è stato violentissimo e il conducente è rimasto intrappolato tra le lamiere. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto per liberare il ferito dal posto di guida e consentire ai soccorritori del 118 di poter intervenire prima possibile. Il ferito è stato portato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Avrebbe riportato un trauma all'addome e un grave trauma cranico. Le sue condizioni sono molto gravi e dopo tutti gli accertamenti e le cure del caso è stato trasferito al reparto di rianimazione. Sul posto per ricostruire la dinamica dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Città della Pieve. Non è quindi ancora chiaro come l'automobilista sia uscito di strada con l'auto in quel punto, situato nella zona di Vignaia. La provinciale corre in mezzo alla campagna ed è molto frequentata da ciclisti che la percorrono per spostarsi tra Corciano e Magione. I vigili del fuoco di Perugia sono rimasti in loco fino a tardi anche per rimuovere la vettura. -tit_org- Magione - Gravissimo dopo essere uscito di strada con auto Uomo ricoverato nel reparto di rianimazione - Finisce fuori strada tra Agello e Solomeo. Automobilista in rianimazione

San Giustino**San Giustino - Trovato senza vita nella sua abitazione Sul posto carabinieri e vigili del fuoco***[Redazione]*

San Giustino Trovato senza vita nella sua abitazione Sul posto carabinieri e vigili del fuoco t> SAN GIUSTINO Ieri mattina verso le 12.15 il 118 è stato dirottato a San Giustino per cercare di portare soccorso ad una persona che non rispondeva alla chiamata dei congiunti. Sul luogo dell'intervento sono stati chiamati anche i carabinieri e i vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello. Dopo aver tentato inutilmente di aprire la porta d'ingresso i vigili del fuoco hanno aperto una finestra e quindi sono entrati in casa, scoprendo che un uomo di 47 anni si era tolto la vita. Quindi sono scattate le indagini dei carabinieri ed il personale sanitario ed il medico del 118 non potevano far altro che constatare la morte avvenuta alcune ore prima del ritrovamento del cadavere. -tit_org-

Associazione di protezione civile: cena e bilancio

[Redazione]

SAN IN La cena sociale dell'Associazione Volontari Alto Savio di Protezione Civile, al ristorante Cà di Gianni, è stata l'occasione per ricordare gli impegni svolti e alcuni obiettivi per i prossimi giorni. I volontari dell'associazione sono stati presenti allo svincolo di Sarsina della E45, in occasione della chiusura della superstrada per le intense nevicate dello scorso febbraio, e due persone hanno operato nel comune di Montegallo (Ap) colpito dal terremoto. Pasquale Petranca, presidente dell'Associazione dopo il rinnovo delle cariche dello scorso novembre, ha ringraziato la precedente presidente Sarà Albini, il Comune di Bagno di Romagna e l'Unione dei Comuni per la collaborazione, e ha ricordato l'impegno a operare coi proprivolontari a supporto dell'organizzazione della tappa del Giro che arriverà a Bagno di Romagna. -tit_org-

RAVENNA

Primo maggio di sangue Muore 54enne sulla Canala = Auto vola nei campi in via Canala**Muore un 54enne, ferito l` amico**

// pag. 7

[Redazione]

TRAGEDIA NEI PRESSI DI PIANGIPANE Auto vola nei campi in via Canai Muore un 54enne, ferito l'amico RAVENNA Un uomo di nazionalità rumena di 54 anni, Mihalcea Costica, è morto poco dopo le 20 di lunedì primo maggio in un incidente stradale avvenuto in via Canala, non lontano da Piangipane. La Passat Volkswagen sulla quale viaggiava è uscita fuori strada ribaltandosi più volte, l'altro occupante della vettura - un suo amico e connazionale di 49 anni è stato sbalzato fuori ed è ricoverato in prognosi riservata al Bufalini Cesena. La sbandata fatale Erano da poco passate le 20 quando l'auto - per cause ancora in corso di accertamento da parte della sezione infortunistica della polizia municipale di Ravenna - è uscita di strada all'altezza del civico 294, nel tratto che collega l'Adriatica al centro abitato Piangipane. Gli agenti non hanno ancora potuto chiarire se alla guida della station wagon con targa romena, ci fosse la vittima o il ferito. Di sicuro chi era al volante ha perso il controllo del mezzo nell'affrontare una curva verso sinistra. L'auto è letteralmente volata nei campi per circa 80 metri prima di finire nel fosso che costeggia la Canala in quel tratto. I soccorsi La macchina dei soccorsi si è messa in moto immediatamente. Sul posto sono arrivate le ambulanze del 118 e anche i vigili del fuoco di Ravenna perché il 54enne era rimasto incastrato nelle lamiere dell'abitacolo. Una volta estratto il personale medico dell'Ausi non ha però potuto fare altro che constatare il suo decesso. Strada bloccata Per permettere alla municipale di ultimare i rilievi la strada è rimasta a lungo chiusa in entrambi i sensi di marcia con deviazioni sulle strade laterali fino a notte inoltrata. Il riconoscimento La vittima al momento dell'incidente non aveva con sé i propri documenti, particolare che ha reso molto più complicate le operazioni di identificazione e riconoscimento ufficiale. Fino al pomeriggio di ieri il 54enne rumeno giaceva infatti nell'obitorio ravennate senza ancora un nome. Poi, grazie a due amici suoi connazionali, è stato possibile avviare le pratiche per informare i familiari e organizzare i funerali. Restano invece ancora gravi le condizioni di salute dell'amico che si trovava nell'auto con lui. Entrambi risultano essere residenti in Romania. La Passat sulla quale i due viaggiavano si è capottata più volte, inutili i soccorsi VITTIMA ERA IN Mihalcea Costica non aveva i documenti con sé, particolare che ha reso piuttosto difficoltoso il suo riconoscimento Le terribili immagini della tragica uscita di strada sulla Canala In cui ha perso la vita un 39enne FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org- Primo maggio di sangue Muore 54enne sulla Canala - Auto vola nei campi in via Canala Muore un 54enne, ferito amico

Rischio idrogeologico Via alle nuove procedure

[Redazione]

CERVIA E' partita la sperimentazione per l'allerta idraulica, idrogeologica e meteo. I codici con i colori verde, giallo, arancione e rosso ne indicano i livelli di criticità. L'emissione della sola allerta, nel caso di previsione di un fenomeno con impatto almeno da codice giallo, costituisce una semplificazione rispetto ai vari documenti tecnici emessi in precedenza. Le nuove procedure recepiscono le corrispondenze tra codice colore e scenari d'evento. E vanno oltre, estendendo il campo ad una gamma di rischi naturali più articolata. Diventa inoltre pienamente operativo il portale web allerte della Regione, che consentirà agli amministratori e ai cittadini di trovare in un solo luogo i documenti previsionali e di monitoraggio, consultare le mappe del rischio e i piani comunali di protezione civile. Ma soprattutto avere sott'occhio gli scenari degli eventi meteo previsti, in ogni porzione del territorio, geolocalizzando i rischi attivi nella zona di proprio interesse. Operativo il portale web della Regione, dove trovare previsioni e monitoraggi -tit_org-

in erboristica

Ragazza morì a 24 anni: l'Università le dà la laurea = Rogo di notte in cantina: una famiglia all'ospedale

A PAG. 14 Deumidificatore in cortocircuito sprigiona fiamme e un denso fumo nella casa, anche al piano terra. Genitori e figli in salvo ma restano lievemente intossicati

[Redazione]

IN ERBORISTICA Ragazza mon a24anni: runiversità le da la laurea I APAG. 14 Franceses Pirozzi SAN DÁMASO IN VIA DEL GLICINI DANNI PER MIGLIAIA DI EURO Rogo di nottecantina: una famiglia all'ospedale Deumidificatore in cortocircuito sprigiona fiamme e un denso fumo nella casa, anche al piano terra. Genitori e figli in salvo ma restano lievemente intossicati Mentre la famiglia dorme, un cortocircuito in cantina fa scoppiare un incendio, I rumori attirano l'attenzione del capofamiglia appena in tempo. Che scende, apre le porte tagliafuoco e viene investito da una nuvola di fumo nero e denso. Lui, la moglie e i figli riusciranno a mettersi in salvo in tempo, mentre i vigili del fuoco spengono il rogo, ma dovranno andare al pronto soccorso per farsi visitare. Il capofamiglia è stato sottoposto a ossigenoterapia per cinque ore. E ora dovranno stare fuori casa per una settimana. È accaduto nella notte tra lunedì e ieri in via dei Glicini. A San Dámaso, a pochi passi dalla via Vignolese. Tutto si è svolto al chiuso, in una cantina di un appartamento ricavato da una serie di villette indipendenti a schiera. A scatenare l'incendio è stato il cortocircuito a un deumidificatore che era rimasto attaccato alla presa nel corso della notte. Non avrei mai sospettato che potesse essere così pericoloso - spiega il proprietario dell'appartamento Gianfranco Malagoli, 48 anni - eravamo tutti a letto e dormivamo: io, mia moglie e i miei figli di 9 e 12 anni. Verso l'una e mezza ho sentito dei colpi, due "ciocchi" forti. Sono sceso per capire cosa stava succedendo, ma al piano terra non era successo niente. Allora ho fatto le scale e sono andato in cantina. Per fortuna i Malagoli hanno montato porte tagliafuoco nei locali della parte interrata della casa. In questo modo il rogo è rimasto contenuto a una stanza. Quando ho aperto una porta tagliafuoco - racconta Gianfranco - mi ha investito una nuvola di fumo scuro. Ho visto anche delle fiamme. Era un incendio. Ho chiuso la porta e sono risalito. Il padrone di casa ha svegliato i familiari che in fretta e furia si sono vestiti e sono scesi, ma il fumo aveva intanto risalito le scale e l'alta temperatura aveva allargato il campo dell'incendio. In pochi minuti tutti sono rimasti intossicati dall'odore fortissimo di bruciato che ormai aveva invaso il piano terra. Ho chiamato i vigili del fuoco che in pochi minuti sono arrivati. Mentre loro spegnevano le fiamme, ho chiesto di mandarci un'ambulanza. Col 118 siamo stati portati al pronto soccorso del Policlinico. quattro sono stati sottoposti ad accertamenti accurati: lastre, analisi del sangue e altri controlli hanno portato a constatare che per moglie e due figli l'intossicazione era particolarmente lieve. Diverso il suo caso. Ero rimasto esposto al fumo per alcuni minuti ed era fortissimo. Non stavo bene. Così i medici del Policlinico hanno deciso di sottopormi all'ossigeno per cinque ore. Alla fine mi sono ripreso e sono potuto tornare casa. Il ritorno è stato però amaro. I vigili del fuoco avevano spento l'incendio impedendo che si propagasse al resto della casa, ma il conto sarà salato. I vani della cantina sono rimasti completamente bruciati, il fumo ha incrostato le pareti e fatto saltare l'impianto elettrico. Al piano terra, danni visibili al bagno e alla sala, mentre la cucina è rimasta quasi esente da affumicature. Per sistemare dovrà chiamare una ditta di pulizie specializzata. E poi c'è un'altra complicazione: Per una settimana dovremo stare fuori casa, come ci hanno chiesto i vigili del fuoco - dice Gianfranco - ne approfitterò per iniziare a far sistemare la casa. Il danno è sicuramente di alcune migliaia di euro. Carlo Gregori Gianfranco Malagoli guarda il danno ingente nel bagno di casa sua provocato dall'incendio in cantina Gli ambienti rovinati dall'incendio notturno: danni per migliaia di euro -tit_org- Ragazza morì a 24 anni:Università le dà la laurea - Rogo di notte in cantina: una famiglia all'ospedale

castelvetro

Incendio di piumini vicino al Guerro ma salvate le auto

[Redazione]

CASTELVETRO CASTELVETRO Incendio senza gravi conseguenze lunedì scorso sul letto del torrente Guerro, nei pressi del parcheggio di via Destra Guerro. A prendere fuoco, per cause ancora incerto di accertamento (non è affatto escluso il dolo), sono stati i piumini dei pioppi presenti in abbondanza sul letto del torrente. Il pericolo potenziale è che l'incendio poteva estendersi al parcheggio presente nei pressi, dove erano posteggiate due auto. Fortunatamente, alcuni residenti e passanti hanno prontamente dato l'allarme ai vigili del fuoco, che in pochi minuti sono sopraggiunti sul posto e hanno provveduto a estinguere le fiamme. Le due auto posteggiate erano già state spostate dai legittimi proprietari. Tutte le operazioni si sono svolte nel pomeriggio di lunedì, (m.ped.) sa 'LE. ERBE DEL PRETE -tit_org-

Il canile intercomunale non si farà più

Il consiglio dell'Unione Terre Castelli ha approvato il bilancio. Il Polo della Sicurezza resta prioritario

[Marco Pederzoli]

Il canile intercomunale non si farà più. Il consiglio dell'Unione Terre Castelli ha approvato il bilancio. Il Polo della Sicurezza resta prioritario. Il consiglio dell'Unione ha approvato il bilancio di previsione 2017, che contiene alcune novità sostanziali. Tra queste, viene messa la parola fine alla questione del nuovo canile intercomunale, che non si farà più. Al posto di questa struttura, come ha confermato la presidente dell'Unione e sindaco di Marano, Emilia Muratori, il servizio continuerà a essere esternalizzato e, come previsto da un apposito progetto elaborato già nei mesi scorsi da Germano Caroli, sindaco di Savignano e assessore dell'Unione con delega al canile, sarà incentivata la pratica delle adozioni. Poi, ovviamente, ci sono interventi che bussano alla porta. I più urgenti, come confermato dalla stessa presidente Muratori, sono sostanzialmente due: la realizzazione del terzo stralcio dei lavori di ristrutturazione all'immobile dell'Unione di piazza Carducci a Vignola e il Polo della sicurezza, sempre a Vignola, che sarà tra l'altro oggetto di discussione nelle sedute di giunta tra i sindaci dell'Unione. Il completamento dei lavori all'immobile di piazza Carducci - spiega Emilia Muratori - permetterà all'Unione dei Comuni di trasferire qui diversi uffici che attualmente sono in affitto e quindi di liberare risorse a vantaggio della stessa Unione. Questi lavori, programmati già quest'anno, costeranno 350.000 euro e permetteranno appunto alla struttura dell'Unione di potersi insediare in spazi di proprietà, rinunciando a onerosi contratti d'affitto. Poi, tra le priorità già del 2017 c'è la questione, molto più complessa, del cosiddetto Polo della Sicurezza, che oggi sarà appunto in discussione nella Giunta dell'Unione. Questo Polo dovrebbe ospitare la nuova caserma dei vigili del fuoco, il Corpo Unico dei vigili e la protezione civile. Il costo dell'intervento è, complessivamente, di oltre 4,4 milioni di euro. Il Polo della Sicurezza - conferma la Muratori - rimane una priorità dell'Unione, anche perché ci sono dei contributi da altri enti da intercettare e quindi bisogna fare presto, tanto che ne riparleremo in giunta. Difficile vedere l'avvio dei lavori del nuovo Polo entro il 2017, dunque, ma l'attenzione rimane appunto alta da parte degli amministratori per non farsi sfuggire potenziali e preziose risorse da Regione e altri enti. Infine, nel piano triennale delle opere pubbliche dell'Unione sono in programma per quest'anno altri interventi, curati nello specifico dai singoli comuni. Tra questi si possono citare l'ampliamento del polo scolastico di Casteinuovo per oltre 1,5 milioni di euro, la ristrutturazione della scuola d'infanzia Collodi di Marano per 500 mila euro, la ristrutturazione di Villa Ferrari a Castelnuovo per oltre 1,8 milioni di euro, la ristrutturazione dell'ex ospedale Roncati di via Santa Maria a Spilamberto per 350 mila euro. Marco Pederzoli; [C'È IL ERBE BEL PRETE -tit_org-](#)

PROTESTE

Alle Reggiane il degrado è peggiorato = Reggiane, per i comitati la situazione è peggiorata

[Redazione]

PROTESTE Alle Reggiane il degrado è peggiorato La situazione di degrado nei capannoni dismessi delle Reggiane è peggiorato. Questo emerge da un reportage fotografico. A PAGINA 15 DEGRADO Reggiane, per i comitati la situazione è peggiorata REGGIO Rifiuti di ogni tipo, materassi, mobili, vestiti, bottiglie di plastica, telai di biciclette, siringhe e anche diverse borsette abbandonate, forse frutto di scippi. È quanto è stato fotografato alle ex Reggiane, diventate nel tempo rifugio di clandestini e dormitorio a cielo aperto per senzatetto. Una situazione che le forze dell'ordine e i vigili del fuoco conoscono bene, visto che in passato non sono stati infrequenti incendi provocati da fornelli e fuochi accesi tra i giacigli di fortuna. Su Facebook, rimbalzati dai comitati cittadini, sta tenendo banco il reportage fotografico eseguito da un reggiano, che documenta lo stato di abbandono e di degrado dei capannoni a pochi metri dal Campovolo. In particolare i reggiani si sono interessate alle borse abbandonate, forse lasciate da chi vive di espedienti in seguito a scippi e borseggi. Situazione addirittura peggiorata - commenta sul web Valentina Iannuccelli di Reggio Citvitas - e che qualcuno non si giustifichi con la solita storia dell'area privata. Ci sono evidenze quali lo spaccio e chissà quanti irregolari da rimpatriare. Eppure il nulla, tranne qualche timido intervento dopo le divulgazioni sui giornali. Borsoni e borsette abbandonate alle Ex Reggiane -tit_org- Alle Reggiane il degrado è peggiorato - Reggiane, per i comitati la situazione è peggiorata

Reggiane, per i comitati la situazione è peggiorata

[Redazione]

DEGRADO REGGIO Rifiuti di ogni tipo, materassi, mobili, vestiti, bottiglie di plastica, telai di biciclette, siringhe e anche diverse borsette abbandonate, forse frutto di scippi. È quanto è stato fotografato alle ex Reggiane, diventate nel tempo rifugio di clandestini e dormitorio a cielo aperto per senzatetto. Una situazione che le forze dell'ordine e i vigili del fuoco conoscono bene, visto che in passato non sono stati infrequenti incendi provocati da fornelli e fuochi accesi tra i giacigli di fortuna. Su Facebook, rimbalzati dai comitati cittadini, sta tenendo banco il reportage fotografico eseguito da un reggiano, che documenta lo stato di abbandono e di degrado dei capannoni a pochi metri dal Campovolo. In particolare i reggiani si sono interessate alle borse abbandonate, forse lasciate da chi vive di espedienti in seguito a scippi e borseggi. Situazione addirittura peggiorata - commenta sul web Valentina Iannuccelli di Reggio Civitas - e che qualcuno non si giustifichi con la solita storia dell'area privata. Ci sono evidenze quali lo spaccio e chissà quanti irregolari da rimpatriare. Eppure il nulla, tranne qualche timido intervento dopo le divulgazioni sui giornali. Borsoni e borsette abbandonate alle Ex Reggiane -tit_org-

Il corpo ripescato nel Po è quello di Bebe Brown

[Andrea Vaccari]

Il corpo ripescato nel Po è quello di Bebé Brown Boretto: il riconoscimento ufficiale fatto dalla sorella all'ospedale di Mantova. La cantante 34enne era annegata a Pasqua, il corpo è riaffiorato 8 giorni dopo di Andrea Vaccari BORETTO. Adesso è ufficiale: il cadavere della donna ritrovato nel Po il 24 aprile è quello di Agnes Bumi Tokunboh, la 34enne nigeriana della quale non si avevano più avuto notizie dal pomeriggio di Pasqua, quando si era immersa nel fiume a Boretto per fare il bagno. In questi giorni la sorella della donna (unica sua parente in Italia) ha effettuato il riconoscimento all'ospedale "Carlo Poma" di Mantova, e dunque ora non ci sono più dubbi. Alla luce del riconoscimento, la procura di Mantova ha concesso il nulla osta per la sepoltura. Si chiude così una vicenda che aveva fatto molto parlare nei giorni scorsi, in quanto la donna era molto conosciuta in zona, in particolare nella provincia di Panna, dove era conosciuta con lo pseudonimo di Bebé Brown: con questo nome si era fatta apprezzare nel panorama musicale, dove aveva lavorato come cantante e vocalist. A Parma, il suo ultimo impiego era stato quello di parrucchiera, mestiere che svolgeva da anni e che negli ultimi tempi l'aveva vista impegnata al centro commerciale Eurosia. All'inizio del 2017 la sorella ne aveva denunciato la scomparsa in quanto non era più riuscita a mettersi in contatto con lei o avere sue notizie, e in questo periodo Bebé Brown aveva vissuto per lo più a Brescello, a casa di un amico che l'aveva ospitata. La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di Pasqua. Era domenica 16 aprile, e Bebé Brown era arrivata nella spiaggia sul Po a Boretto, nei pressi del ponte. A un certo punto ha deciso di fare un bagno, e si è immersa in acqua. Dopo pochi istanti è stata vista sbracciarsi da alcuni passanti e da un uomo che si trovava come lei in spiaggia: le ricerche sono partite subito, ma non c'è stato nulla da fare. Per un paio di giorni i vigili del fuoco hanno perlustrato la zona ma senza trovare alcuna traccia fino a quando, lunedì 24 aprile, due pescatori hanno rinvenuto il cadavere della 34enne nei pressi di Pomponesco (Mantova). Il corpo è stato recuperato e trasferito al "Poma" di Mantova, dove poi è avvenuto il riconoscimento. -tit_org-

Ai terremotati la solidarietà degli amici del Carnevale

[Redazione]

MONTECCHIO MONTECCHIO Gli amici del Carnevale di Montecchio, hanno mantenuto la parola data. Nel fine settimana Tristano Redeghieri, Mirco Tarracchini, Paolo Lusetti e Claudio Stefanini hanno portato alla direttrice dell'istituto comprensivo Simone De Magistris di Caldarola (Macerata), Fabiola Scagnetti, la solidarietà montecchiese per l'istituto danneggiato dal terremoto dello scorso agosto: due personal computer e un porta pc in grado di contenere e ricaricare fino a 32 portatili contemporaneamente del valore di millecinquecento euro. Il paese è ancora distrutto - ha spiegato Redeghieri - ma le amicizie e le relazioni che si incontrano in un territorio dal paesaggio lunare, hanno davvero dell'incredibile. In tanti ci siamo ritrovati sul posto per consegnare delle donazioni. Chi poco, chi tanto, ma per i terremotati è importante sapere che la loro tragedia non è dimenticata. La Preside Scagnetti ci ha ricevuti con tutti gli onori ed eravamo anche molto emozionati. I cittadini, con i loro contributi, e le aziende che ci hanno affiancato per il Carnevale, avranno piacere nel sapere che questa gente ha apprezzato la nostra generosità. E noi lo siamo con loro. (a.z.) -tit_org-

Auto in fiamme vicino a una galleria

[Redazione]

Autofiamme vicino a una galleria Momenti di paura nei pressi della galleria Casaleo. Un'auto ha preso fuoco dopo essere uscita dal tunnel. I vigili del fuoco sono intervenuti evitando danni alla vegetazione e al ripetitore Vodafone. L'incendio sarebbe stato causato da un'anomalia nel motore. -tit_org-

Appello per salvare 17 cavalli Due già morti dopo il sisma

Nuova missione nel centro Italia terremotato per Antonio e Ombretta Salvarani Alla loro prima richiesta di aiuto per i mangimi hanno risposto tante imprese

[Redazione]

DA REGGIO AD AMATRICE Nuova missione nel centro Italia terremotato per Antonio e Ombretta Salvarani Alla loro prima richiesta di aiuto per i mangimi hanno risposto tante imprese REGGIO EMILIA Dalle devastanti scosse di terremoto che hanno messo in ginocchio il centro Italia, Ombretta e Antonio Salvarani da Reggio Emilia si sono rimboccati le maniche e, un viaggio dopo l'altro, sono andati nelle zone colpite dal sisma a portare la solidarietà dei reggiani alle popolazioni, con un pensiero di riguardo agli animali. La Fattoria li ha seguiti, cercando di dare forza ai loro appelli. L'ultima volta era per mangimi in favore degli allevamentidifficoltà. E da alcune ditte reggiane la risposta non si è fatta attendere. Progeo e Gimborn di Reggio Emilia, insieme all'azienda agricola Ferrari Ennio di Marmirolo, ci hanno contattati dopo gli articoli spiegano Ombretta e Antonio. Progeo oltre a donare un intero carico ad allevatori della zona, si è fatta da tramite con privati e aziende che, tramite loro, hanno fatto analoghe donazioni. Segno che in tanti hanno preso a cuore la difficile situazione della gente, e degli animali, colpiti dal sisma. L'emergenza non è finita e la coppia reggiana si fa carico di lanciare un altro appello per animali, e di conseguenza famiglie, in seria difficoltà. Si tratta di 17 cavalli utilizzati per la pet therapy in una frazione di Amatrice. Sono rimasti senza una stalla e sono alla fame: magri da fare paura, il pelo opaco e arruffato. Due purtroppo non ce l'hanno fatta. In questi 8 mesi dal sisma, questa famiglia non ha mai alzato la voce e con grande dignità ha cercato di andare avanti, ma ora è più dura che mai - spiegano -. Qui a Reggio in diversi con generosità hanno voluto aiutare: Progeo ha donato 500 chili di pellet per cavalli, il gruppo Caroppodi Scandiano ha raccolto fondi per acquistare fieno in loco. Presto partirà un furgone pieno di pellet e fieno appositamente per loro. Desideriamo ringraziare Progeo e in particolare il signor Costa e i volontari tutti che si sono mobilitati per questa emergenza, concludono. Per chi desiderasse aiutare i cavalli di Amatrice chiamare il 346 3989199.cavalli, usati per la pet therapy ad Amatrice, rimasti senza cibo e stalla -tit_org-

Auto sbatte contro un muro, ferite due donne

[Redazione]

Auto sbatte contro un muro, ferite due donne. Ieri mattina due donne, una 73enne e una 54enne, sono rimaste ferite ma non in modo grave dopo che la Fiat Panda su cui viaggiano ha sbattuto violentemente contro il muro di una casa, all'angolo tra via Amendola e via Pascoli. L'incidente è avvenuto attorno alle 10. La Panda, che stava svoltando via Pascoli, per cause in corso di accertamento è andata a sbattere contro lo spigolo di una casa che fa angolo con il viale. La donna alla guida, una 73enne, e la 54enne che sedeva al posto del passeggero sono state trasportate per accertamenti al Pronto Soccorso di Castello, ma non sono gravi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento e i sanitari del 118. Lo schianto ieri mattina all'incrocio tra via Amendola e via Pascoli.

SOFFRE L'AGRICOLTURA

Piacenza - Neve, grandine e temperature giù è un maggio pazzo = Maggio "pazzo" tra neve, grandine e gelo

[Redazione]

Neve, grandine e temperature giù è un maggio pazzo Freddo, vento e, sulle alte quote, tra la Valnure e laValtrebbia, neve. A confermare il meteo impazzito, ai primi di maggio, non è mancata anche la grandine Valdarda e a Fiorenzuola, Lussurasco, Cortina, Casteinuovo, Alseno, con chicchi grossi come noci. Soffre l'agricoltura, e le previsioni non sono incoraggianti MALACAIZAa pagina 18 Maggio neve, grandine e gelo pazzo tra Freddo, vento e, sulle alte quote, tra la Valnure e la Valtrebbia, neve. A confermare il meteo impazzito, ai primi di maggio, non è mancata anche la grandine in Valdarda e a Fiorenzuola, Lussurasco, Cortina, Casteinuovo, Alseno, con chicchi grossi come noci. Solo fino a poche settimane fa, la temperatura era schizzata a dieci gradi in più rispetto alla media stagionale; ora, è precipitata a dieci gradi in meno, rendendo impossibile la vita agli agricoltori, che non sanno come procedere per evitare il peggio. Solo il gelo aveva causato danni a 3 milioni di piantine di pomodoro. La minima registrata ieri mattina era tra i 3 e i 5 gradi e la situazione non accenna a migliorare, se si pensa che la Protezione civile, proprio ieri, ha emanato un'allerta di Protezione civile, segnalando i pericoli legati a forti raffiche di vento. Ulteriori informazioni si possono trovare, da poche ore, sul portale on line "Allerta meteo Emilia-Romagna": lo spazio permette a tutti i cittadini di monitorare l'andamento climatico e consultare le mappe del rischio. Obiettivo della piattaforma è quello di rendere più tempestiva l'attivazione delle situazioni di allarme, con un codice colore che identifica ogni singolo caso. Qui neve sulle cime, a Capannette, con bufera sul Lesima, e freddo ovunque, ha commentato il sindaco Claudia Borre, da Zerba. Abbiamo acceso la stufa, per fortuna non siamo dovuti uscire con lo spartineve. Gli orti sono completamente rovinati, le piante di frutta sono andate perdute. Il paradosso è che fa freddo ma non si vede ancora acqua che possa salvare il Trebbia. e.dEiflH Le temperature sono precipitate di dieci gradi in pochi giorni Preoccupazione tra gli agricoltori: orti distrutti, piante rovinare Nella foto sopra, a sinistra, chicchi di grandine grossi come olive ad Alseno; a destra, la grandine ha imbiancato il borgo di Castellarquato dEiflH -tit_org- Piacenza - Neve, grandine e temperature giù è un maggio pazzo - Maggio pazzo tra neve, grandine e gelo

Autobotte si ribalta e abbatte linea telefonica

[Redazione]

Si ribalta un camion del latte, abbatte un palo telefonico e lascia "muti" tutti gli abitanti della zona. È successo nei giorni scorsi nella frazione di Magnano di Carpaneto, dove l'incidente ha provocato disagi alla linea telefonica della popolazione. A quanto sembra, un grosso camion dotato di cisterne per il trasporto del latte stava percorrendo la strada di Magnano quando, per cause imprecisate, è uscito di strada. Non appena il mezzo pesante ha messo le ruote fuori dalla carreggiata, a causa del dislivello, si è immediatamente ribaltato su un fianco. E lì è rimasto fino alla giornata di oggi quando, dopo le difficoltà dei vigili del fuoco per sollevare la cisterna, è dovuta intervenire una ditta specializzata al recupero. Nell'incidente, l'autista è rimasto lievemente ferito e le sue condizioni non destano preoccupazioni. Invece, l'uscita di strada ha avuto conseguenze per gli abitanti della zona: il tir, ribaltandosi, ha abbattuto un palo della linea telefonica, danneggiando il cavo e lasciando muti tutti gli apparecchi telefonici fissi della popolazione. Un guasto che, nella giornata di ieri, non risultava ancora risolto con conseguenti problemi agli abitanti. Sul posto, per i rilievi e garantire la viabilità è intervenuta una pattuglia della polizia municipale dell'Unione Valnure e Valchero. C.B. La cisterna di latte che si è ribaltata nei pressi di Carpaneto -tit_org-

NON ANCORA IDENTIFICATO

Centauro morto, forse è un 57enne di Cortemaggiore = Ancora mistero sul nome del centauro morto tra le fiamme

[Redazione]

Centauro morto, forse è un 57enne di Cortemaggiore A lui è intestata la moto che ha preso fuoco dopo l'incidente con un'auto sulla Provinciale. È una strada pericolosa ^ LUNARONlapag na20 Ancora mistero sul nome del centauro morto tra le fiamme Non è ancora stato identificato con certezza il motociclista morto domenica a Piacenza sulla strada che porta a Cortemaggiore, all'altezza dell'incrocio per Borghetto, ma tutti gli indizi portano ad un 57enne magiostroino che al momento risulta irreperibile. A lui è infatti intestata la moto Guzzi avvolta dalle fiamme, ma prima di fornire le generalità gli agenti della polizia municipale di Piacenza attendono conferme da esami medici e prova del Dna. La salma del povero centauro infatti è irriconoscibile e sarà necessaria la comparazione del Dna con un fratello dell'intestatario dellamoto, residente in Piemonte e contattato nelle ore scorse. Sul luogo dell'incidente non sono stati trovati effetti personali che possano aiutare nelle indagini e nel riconoscimento, perché i documenti e il telefono cellulare sono andati bruciati. L'unico elemento a disposizione è stato quindi il telaio della moto, servito per risalire al proprietario. In questi casi però si usa massima cautela. Neppure le ricerche nella casa dell'intestatario della moto e presso i conoscenti hanno fornito prove certe, pertanto potrebbe essere necessario attendere l'esito dell'esame del Dna o attesa di quello di altri referti medici passati come ad esempio lastre dentistiche. Intanto la certezza è che la strada per Cortemaggiore si è portata via un'altra vita, a pochi mesi di distanza dall'ultimo terribile incidente che aveva strappato due giovani vite. Secondo la ricostruzione della polizia municipale di Piacenza una Fiat Panda all'altezza dell'incrocio avrebbe urtato la moto condotta dalla vittima e, dopo l'impatto, il motociclista è stato sbalzato finendo a terra vicino al suo mezzo. Pochi minuti dopo la due ruote ha preso fuoco, forse a causa di una fuoriuscita di benzina e di scintille partite dal motore acceso della moto, e le fiamme non hanno lasciato scampo all'uomo. Non si sa se fosse già morto a causa della caduta sull'asfalto o se, come sosterebbero alcuni testimoni, fosse in realtà vivo e cosciente nel momento in cui è divampato l'incendio. Sul posto sono intervenuti per i soccorsi il 118 e i vigili del fuoco, ma per il centauro non c'è stato niente da fare. Anche il conducente della Fiat Panda è rimasto ferito ma le sue condizioni non sono gravi..Fabio Lunardini Le tracce portano a un 57enne di Cortemaggiore, solo il Dna darà la certezza -tit_org- Centauro morto, forse è un 57enne di Cortemaggiore - Ancora mistero sul nome del centauro morto tra le fiamme

La manifestazione**Primo Maggio tra richieste e speranze = Un Primo Maggio di appelli e speranze***[Redazione]*

La manifestazione Primo Maggio tra richieste e speranze Un Primo Maggio vissuto tra appelli e speranze ad Amatrice. La diocesi reatina e i sindacati provinciali avevano scelto uno dei paesi più colpiti dal terremoto, insieme ad Accumoli, per l'iniziativa nella giornata della Festa dei Lavoratori. E dai segretari provinciali dei sindacati è stato ribadito l'appello per un concreto rilancio delle attività del territorio. Appello sottolineato anche dal vescovo Domenico Pompili che ha celebrato la messa. Sul fronte del turismo, nel Reatino, bene le aree dei laghi del Salto e del Turano. Servizio a pag. 38 Un Primo Maggio di appelli e speranze róai sindacati la richiesta di agevolare la ripresa delle attività Visitatori numerosi nelle località dei laghi del Salto e del Turano Un Primo Maggio tra ricordo, appelli per il rilancio e momenti di riflessione. Si è svolta ad Amatrice l'iniziativa dei sindacati locali, un appuntamento in un luogo divenuto simbolo di volontà di ripresa. Alle necessità del territorio espresse dai segretari provinciali di Cgil Walter Filippi, Cisl Paolo Bianchetti e Uil Alberto Paolucci, sono seguiti gli interventi dei rappresentanti dei comparti dell'Agricoltura, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Industria. Quindi le conclusioni dei sindaci di Accumoli e Amatrice a cui è seguita la celebrazione della messa da parte del vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. La giornata è stata organizzata dall'Ufficio diocesano per i Problemi Sociali e Lavoro, diretto da don Valerio Shango. E da tutti è stata evidenziata la necessità di agevolare la ripresa del territorio: abitazioni provvi sorie da consegnare, ma soprattutto ripresa delle attività economiche, fattore indispensabile per consentire alle persone di tornare nel territorio e di restare. Presenti anche altri sindaci del Reatino, tra cui quello di Rieti, Simone Petrangeli. IL TURISMO E il terzo momento della primavera dedicato anche al turismo ha visto ancora luci e ombre nel Reatino. In parte in linea con quanto era avvenuto per il ponte del 25 Aprile. Da un lato, presenze non elevate al Terminino e a Rieti, sebbene nei ristoranti non siano mancati i clienti e, dall'altro, una situazione nettamente migliore nelle aree dei laghi del Salto e del Turano. In città, centro affollato nei pomeriggi di sabato e domenica, meno alle stesse ore del primo mag gio. Buona la partecipazione alle iniziative in Sabina, dove in molti sono arrivati per una gita di un giorno e un pranzo all'aperto, approfittando delle favorevoli condizioni meteorologiche. L'iniziativa ad Amatrice con i sindacati provinciali (Foto COSENTINO) -tit_org- Primo Maggio tra richieste e speranze - Un Primo Maggio di appelli e speranze

Amatrice, anche il consigliere Bucci si dimette = Bucci si dimette

[Alessandra Lancia]

Amatrice, anche il consigliere Bucci si dimette ^Stessa decisione del vicesindaco Carloni per le norme su eventuali incompatibilità Amatrice, Comune a rischio conflitto di interessi: dopo il vicesindaco Gianluca Cartoni salta anche il capogruppo dell'opposizione Romeo Bucci, ingegnere con studio nel paese, membro della commissione urbanistica. La sua posizione era stata passata al vaglio della prefettura come quella di Cartoni su richiesta del sindaco Sergio Pirozzi, che aveva voluto fugare ogni possibile dubbio su un potenziale conflitto di interessi in chi, da amministratore comunale, si fosse trovato anche ad esercitare la libera professione nel campo dell'edilizia in un paese totalmente devastato dal terremoto. Ho ricevuto la documentazione che mi riguarda il 28 aprile, ci ho pensato su e alla fine ho deciso di dimettermi - dice al Messaggero Romeo Bucci. - Credo che se qualche problema poteva porsi era in relazione alla mia presenza in commissione urbanistica. Ma anche su questo Bucci ha da ridire: Considerate che dal 24 agosto, cioè da quando praticamente Amatrice non c'è più - osserva - la commissione non mai stata chiamata ad esprimersi su niente altro che non il regolamento delle aree per la sosta dei camper. Continua a pag. 38 Bucci si dimette segue dalla prima pagina Qui stiamo ragionando di ridisegnare il paese ovunque fuorché in commissione urbanistica - continua Bucci. - Mi sarei potuto dimettere solo da quella, ma per evitare strumentalizzazioni preferisco lasciare l'incarico di consigliere comunale. Anche per Bucci è un passo difficile da compiere, ma obbligato per chi fa di mestiere l'ingegnere civile in pieno cratere. Ringrazio i miei compagni di gruppo, il sindaco Pirozzi e tutti i consiglieri con cui ho condiviso questa mia esperienza amministrativa, grazie ai tanti che, votandomi, hanno fatto di me il candidato eletto con più preferenze. Lascio il consiglio, ma resto a disposizione del mio paese. Al suo posto dovrebbe entrare il primo dei non eletti, Fabio Spagnoli. Intanto dal Comune arriva l'ufficializzazione della consegna del nuovo stock di sae: venerdì pomeriggio ci sarà l'estrazione. Stavolta la questione si annuncia un po' più spinosa, perché per le 62 casette di Amatrice (27 nel Campo Trentino, 35 nel Campo Anpas) sono state presentate 135 domande, più del doppio delle disponibilità. Risultano pronte alla consegna le 4 sae di Nommisci, mentre in diverse altre frazioni sonofase avanzata le installazioni, che possono essere seguiti in tempo reale dal sito della Protezione Civile. IL PATTO Sottoscriviamo un patto per il rilancio del Centro Italia - auspica, intanto, il sindaco Pirozzi. - È inutile che piangiamo. Nessuna consegna ancora ad Accumoli, dove però i lavori di installazione sono iniziati un po' dappertutto. Alessandra Lancia 1 RIPRODUZIONE RISERVATA issssssss;; sss;i 3 ' SSsg sS S5 r; -tit_org- Amatrice, anche il consigliere Bucci si dimette - Bucci si dimette

Perugia

Perugia - Finisce con l'auto contro un albero, ventenne in coma = Con l'auto contro un albero, ventenne in coma

[Redazione]

Perugia Finisce con l'auto contro un albero, ventenne in coma PERUGIA Un ventenne di Agello si trova ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia dopo essere finito con la propria auto contro un albero. A pag. 41 È simbolo e le immagini della propaganda Con Pauto contro un albero, ventenne in comi LA STORIA Contro un albero, alla guida della propria auto. Poi, la corsa disperata in ospedale perché quello schianto non è stato poca cosa. Gravissime, vengono definite dall'ospedale Santa Maria della Misericordia, le condizioni di un ventenne che nel tardo pomeriggio di ieri è finito con la propria auto contro un albero nella zona tra Agello e Solomeo. Da quanto si apprende, il ragazzo sarebbe residente proprio nella zona di Agello e dunque l'incidente sarebbe avvenuto a poche centinaia di metri da casa. Un passante si è immediatamente reso conto della gravità della situazione: ha dato l'allarme al 118 e subito si sono attivate le procedure di soccorso. Sul posto, oltre all'ambulanza, sono arrivate le forze dell'ordine e anche una squadra dei vigili del fuoco. I pompieri hanno lavorato con grande attenzione e molta delicatezza per estrarre il ragazzo dall'abitacolo dell'automobile in cui era rimasto incastrato ed affidarlo alle cure del personale medico sanitario del 118, che lo ha portato con grande urgenza verso l'ospedale Silvestrini. Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, c'è dunque da capire per quale motivo l'auto abbia perso il controllo e sia andata fuori strada finendo per schiantarsi contro l'albero. Le condizioni del ragazzo, come detto, sono apparse subito particolarmente gravi anche ai soccorritori e ai vigili del fuoco, che hanno lavorato con la massima precisione e velocità per permettere al personale del 118 di prenderlo in consegna il più velocemente possibile. L'INCIDENTE NEL TARDO POMERIGGIO DI IERI AD AGELLO, A POCHE CENTINAIA 01 METRI OA CASA -tit_org- Perugia - Finisce conauto contro un albero, ventenne in coma - Conauto contro un albero, ventenne in coma

Foligno - Botte in strada tra balordi tre episodi in pochi giorni

[Giovanni Camirri]

Botte in strada tra balordi tre episodi in pochi giorni Alla base delle risse ci sarebbero La rabbia dei cittadini: Vogliamo dissidi banali, indagini ancora in corso soluzioni che ci diano tranquillità INCENTRO Tré rissestrada in pochi giorni. O meglio, come si chiamano tecnicamente, tre liti in strada tutte tra stranieri, l'ultima delle quali finita con un'auto danneggiata. E' accaduto in centro storico, l'ultimo episodio risale a sabato, e ad essere coinvolti sono a volte tre e in altre quattro stranieri. L'ultima volta, non si sa se per attaccare o per difendersi, uno dei belligeranti, con in mano una aorta di tubo da cantiere, mirando ad una delle controparti, ha centrato il tettuccio di un'auto di lusso. Alla base delle liti di strada, e cioè delle risse, ñ sarebbero quelli che tecnicamente vengono indicati come futili motivi. Che possono essere rancori, azioni viziate dai fumi dell'alcol, mini faide o altro ancora tutto da chiarire. I DANNI Sabato la polizia ha individuato e denunciato quello che è ritenuto essere il presunto autore dei danni. A testimoniare il foglio, apposto sulla vettura colpita, in cui si legge "vettura danneggiata a seguito di lite in strada. Autore individuato" e poi vengono indicata l'utenza da contattare. Le liti stradali, almeno per i tre episodi noti, sono avvenute nell'arco di un lasso temporale che copre diversi giorni registrando l'intervento di diverse forze dell'ordine. Una chiave di lettura importante arriverà dall'analisi sulle persone di origine straniera di volta in volta al centro dei fatti. C'è da capire, infatti, se siano stati tutti individuati e se siano sempre le stesse persone coinvolte nelle liti in strada. I RESIDENTI Certo è che i residenti delle zone che di volta in volta diventano teatro degli affronti sono al limite della sopportazione. Anche perché se si tratta, come appare, di 3 o 4 soggetti, la vicenda sembra di fatto circoscritta. Gli accertamenti, come sempre accade in casi del genere, faranno il loro corso nella speranza che queste situazioni, che appesantiscono un centro storico rinato dopo il terremoto e sempre più vivo, possano trovare fine. Molto si sta facendo ma serve un ulteriore passo in più affinché la comunità locale, fatta di persone provenienti da diverse realtà che vivono da sempre in accordo, possa tranquillamente fare due passi in centro, vivere le sue bellezze culturali, l'offerta enogastronomia e il suo Dna che è quello di una realtà pianeggiante attraversabile a piedi o in bicicletta. Un modo di vita, quello che gode pienamente della lentezza del tempo, che cozza pesantemente con i comportamenti di pochi, davvero pochi, che scelgono la lite. Giovanni Camirri giovanm.camirri@ilmessaggero.it â RIPRODUZIONE RISERVATA COINVOLTE ALMENO TRÉ PERSONE UN'AUTO DANNEGGIATA C'È UNA DENUNCIA Il biglietto lasciato sull'auto danneggiata - tit_org-

Norcia - Terremoto, arrivano altre ventotto casette

[Ilaria Bosi]

Terremoto, arrivano altre ventotto casette L'EMERGENZA NORCIA Verranno consegnate martedì prossimo, alle 10, le 28 Săe (soluzioni abitative emergenziali) che completano il primo blocco della zona industriale, dove nelle ultime settimane erano state consegnate le prime 35 casette. A consegnare le chiavi agli assegnatari, già individuati, saranno il sindaco di Norcia Nicola Alemanno e la presidente della Regione Catiuscia Marini. Intanto - riferiscono dal Comune - è partito l'allestimento della nuova urbanizzazione, sempre in zona Opaco, strada che va verso Ospedaletto, che ospiterà altre 90 SĂE, la cui con segna dovrebbe essere prevista entro la metà di luglio. Intanto, mentre si lavora alla ricostruzione, una buona notizia arriva dal Ministero degli Interni: la caserma dei vigili del fuoco della cittadina di San Benedetto, infatti, diventerà permanente e non più sede di un distaccamento di volontari. Il decreto che ne definisce la trasformazione è firmato dal Capo Nazionale dei Vigili del Fuoco Gioacchino Giorni. A Norcia saranno assegnati 12 vigili e quattro capisquadra. Nel clima di ripresa e di voglia di rinascita che si respira a Norcia, si inserisce anche il ritorno dei cavalli a Castelluccio. Sono una quarantina gli esemplari tornati liberi sul Pian Grande, dopo la transumanza che a dicembre li aveva costretti a scendere a valle. Si moltiplicano, intanto, le iniziative di solidarietà. In fase di definizione c'è anche una partita di calcio che dovrebbe coinvolgere la nazionale dei sindaci e quella di attori e cantanti. Ne ha parlato a margine delle iniziative del 1 Primo maggio il sindaco Nicola Alemanno, che a Perugia ha incontrato l'attore Raoul Bova, che si è messo a disposizione per l'organizzazione dell'evento benefico.

liaríá Bosi SARANNO CONSEGNATE MARTEDÌ E COMPLETERANNO IL PRIMO BLOCCO ZONA INOUSTRIALE

Alcune casette a Norcia -tit_org-

Scossa durante il salvataggio della speleologa ferita in grotta

[Redazione]

Scossa durante il salvataggio della speleologa ferita in grotta LA BRUTTA AVVENTURA RIETI Una brutta avventura, per fortuna dal lieto fine. E' stata recuperata in sostanziali buone condizioni la speleologa che, nel tardo pomeriggio di domenica, era rimasta bloccata nella grotta di Cittareale. Per lei, la frattura ad una gamba, probabilmente dopo una scivolata, da qui l'impossibilità di risalire autonomamente. Le operazioni del Soccorso alpino e speleologico sono proseguite per oltre 12 ore, fino alle 7.30 di lunedì, quando la donna, Katia Blasi, trentenne, speleologa esperta, è stata riportata in superficie. L'incidente era avvenuto vicino al pozzo Eku all'interno della grotta, a circa 150 metri di profondità. Nella notte successiva, quella dell'intervento, proprio con epicentro a Cittareale, è stata registrata anche una scossa di terremoto, di magnitudo 3.1. L'INTERVENTO A Cittareale era in svolgimento un annuale campo speleo, che richiama persone da tutta Italia. Nel tardo pomeriggio di domenica alcuni componenti del Gruppo Grotte Pipistrelli del Cai di Terni, di cui fa parte la speleologa, rendendosi conto che la compagna di cordata non era più in grado di proseguire, sono risaliti verso la superficie per allertare le squadre del Soccorso alpino e speleologico. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Cnsas, che hanno allestito un campo base: una sessantina in generale, gli operatori coinvolti. Sul posto anche il sindaco di Cittareale, Francesco Nelli. La speleologa, una volta raggiunta dai tecnici del Soccorso alpino, è stata stabilizzata da un medico e posta su una barella. Le operazioni di risalita sono partite alle 2 di notte per poi concludersi poco prima delle 8 di lunedì. Una volta raggiunta la superficie, la donna è stata presa in carico dai tecnici del Soccorso alpino che l'hanno trasportata fino al campo base. Da qui, la donna di origine ternana è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Rieti. KATIA BLASI È STATA DOPO mm 150 METRI 01 -tit_org-

Arno sicuro, trenta milioni Finalmente scattano i cantieri

Operazione sicurezza della Regione Toscana: dove partono i lavori

[Paola Fichera]

Arno sicuro, trenta milioni Finalmente scattano i cantieri Operazione sicure della Regione Toscana: dove partono i lavoro Paola Fichera a FIRENZE TRENTA milioni di euro per dare il via a sene degli interventi da tempi progettati contro il rischio di una nuova esondazione dell'Arno. Dopo cinquant'anni dall'alluvione del 1966 che ferì mortalmente Firenze e il suo patrimonio artistico sono ancora in fase di realizzazione molte delle opere idrauliche considerate indispensabili per cercare di contenere il rischio. Nei giorni scorsi sono state pubblicate le gare per il secondo lotto della cassa di espansione di Pizziconi a Figline Valdarno. Undici milionie 650 mila euro di lavori banditi con una gara che rispetta il nuovo codice contratti. Partiranno fra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 anche i lavori per il primo stralcio della cassa di Restone, per un valore di oltre due milioni di euro e sono al via anche i cantieri per il primo stralcio della cassa di Prulli, pari a 400mila euro. INTERVENTI che fanno pane del lavoro che la Regione Toscana si è impegnata a condurre per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. E per la prima volta tutti gli interventi per il 2017 sono stati approvati in un unico documento operativo per la difesa del suolo, un atto che raccoglie sia gli interventi effettuati dagli enti locali, sia le attività di manutenzione ordinaria dei consorzi di bonifica, ma anche gli interventi che sono in attesa di finanziamento da parte dello Stato: tutto in un'unica cornice di riferimento. Per una materia delicata comेतutela ambientale e per un territorio complesso come quello toscano - ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - non bastano pochi anni per raggiungere un obiettivo adeguato, occorre bensì un passo costante che ci permetterà in ulteriori 10/15 anni di dare ai toscani più sicurezza. Ma è necessario che anche lo Stato faccia la propria parte. Siamo in attesa di sapere se verranno finanziati i á milioni da parte del Ministero dell'Ambiente per ulteriori piccole frane. INTANTO Fratoni ringrazia il Dipartimento di Protezione civile nazionale che con le economie sul Piano interventi 2012 ha consentito di dare risposte ai danni causati dall'alluvione di quell'anno che ancora non erano state risolte. LA TOSCANA nel data base del Ministero dell'Ambiente ha progetti cantierabili (con progetti esecutivi o definitivi) per oltre 200 milioni di euro a fronte di un fabbisogno stimato di richieste per interventi in tempi medi, per 500 milioni di euro. Il governatore Enrico Rossi durante l'ultimo incontro con il premier Paolo Gentiloni ha chiesto su questo capitolo di interventi altri 100 milioni di euro per la Toscana. Il documento operativo per il 2017 finanzia 1 Imilioni di euro. 8 milioni e IOOmila euro per interventi realizzati da Regione o enti locali: 2 milioni e 500mila euro per progettazioni di Regione o enti locali o Consorzi di Bonifica; Sono inoltre previsti interventi di manutenzione ordinaria sulle seconde categorie dei corsi d'acqua di competenza regionale attraverso i consorzi per un totale di 6 milioni e IOOmila euro. Nell'ambito del documento sono stati anche approvati i Piani delle attività dei Consorzi Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa e Toscana Sud. I Piani individuano le azioni che i Consorzi realizzeranno nel 2017 con le risorse della contribuenza, per oltre 70 milioni di euro su tutta la Toscana. Via libera a sette interventi progettati contro il rischio di una nuova esondazione Altri finanziamenti attesi da Roma Á' necessario che anche lo Stato faccia la propria parte. Siamo in attesa di sapere se verranno finanziati i sei milioni da parte del Ministero dell'Ambiente per ulteriori piccole frane I danni delle frane Le risorse in campo Per il 2017 gli interventi per il risanamento delle frane in Toscana sono: 9 ad Arezzo per 2milioni e 700mila euro; 4 a Firenze per 1 milione circa; 2 a Grosseto per 1 milione e Çllò à euro, 1 a Livorno per 312mila euro; 11 a Lucca per quasi 5 milioni; 7 a Mass a Carrara per milioni e 835mila euro; 9 a Pisa per 937mila euro, 1 a Prato per 122mila euro; 3 a Pistoia per 468mila euro; 5 a Siena per 3 milioni IL RISCHIO IDROGEOLOGICO Allagamenti e frane: il maltempo incide sempre di più sul territorio toscano. Arrivano i finanziamenti per la prevenzione e per arginare i danni dei mesi scorsi -tit_org-

Battello si incaglia a Monterosso Messi in salvo ottanta passeggeri

[Laura Provitina]

Cinque Terre Battello si incaglia a Monterosso Messi in salvo ottanta passeggeri MONTEROSSO (La Spezia) UN BAnELLO della Navigazione Golfo dei Poeti, che giornalmente trasporta via òããã centinaia di turisti nei borghi delle Cinque Terre, lunedì ha rischiato di naufragare nelle acque di Monterosso (La Spezia). A bordo c'erano un'ottantina di passeggeri, messi in salvo grazie all'intervento di Capitaneria di porto, vigili del fuoco e personale della compagnia marittima. I passeggeri, per lo più stranieri, hanno raggiunto la riva a bordo di due zattere, in dotazione al mezzo. Fondamentale è stato anche il contributo dei residenti del borgo delle Cinque Terre e di alcuni residenti che hanno aiutato i soccorritori a tirare la cima del battello, trascinandolo sulla battigia. Nessuna persona è rimasta ferita anche se un passeggero, per lo spavento, è dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Il comandante dell'imbarcazione, un quarantenne spezzino, a causa di un temporale improvviso, ha dovuto disattraccare dalla banchina del porticciolo: proprio quando stava procedendo in retromarcia, la barca si è incagliata nella diga frangiflutti. Il sinistro sembra essere stato provocato non da un errore umano ma da un'avaria del motore del battello. La Capitaneria di porto ha avviato un'inchiesta amministrativa per individuare le cause e la reale dinamica dell'accaduto, così come prevede il codice di navigazione. incidente ha destato preoccupazione tra gli abitanti del piccolo borgo di Monterosso e, soprattutto, tra i passeggeri, alcuni dei quali hanno già avanzato richieste di risarcimento, per il danno morale subito, alla compagnia che svolge il servizio di navigazione nel golfo dei Poeti. Laura Provitina -tit_org-

Pelagatti: Grazie ai volontari e alle loro famiglie

[Redazione]

Ringraziamo chi ha prestato servizio nelle zone colpite dal sisma ha detto il responsabile di protezione civile, Egidio Pelagatti - ma anche i familiari che hanno permesso loro di svolgere questa attività -tit_org-

Foto di gruppo per i soccorritori pistoiesi

[Redazione]

Alcuni dei volontari delle Pubbliche Assistenze della zona Pistoiese ricevono l'attestato di merito per aver partecipato all'emergenza del centro Italia, dalle mani del sindaco di Pistoia, Samuele Bertinelli. Sono decine i volontari che in questi mesi si sono messi a disposizione della protezione civile. -tit_org-

Fuori anche dall'ultimo Map = I Map riconsegnati alla Regione a 5 anni dal sisma

Chiusi gli ultimi prefabbricati. Le famiglie in alloggi Erp Vignola: soluzione ok, ma troppi problemi per la ricostruzione

[B.b.]

Fuori anche dall'ultimo Mai Cento, tutti in casa prima del quinto anniversario del sisma. A PAGINA 17 I Map riconsegnati alla Regione a 5 anni dal sisma Chiusi gli ultimi prefabbricati. Le famiglie in alloggi Erp Vignola: soluzione ok, ma troppi problemi per la ricostruzione CENTO Riconsegnanti ieri alla Regione, tutti i Map, i prefabbricati modulari abitativi rimovibili che, nel post terremoto e dal gennaio 2013, hanno ospitato nel Centese decine di nuclei familiari. I moduli di Cento saranno destinati alla zone terremotate del Centro Italia. Dei 44 container allestiti nel Centese ne erano rimasti otto: tre a Cento, due a Casumaro e tre adAlberone, per un totale di 28 persone residenti, di cui 10 minori. La nuova casa messa a disposizione è di certo una soluzione migliore dei moduli. Un modo per tornare a un minimo di normalità, in attesa di poter rientrare, un giorno, nella mia casa a Renazzo. Massimo Vignola (già coordinato Comitato Residenti Map) ha lasciato da una decina di giorni il modulo abitativo 4 di Alberone e vive con la moglie nella nuova abitazione in via Gennari a Cento. È una delle 9 abitazioni Erp, acquisite con risorse finanziarie regionali dal Comune di Cento e gestite da Acer, messe a disposizione di chi ancora attende il ripristino della propria abitazione: La soluzione casa - sottolinea Vignola - è arrivata dopo la bellezza di quasi 5 anni. Anni lunghi, fatti di grandi sacrifici, quelli vissuti nei Map, che oggi ripeto potevano essere evitati. Bastava, come altri Comuni hanno fatto, dire no. Vignola poi, racconta il trasloco: Siamo dovuti uscire dai moduli fretta e furia. Mentre Acer si è presa un mese e mezzo per darci le chiavi, noi sollecitati dagli uffici comunali, abbiamo dovuto traslocare in pochissimo tempo. È stato davvero snervante. Vignola spiega che abbiamo dovuto smontare i mobili nei Map e rimontarli immediatamente nella nuova casa. E solo per quello che ci stava, visto che siamo passati da un modulo di 45 mq ad un bilocale di 39 mq, formato da ingresso con cucina, bagno e camera da letto. Per due, piuttosto stretto. Poi la questione degli interventi nella nuova casa: Spetterebbe ad Acer risolvere le diverse problematiche riscontrate, sulla caldaia come in alcune finestre. Ma nel frattempo ci siamo rivolti al Comune, perché noi non possiamo farlo. Come Vignola, tutte le otto famiglie che erano rimaste nei moduli di Cento, Alberone e Casumaro, si sono trasferite nelle nuove abitazioni a Cento, chi nell'immobile tra via Baruffaldi e via Guercino, chi in via Gennari. Un trasferimento, commenta Vignola, certamente accelerato con il cambio di amministrazione. Da riconoscere che il sindaco Toselli si è adoperato perché uscissimo dai moduli ed entrassimo una casa vera. È di certo un modo apprezzabile per tornare alla normalità, anche se molti problemi legati al sistema delle ordinanze messo in piedi dalla Regione per la ricostruzione post terremoto, rimangono inalterati. Vignola fa subito riferimento alla casa di proprietà a Renazzo, danneggiata dal terremoto del 2012: Le procedure per arrivare a finanziamento sono state lunghe e tortuose. Le imprese, non riuscendo ad incassare i Sal in tempi brevi, rinunciano ai lavori soprattutto di piccola e media entità. Un corto circuito, che ci costringerà a dover attendere anni prima di poter tornare nella nostra casa a Renazzo. Intanto, la casa si deteriora sempre più, i danni non fanno che aumentare. Un circolo vizioso, da cui si fatica a vedere l'uscita. (b.b.) Il sopralluogo del tecnico ieri per la riconsegna dei Map alla Regione -tit_org- Fuori anche dall'ultimo Map - I Map riconsegnati alla Regione a 5 anni dal sisma

Nelle testimonianze il dramma delle fiamme nel poligono = La porta del Poligono non aveva la maniglia

BOVA A PAGINA 37 I periti indicano che esisteva solo il comando elettronico, fuori uso con il rogo Intrappolati nella stanza in fiamme, in due salvati da un altro cliente

[Annarita Bova]

Caïd alla porta per salvarsi Nelle testimonianze il dramma delle fiamme nel poligono BOVAAPAGINA37 La porta del Poligono non aveva la maniglia I periti indicano che esisteva solo il comando elettronico, fuori uso con il rogo Intrappolati nella stanza in fiamme, in due salvati da un altro cliente di Annarita Bova PORTOMAGGIORE A distanza di un anno e mezzo dall'incendio del Poligono di tiro di Portomaggiore, la svolta non è ancora arrivata ma la macchina della giustizia continua a muoversi. Nel rogo hanno perso la vita tré persone, gli avvocati nominati dalle famiglie potrebbero chiedere al pubblico ministero di procedere per alcuni reati e intanto la relazione dei consulenti tecnici nominati alla dalla Procura è già stata depositata da tempo. Nella relazione, sono raccolte anche diverse testimonianze e l'attenzione dei periti si è soffermata soprattutto nella zona dell'area tiratori. Tutte le testimonianze raccolte dai carabinieri, concordano nel riferire che il meccanismo di apertura-chiusura della porta era azionato dal personale del poligono, Fabio Ghesini, uno dei titolari, ha riferito che "il meccanismo, co struito da lui, era un attuatore ad aria del tipo che con mancanza di energia elettrica arpi- va la porta ed era comandato da un telecomando wireless di norma tenuto al collo di chi era presente fra il personale del poligono". E sempre secondo Ghesini "la forza dell'attuatore non impediva l'apertura e la chiusura manuale della porta". Secondo i periti "ciò che resta del meccanismo concorda con la descrizione di Ghesini", ma c'è un ma. A quanto pare l'apertura della porta dall'interno era molto difficile perché la stessa era prova di maniglie ed aprendosi in maniera contraria all'esodo, poteva essere tirata manualmente solo infilando le dita fra la porta e il telaio fisso per poi tirare. E in effetti dalle testimonianze raccolte, viene fuori che la porta d'accesso all'area tiratori è stata aperta manualmente da Daniele Zancoghi dall'esterno, perché chi era dall'altra parte non poteva fare altro che farsi sentire bussando a calci e pugni con la forza della disperazione senza riuscire ad aprire. Altro particolare importante, tutte le superfici del le pareti dell'area tiratori, porta compresa e del soffitto dell'area di tiro erano rivestite di materiale fonoassorbente. Il pavimento era invece ricoperto di legno. In questa area, sempre secondo i tiratori, erano installati un campanello con cartello per richiamare il personale del poligono e farsi aprire la porta, due avvitatori per movimentare i bersagli, un orologio, un punto luce, un estintore e ad eccezione del cartello per il campanello non era presente altra segnaletica. Quello che resta oggi del Poligono di tiro di Portomaggiore -tit_org- Nelle testimonianze il dramma delle fiamme nel poligono - La porta del Poligono non aveva la maniglia

Lettere - Uno scandalo di voto

[Posta Dai Lettori]

Uno scandalo di voto Buon giorno scrivo per pubblicare il mio pensiero su questi abusi che vengono portati avanti nel modo più scorretto nella nostra vita quotidiana. Mi dispiace vedere il paese Italia messo in ginocchio per una politicacosi. Il mio primo pensiero del le primarie del PD è quello di dire: i 2 euro minimo, perché non sono tassati come lo scontrino del povero commerciante che non lo fa perché non riesce più a pagare le tasse? Questa politica ha distrutto la nostra nazione, qualcuno pensa che il nostroPaese possa ancorasubire questi scandali che vediamo tutti i giorni? Perché sono andati a votare i sedicenni? Ma questo è il sistema per fare politica! Presto questo sistema sicuramente lo cambierà veramente il nostro popolo, in quanto è già saturo, o vorrei che cambiasse in un sistema non violento. Walter Gnudi Questaeraunagrande nazione, Alberone la politica, e la nostra Europa ci ha distrutti, in tanti modi: vediamo per primo le banche che hanno derubato i risparmi dei pensionati e lavoratori, ma non hanno tolto i beni di chi ha rubato i soldi dei cittadini. Non parliamo poi dell'agricoltura, piuttosto che dei mercati, poi voglio citare anche gli scandali che sta facendo l'Emilia Romagna sulle costruzioni del terremoto in quanto hanno eseguito costruzioni come fienili inagibili da 40 anni, case pure quelle inagibili e non abitate sempre da tanti anni poi abbiamo persone disabili fuori casa, lascio a voi tutti cittadini a riflettere al sistema -tit_org-

Schianto in autostrada tra camion: un ferito

[Redazione]

SCHIANTO IN AUTOSTRADA TRA CAMION: UN FERITO I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio in AU per un incidente stradale tra i caselli di Maretta e Senigallia in direzione sud. Coinvolti due autocarri. Nel più piccolo dei due mezzi il conducente è rimasto incastrato nell'abitacolo e le squadre dei vigili del fuoco di Senigallia e Fano hanno utilizzato pistoni, divaricatore e cesoie idrauliche per liberare il conducente dalle lamiere e consegnarlo ai sanitari. Di seguito si è provveduto alla messa in sicurezza del mezzo e dell'area dell'incidente. Senigallia -tit_org-

Scontro frontale, era ubriaco Indagato per omicidio stradale = Schianto a Pasquetta muore 87enne Indiano indagato: omicidio stradale

Era alla guida ubriaco e senza patente. De Santis non ce l'ha fatta

[Fabio Castori]

È morto dopo due settimane di agonia l'87enne coinvolto nell'incidente Scontro frontale, era ubriaco Indagato per omicidio stradale Servizio A pagina 3 Schianto a Pasquetta muore 87enne(Indiano indagato: omicidio stradale Era alla guida ubriaco e senza patente. De Santis non ce l'ha fatta Pacifico De Santis, 87enne di Amandola che da giorni si trovava in rianimazione al Torrette, dopo che era stato travolto da un mezzo guidato da un indiano, mentre si era in auto insieme al figlio e alla moglie. L'incidente è accaduto il giorno di Pasquetta. L'uomo è deceduto ieri mattina presto a seguito delle ferite riportate durante il frontale. La Procura della Repubblica di Fermo nei confronti dell'indiano, H. S., 55 anni, domiciliato a Sant'Elpidio a Mare, aveva aperto un fascicolo per lesioni colpose, ma dopo il decesso dell'87enne, il capo d'imputazione è stato modificato in omicidio stradale. L'incidente si era verificato appunto il giorno di Pasquetta, intorno alle 18, a Sant'Elpidio a Mare, lungo la Provinciale Fratte (nella foto). Secondo una prima ricostruzione, H. S. (ubriaco e sprovvisto di patente, perché mai conseguita) si trovava alla guida della sua Ford Fusion quando aveva cominciato a sbandare, mentre stava transitando appena fuori dall'abitato di Casette d'Eté, in direzione mare. L'INDIANO aveva invaso la corsia opposta ed era piombato sulla Giulietta condotta dal 47enne A. D. S., che a bordo dell'auto trasportava il padre e la madre. L'impatto frontale con la vettura impazzita dell'indiano era stato inevitabile e violentissimo. Ai soccorritori, in un primo momento, le condizioni più gravi erano sembrate quelle di H. S., anche se su bito dopo avevano destato preoccupazione anche le ferite riportate dagli anziani coniugi. Sul posto, erano intervenuti i sanitari del 118, della Croce Azzurra di Sant'Elpidio a Mare, della Croce Gialla di Montegranaro e della Croce Verde di Porto Sant'Elpidio. Il tempo di stabilizzarlo, è l'indiano era stato caricato sull'eliambulanza atterrata nel campo vicino per poi essere trasportato al Torrette di Ancona. Nel frattempo l'emergenza era scattata anche per i due coniugi, che erano stati invece trasportati entrambi al pronto soccorso di Civitanova Marche. Il figlio era stato l'ultimo ad essere estratto dalle lamiere, con l'aiuto dei vigili del fuoco di Fermo, anche loro sul posto, insieme ai carabinieri della locale stazione e alla polizia municipale. Le condizioni di De Santis erano immediatamente precipitate e il giorno seguente era stato trasferito nel reparto di rianimazione. LA DINAMICA L'INCIDENTE È AVVENUTO SULLA PROVINCIALE FRATTE LA FORD CONDOTTA DAL 87ENNE HA SBANDATO ED È FINITA NELLA CORSIA OPPOSTA -tit_org- Scontro frontale, era ubriaco Indagato per omicidio stradale - Schianto a Pasquetta muore 87enne Indiano indagato: omicidio stradale

DOMENICA A TEATRO

Volontariato e futuro: il forum del Rotary

[Angelica Malvatani]

A Volontariato e futuro: il forum del Rotary/ IL VOLONTARIATO come dono, di tempo e competenze, di generosità. Gestì che fanno la differenza, che cambiano il mondo un po' alla volta. Proprio il volontariato è al centro del forum proposto dal Rotary di Fermo, domenica a partire dalle 9,30, al teatro dell'Aquila. Un incontro che coinvolge tutto il distretto 2090 del Rotary ma che è rivolto alla cittadinanza tutta, per dire di quante cose si fanno, di quanto si costruisce. Secondo il sindaco Paolo Calcinaro è un appuntamento quanto mai opportuno, oggi, nel dopo emergenza sisma, a programmare il futuro anche grazie a tutti quei volontari che si sono spesi nel momento del bisogno. Il presidente del Rotary di Fermo, Alfonso Rossi, parla di un incontro fortemente voluto: Già prima del terremoto volevamo parlare di volontariato che è in fondo la nostra anima, al Rotary siamo tutti volontari che mettono a disposizione il proprio tempo e le risorse di cui si dispone. Con l'emergenza sisma è diventato ancora più urgente affrontare un argomento di vitale importanza, abbiamo invitato le associazioni del territorio che potranno allestire uno spazio in piazza, proprio per farsi conoscere, per raccontare le cose belle che si fanno. Ad organizzare il forum Paolo Signore, tra l'altro responsabile del progetto Rotary 'Una scossa per la vita', per dotare il fermano di defibrillatori: Abbiamo avuto il dono del Conservatorio di Fermo che porterà cantanti e musicisti. Parleremo dell'esperienza di volontariato del Rotary e di tanti altri, nel club di Fermo abbiamo circa 30 progetti attivi, non solo nel nostro territorio. Ne parlerò io all'incontro e con me Lorenzo Papetti e Alfredo Properzi. Abbiamo poi Roberto Cardinali di Confindustria che ci parlerà del protocollo d'intesa firmato insieme alla Protezione civile, proprio per la gestione delle emergenze. Con Roberto Oreficini parleremo invece della disciplina delle attività di collaborazione da assicurare nell'ambito del servizio nazionale di Protezione civile, firmato da Rotary internazionale e dal dipartimento della Protezione civile. Ci sembra un'occasione preziosa, per capire cosa si può fare, per rilanciare il mondo prezioso del volontariato. Federica Balestrini ha curato l'organizzazione dell'evento e invita tutti, non solo i rotariani, ad un incontro che parla della buona volontà di tante persone, in grado di fare la differenza e di curare le ferite del mondo. A chiudere la discussione sarà il Governatore del distretto Rotary, Paolo Raschiatorc. Angelica Malvatani -tit_org-

Un Primo maggio da incorniciare Record di presenze sul lungomare

L'assessore Sebastiani: tanta fatica, ma ha funzionato tutto alla perfezione

[Redazione]

L'assessore Sebastiani: tanta fatica, ma ha funzionato tutto alla perfezione - PORTO SANT'EIPIDIO MANCA LA conferma dei numeri, ma il colpo d'occhio che per tutta la giornata ha offerto il lungomare cittadino lascia pensare ad un'edizione da record in termini di presenze per la grande Festa del Primo Maggio di Porto Sant'Elpidio. Un grande divertimenticio a cielo aperto, come lo definisce l'assessore al turismo e mente dell'evento Milena Sebastiani, con oltre 90 attrazioni per tutti i gusti e le età sparse su tutto il lungomare e nel centro cittadino, che fin dalla mattinata ha spinto verso la città rivierasca decine di migliaia di visitatori. Legittimamente soddisfatta l'assessore Sebastiani. E STATA una giornata da incorniciare - commenta la Sebastiani -. La fatica è stata tanta ma tutto ha funzionato alla perfezione. Abbiamo vissuto un Primo Maggio molto importante in termini di presenze. Siamo stati presi d'assalto da turisti provenienti da tutto il centro Italia. Le sensazioni erano positive già nella giornata di sabato, la prima di questo lungo ponte, vista la vera e propria invasione di camper. Tutto esaurito anche nelle strutture ricettive con la promozione 'Vieni a dormire da noi' che ha riscosso un ottimo riscontro. La manifestazione ha raggiunto il posto che merita - sottolinea la Sebastiani -. Negli anni è stato creato un evento che ormai è andato ben oltre la dimensione locale, affermandosi come un appuntamento di riferimento per tutto il centro Italia. Soddisfazione, quindi, non solo per le presenze (se la stima degli anni migliori si attestava sulle IOOmila quest'anno probabilmente è stata superata, ndr), ma anche per il ritorno dal punto di vista commerciale: L'obiettivo di far divertire la gente è fondamentale quanto quello di far lavorare il più possibile le nostre attività commerciali. Sapere che tutti hanno lavorato al massimo delle loro possibilità è estremamente positivo. Nessun problema di rilievo dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico per la polizia municipale ed il Coc nel quale, con circa 70 volontari, hanno prestato il loro prezioso servizio i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile, del Radio club Costa Adriatica, della Croce Verde, dei Ranger d'Italia, dell'associazione nazionale Carabinieri e del Cave Canem. Lorenzo Girelli OBIETTIVI Divertimento e voglia di far lavorare le attività del posto -tit_org-

A PONZANO DI FERMO PER LA FESTA DEL PATRONO

La chiesa di San Marco fa il pieno di visitatori

[Redazione]

A DI PER LA DEL LA FESTA del patrono ha risvegliato nella popolazione la voglia di tornare a vivere la storica chiesa di San Marco a Ponzano di Fermo. Una giornata di sole primaverile ha consentito a centinaia di persone di celebrare la festa del patrono di fronte alla chiesa di San Marco. Una chiesa monumentale immersa nel verde, che per una giornata ha ospitato momenti ricreativi, celebrazioni, musica, balli, degustazioni, sfilate storielle di auto e trattori, dimostrazioni cinofile, ma soprattutto la voglia di ritrovarsi. Il consiglio parrocchiale, organizzatore della festa, ha voluto ringraziare tutti i sostenitori: Comunale, Protezione Civile, operatori degli stand gastronomici, l'associazione culturale Capparuccia, il Comitato festeggiamenti di Capparuccia, l'associazione 'Parlabbiamo', tutti gli sponsor oltre alle corali di Ponzano di Fermo, Monte Giberto e Ortezzano, ovviamente tutti i volontari, fra cui una menzione speciale per Ampleto Moretti e Mariano Alesiani. La festa ha rispolverato il desiderio di poter tornare a pregare nella bella chiesa di San Marco dopo i danni del terremoto. I numeri della lotteria sono consultabili su www.ponzanodifermo.org. a. e. -tit_org-

**Cento post terremoto CENTO GLI ULTIMI MODULI ABITATIVI TEMPORANEI SARANNO INVIATI IN CENTRO ITALIA
Chiusi gli ultimi otto moduli temporanei = Addio ai Map, chiavi alla Regione***[Valerio Franzoni]*

Cento post terremoto Chiusi gli ultimi otto moduli temporanei FRANZONI A pagina 11 _____ GLI ULTIMI MODULI ABITATIVI TEMPORANEI SARANNO INVIATI IN CENTRO ITALI Addio ai Map, chiavi alla Regione Ne erano nmosti otto, èultimo passo verso il ritorno alla normalù CENTO dice definitivamente addio ai moduli abitativi provvisori, i cosiddetti Map, diventati uno dei simboli dell'emergenza terremoto del maggio 2012. Le chiavi dei prefabbricati, che hanno ospitato le famiglie che avevano perso le loro case ferite dalle scosse, sono state riconsegnate alla Regione che li renderà alla ditta Falcone di Cuneo. Entro questo mese, l'azienda fomitrice Pagin sri invece, si occuperà delle operazioni di smontaggio nelle aree di Cento, Casumaro ed Alberone. Le strutture poi, saranno inviate in Centro Italia per dare temporaneamente un 'tetto' alle persone che hanno perso la loro abitazione per i terremoti che si sono susseguiti tra l'agosto e l'ottobre 2016, in attesa che prenda piede il processo di ricostruzione anche in quei territori. Dei quarantaquattro container arrivati nel Centese nel 2012, ne erano rimasti otto: tré a Cento, due a Casumaro e tré ad Alberone, che ospitavano ventotto persone, delle quali dieci minori. Per i nuclei familiari, in attesa degli interventi di ripristino dell'agibilità delle loro abitazioni, è stata trovata un'altra soluzione temporanea con l'acquisizione da parte del Comune di nove appartamenti, acquistati grazie alle risorse finanziarie regionali destinate, proprio per questo scopo. Una volta terminato lo smontaggio, l'area di Cento tornerà al proprietario, mentre le aree di Casumaro ed Alberone verranno restituite al Comune. ABBIAMO lavorato in accordo con la Regione e con il presidente Stefano Bonaccini, concordando pienamente sull'esigenza di superare questa soluzione, che personalmente non ho mai condiviso afferma il sindaco Fabrizio Toselli -. La rimozione dei moduli rappresenta un passo fondamentale per il ritorno alla normalità, insieme ai progetti cui stiamo lavorando per restituire alla comunità importanti edifici pubblici e l'impegno con cui si sta operando anche sulla ricostruzione privata. Valerio Franzoni AVVIATA Il sindaco Toselli: Stiamo Lavorando su edilizia pubblica e privata con molto impegno GUIDA IN STATO DI EBBREZZA SONO fioccate denunce in stato di libertà per guida in stato di ebbrezza nel corso del 1 maggio. I carabinieri hanno pizzicato un Sienne, un Çlããã, un 57enne e un 45enne residenti nel Bolognese alla guida delle loro automobili con tassi alcolemici oltre la norma. SISMAMap lasciano il Centese -tit_org- Chiusi gli ultimi otto moduli temporanei - Addio ai Map, chiavi alla Regione

PROCESSO UDIENZA SALTATA PER LO SCIOPERO DEGLI AVVOCATI

Luce a scrocco. Ristoratrice nei guai

[P.p.]

UDIENZA SALTATA PER LO SCIOPERO DEGLI AWOCATI ACCUSATA di furto di energia elettrica, è sotto processo Stefània Cittadini, che oggi gestisce il ristorante della società Filarmonica in via Valenti a Macerata. I fatti risalgono a periodo dal settembre del 2014 fino al novembre dell'anno successivo, e sarebbero avvenuti a Samano, dove lei era legale rappresentante dell'hotel Ai Cerchi. Secondo l'accusa, Cittadini avrebbe inserito nei contatori dell'elettricità due conduttori unipolari per alternarne il funzionamento. In questo modo, avrebbe rubato 32mila chilowatt/ora alle due società fomitrici di corrente elettrica, cioè la Alpiq Energia Italia e la Vivigas. IERI MATTINA per lei, difesa dall'avvocato Leonardo Filippucci, era prevista la prima udienza del processo davanti al giudice Chiara Minerva. L'udienza al tribunale di Macerata però è slittata per lo sciopero degli avvocati, in corso nella giornata di ieri. Nella prossima udienza, saranno sentiti i testimoni dell'accusa citati dal pubblico ministero (avvocato Raffaella Zuccarini). A causa di una serie di intoppi è stato necessario rinviare al settembre dell'anno prossimo sia questo sia altri processi: giudizi in corte d'assise, scioperi, rinvii per il terremoto hanno infatti causato qualche rallentamento nell'attività giurisdizionale cittadina durante l'inverno. Bisognerà vedere come si recupererà il tempo perso nei prossimi mesi. p.p. -tit_org-

Gli architetti e il sisma Si esca subito dallo stallo

[Elisa Frare]

A Treia il convegno 'Ricostruire la contemporaneità' RICOSTRUIRE la contemporaneità: è il titolo del convegno che si terrà a Treia venerdì dalle 9.30 al teatro comunale. Sono previsti interventi sulla ricostruzione da parte di grandi nomi del mondo dell'architettura come quelli di Massimo Pica Ciamarra, Franco Purini e Cristiano Toraldo di Francia, e a seguire una tavola rotonda dedicata. Saranno presenti anche l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti, la vicepresidente della giunta regionale Anna Casini e il deputato Irene Manzi. Organizzato con la collaborazione dell'Ente Disfida del bracciale, l'Ordine degli architetti di Macerata e il Comune di Treia, prevede circa 150 presenze. NON SAPPIAMO - ha detto Enzo Fusari, presidente Ordine degli architetti di Macerata - se siamo ancora in fase emergenza o già in quella di ricostruzione: abbiamo ancora ventimila sopralluoghi da effettuare, siamo in una fase di stallo dovuta a un problema di burocratizzazione e alle innumerevoli ordinanze, che sono difficoltose da applicare sul nostro territorio. Da Vasco Errani (commissario straordinario per la ricostruzione, ndr) è passato il messaggio diretto che lo Stato è solidale con la ricostruzione solo per chi ha perso la casa, mentre noi vogliamo evitare di buttare via milioni di euro per delle case vuote inserite in un tessuto sociale ed economico morto. Abbiamo bisogno del sostegno attivo della Regione. A questo convegno ne seguirà un altro a Visso venerdì 19 maggio. LA REGIONE Marche - ha ag giunto il sindaco di Treia, Franco Capponi - dovrebbe accelerare per una legge urbanistica più adeguata. Non possiamo credere e sostenere il dov'era, com'era. Il vincolo che prevede che le nuove costruzioni non possano cambiare funzionalità, e magari passare a b&b o country house, per almeno due anni è un concetto da superare. Dobbiamo creare per il turismo il nuovo slogan dell'abitare sicuro - ha concluso il primo cittadino treiese-, offrendo costruzioni e una strategia che si opponga all'immaginario collettivo di paura che ora vige. Elisa Frare IL PRESIDENTE ENZO FUSARI NON SAPPIAMO SE SIAMO ANCORA NELLA FASE 01 EMERGENZA O IN QUELLA DELLA RICOSTRUZIONE ABBIAMO ANCORA VENTIMILA SOPRALLUOGHI UNA NUOVA LEGGE URBANISTICA È LA RICHIESTA DI FRANCO CAPPONI, SINDACO DI TREIA, ALLA REGIONE: NON SI PUÒ SOSTENERE IL CRITERIO DEL DOV'ERA E COM'ERA INSIEME La presentazione del convegno sulla ricostruzione -tit_org-

Corridonia CORRIDONIA CALDAIA ESPLOSA, ASSUNTA CESCA ERA RICOVERATA A MACERATA

Intossicata dopo il rogo L'anziana è deceduta = Intossicata dopo l'incendio: l'anziana non ce l'ha fatta

[S.l.]

Corridonia Intossicata dopo il rogo L'anziana è deceduta Servizio A pagina 9 CALDAIA ESPLOSA, ASSUNTA CESCA ERA RICOVERATA A MACERATA Intossicata dopo l'incendio: l'anziana non ce' ha fatta NON CE L'HA FATTA Assunta Cesca, l'anziana di 85 anni, intossicata nell'incendio scoppiato nella sua abitazione in via Fonte Orsola a Corridonia sabato sera. Dopo 32 ore di agonia, il cuore ha cessato di battere alle 6.30 di lunedì. Il decesso è avvenuto all'ospedale di Macerata, dove era stata trasportata assieme al marito Valentino Verdini di 89 anni e al figlio, Enzo Verdini, di 56 anni. L'89enne era stato dimesso domenica pomeriggio e ora si trova ospite dalla sorella, mentre il figlio è ancora ricoverato per le fratture alle costole, provocate dalla caduta dalla finestra del primo piano, durante la disperata fuga. Mia zia aveva già problemi di salute - afferma l'assessore Massimo Cesca -. Era anetta da un principio di Alzheimer e aveva difficoltà a deambulare da diversi anni. A causa delle esalazioni la situazione respiratoria è peggiorata velocemente. Enzo, purtroppo è ancora ricoverato, la situazione è abbastanza grave, ha riportato numerose fratture. La signora Cesca era stata l'ultima ad uscire da quell'inferno che in pochi minuti aveva devastato la sua casa. I primi soccorsi erano arrivati da due vicini. La donna, a causa della difficoltà a camminare, era rimasta per diversi minuti bloccata a letto in attesa dei soccorsi, poi era stata portata in terrazza, e i vigili del fuoco l'avevano fatta scendere con l'autoscala. La causa del rogo pare sia da imputare allo scoppio della caldaia o al cortocircuito della stufa elettrica, nel piano mezzanino, tra il garage e l'appartamento. Ancora non è stata fissata la data del funerale, che sarà celebrato da don Fabio Moretti nella chiesa di Sant'Agostino a Corridonia. s. 1. Provincia. A LaAi DálOtica E S;, - tit_org- Intossicata dopo il rogoanziana è deceduta - Intossicata dopoincendio:anziana non ceha fatta

PIEVE TORINA LA TASK FORCE SEMPE AL LAVORO

Santa Maria Ausiliatrice, recuperate preziose opere

[Redazione]

LA TASK FORCE SEMPE AL LAVORO Santa Maria Ausiliatrice, recuperate preziose opere CONTINUA il recupero delle opere d'arte nelle chiese distrutte dal terremoto. Gli storici dell'arte della soprintendenza di Ancona, con carabinieri del Nucleo tutela beni culturali, vigili del fuoco, volontari della protezione civile e funzionari delle Diocesi di Camerino hanno operato a Pieve Torina, nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice nella frazione Vari, per portare in salvo un crocifisso in legno dipinto del XVII secolo; un dipinto con predelle raffigurante la Madonna del Rosario e Sant'Antonio, del XVII secolo; un olio su tela con San Francesco da Paola e Sant'Antonio, del XVII-XVIII secolo; un dipinto della Madonna con bambino e Santi Andrea e Pietro pescatori del XVII secolo; un dipinto con Santa Martire e Santa Bibiana del XVII secolo; una tela con la Madonna in trono di Andrea De Magistris. Nella frazione Casavecchia a Pieve Torma, dalla chiesa di Sant'Oreste sono stati estratti un crocifisso in legno dipinto del XVII secolo e una deposizione di Cristo del XVI di Andrea De Magistris. A Camerino, dalla ex chiesa di Santa Caterina sono stati presi una tela con San Venanzio e Martiri del 1627, di Antonio Pellegrini da Milano; una tela con la Madonna con bambino e Santi Paolo e Maurizio e una tela con il Miracolo di San Vincenzo Ferreri. TERREMOTO Carabinieri, vigili del fuoco e volontari in azione -tit_org-

Studenti animano Vallicelle

[Redazione]

RAVVIVANO il campo container gli studenti sfollati dell'Università di Camerino, che per il primo maggio hanno organizzato una grigliata nell'area adibita con i moduli abitativi a seguito del terremoto. Hanno scelto di restare nei container della Protezione Civile per mantenere viva l'area di Vallicelle ormai semidisabitata. -tit_org-

Ripartiamo dalla comunità Torna il bar pizzeria Varnelli

[Redazione]

MUCC ÉÁ LO SPAZIO È ALLA MADDALENA Ripartiamo dalla comunità Torna il bar pizzeria Varnelli UN SEGNO della prossimità e dell'attenzione riservata in 150 anni di presenza sul territorio alla comunità; un gesto nel segno della cultura d'impresa radicata nella visione del fondatore Girolamo Varnelli: etica della responsabilità, attenzione alle risorse tangibili e intangibili, sviluppo sostenibile per le persone e l'ambiente. Con questo spirito rinasce, dopo il terremoto, l'area dello storico bar pizzeria Varnelli a Maddalena di Muccia, diventando Area Varnelli 'Ripartiamo dalla comunità'. Un nome che rimanda a una lunga storia di viaggi e transiti tra Marche e Umbria, un luogo che ha rappresentato per generazioni di viaggiatori l'approdo sicuro. Il progetto prosegue il dialogo della Varnelli con le istituzioni locali che ha trovato una prima espressione concreta nella riattivazione del mercato del lunedì. Per volontà della famiglia, già dal 21 novembre scorso, la comunità locale ha potuto disporre dell'ampio piazzale di quella che negli anni '50 fu la prima pizzeria della provincia. -tit_org-

SIBILLINI RIUNIONE POST SISMA

Popolazioni e area protetta le priorità

[E.c.]

RIUNIONE POST SISMA PARCO dei Sibillini, enti locali e Unioni montane a confronto per la ripartenza post sisma. Si è svolta nei giorni scorsi una seduta della Comunità dell'ente Parco, convocata dal presidente Domenico Ciafiàroni per fare il punto sulla situazione, insieme ai rappresentanti degli enti locali, sul percorso di rilancio del territorio a seguito del terremoto. Durante la seduta è stata approvata all'unanimità una importante mozione presentata dal sindaco di Castelsantangelo, Mauro Falcucci, riguardante la necessità di porre come prioritarie rantropizzazione dell'area protetta e l'attivazione di tutte le misure di supporto e sostegno per il ritorno quanto prima delle popolazioni colpite dal sisma. L'uomo è l'elemento che deve essere prioritariamente tutelato - fa sapere la Comunità del Parco - insieme a tutte le attività produttive e di ospitalità preesistenti anche economicamente sostenibili non escludendo nessuna forma di integrazione necessaria volta ad attirare nuove attività occupazionali. Da qui l'esigenza di mantenere i servizi essenziali e di un pronto recupero delle attività umane. Per quanto riguarda il turismo l'idea è quella di creare un percorso integrato, prose guendo sia con nuove iniziative che con quelle già avviate in sinergia con enti e realtà locali, volte a promuovere il territorio per incentivare le presenze turistiche e far ripartire l'economia. La priorità del Parco - ha sottolineato il presidente Oliviero Olivieri - è quella di intraprendere una serie di azioni, anche di concerto con gli enti locali, per accelerare la rinascita del territorio dei Sibillini. La Carta Europea del turismo sostenibile e la redazione di un nuovo e apposito Piano di sviluppo per una ripresa socio-economica del territorio saranno gli strumenti principali per garantire il successo di questo rilancio, in armonia con l'ambiente e valorizzando le straordinarie risorse che l'area del Parco offre. e. e. -tit_org-

SAN GINESIO FAMIGLIE SFOLLATE DA AGOSTO

Ordinate 39 casette Altre tre zone abitative

[Redazione]

FAMIGLIE SFOLLATE DA AGOSTO Ordinate 39 casette Altre tre zone abitative IL COMUNE di San Ginesio ha ordinato 39 strutture abitative di emergenza, Sae, per ospitare altrettanti nuclei familiari rimasti senza casa dopo il terremoto di agosto. Entro ottobre prenderanno vita tre nuovi piccoli nuclei abitativi: 13 casette saranno costruite in viale del Tramonto, alle porte del centro storico, 7 nella frazione di Santa Maria d'Alto Cielo e 19 a Pian di Pieca. Delle tre aree, soltanto l'ultima è di proprietà comunale, mentre per le altre due, private, sono stati emessi i decreti di occupazione, in corso di notifica. I lavori per l'urbanizzazione delle aree inizieranno a fine giugno. Si tratta di un altro tassello, dopo la realizzazione del campus all'interno delle mura urbane, per la rinascita di San Ginesio, che lo scorso week end, è stata visitata da tante persone come non si vedeva da mesi. Ha avuto un grande successo infatti il concerto di solidarietà organizzato sabato e domenica con artisti da tutta Italia che hanno cantato per ridare vita al paese bandiera arancione ferito dal sisma. -tit_org-

FORMIGINE NELL'AREA SOSTA DI PIAZZA ITALIA
Auto a fuoco in centro Probabile ritorsione

[G.a.]

FORMIGINE NELL'AREA SOSTA DI PIAZZA ITALIA -FORMIGINELE FIAMME hanno cominciato a divampare 'divorando' lentamente tutta la vettura. Il fuoco ha poi sfiorato anche un furgone in sosta poco distante che ha riportato alcuni danni. Paura l'altra notte a Formigine, nella centralissima piazza Italia (conosciuta dai formiginesi come piazza dell'Orologio), a due passi dal castello. Il rogo, quasi sicuramente di origine dolosa, è scoppiato verso l'una e 40 del mattino: ad andare in cenere una Mercedes classe A, completamente distrutta. Suo posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme per evitare che si propagassero intorno. Vi erano infatti altre vetture parcheggiate, tra cui un furgone che infatti è stato lambito dalle fiamme. Non ci sono stati invece fortunatamente dei feriti. Oltre ai pompieri sono arrivati a constatare l'accaduto anche i carabinieri. L'incendio sarebbe stato provocato deliberatamente da qualcuno, difficile pensare a un 'incidente'. Il proprietario dell'auto, un uomo attorno ai 35 anni, per quello che è stato possibile ricostruire, abita in zona, per cui si tratterebbe di un gesto mirato. Al momento sembrerebbe da escludere la pista più grave, quella estorsiva. Sarebbero invece da valutare le ipotesi legate a un atto vandalico o a una ritorsione di carattere personale nei confronti del proprietario (da questioni di denaro oppure sentimentali). L'uomo avrebbe detto di non avere 'nemici' o di non immaginare chi possa avergli fatto un 'dispetto' del genere non avendo ricevuto minacce. I militari indagano e per capire cercheranno di valutare eventuali immagini da telecamere in zona.

g.a. PAURA Distrutta una Mercedes Il proprietario non aveva subito intimidazioni Il punto di piazza Italia dove è stata ritrovata ieri mattina l'auto bruciata con accanto il furgone -tit_org-

MARANO L'ASSESSORE GAZZOLO REPLICA A RABACCHI: IN CORSO UN PIANO DI LIMITAZIONE DEI TASSI E DI CONTENIMENTO DELLA VEGETAZIONE**Fiume Panaro, l'attenzione c'è. Già finanziati tanti interventi**

[Redazione]

L'ASSESSORE GAZZOLO REPLICA A RABACCHI: IN CORSO UN PIANO DI LIMITAZIONE DEI TASSI E DI CONTENIMENTO DELLA VEGETAZIONE. Fiume Panaro, l'attenzione c'è. Già finanziati tanti interventi - MARANO L'ATTENZIONE della Regione alla gestione del fiume Panaro, in un'ottica di analisi ambientale integrata con la sicurezza del territorio, è oggi un dato di fatto, che ha già visto dal 2014 l'impegno sul nodo idraulico modenese di 100 milioni di euro e l'avvio di un sistema articolato di attività. È piccata la replica di Paola Gazzolo - assessore regionale alla difesa del suolo, alle politiche ambientali e alla protezione civile dopo l'intervista rilasciata nei giorni scorsi al Carlino da Renzo Rabacchi, esperto del Museo civico di Marañón. Che nel lanciare l'allarme sulle attuali condizioni del Panaro, aveva anche sottolineato la necessità da parte delle istituzioni di fare di più per il fiume modenese. Una gestione unitaria, equa, bilanciata e coerente di un corso d'acqua - dice l'assessore regionale - è possibile, attraverso un aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche e morfologiche. Ma anche tramite un sistema di gestione delle segnalazioni, per analizzare le criticità e proporre interventi risolutivi, e un'analisi di tutte le concessioni e autorizzazioni rilasciate a soggetti pubblici e privati, anche grazie all'organizzazione del nuovo sistema di allertamento regionale in caso di alluvioni. Queste attività riguardo al Panaro sono state avviate e sono coordinate dal Servizio territoriale modenese dell'Agenzia regionale di protezione civile, sia nei tratti di competenza di Aipo, costituiti dal sistema cassa di espansione e argini, sia nella zona a monte non arginata, di competenza regionale. Si va dalle analisi morfologiche a quelle sulle dinamiche fluviali, sul reticolo idrografico minore e sulla vegetazione. Senza dimenticare i piani di limitazione su tassi e isticci, che danneggiano le opere idrauliche. Sono tutte politiche attive e finanziate - conclude la stessa Gazzolo - che in modo sistematico hanno interessato ed interesseranno tutto il Modenese. Il nuovo approccio sarà gestire i tratti fluviali a livello locale in un'ottica di singola asta, ma anche in un quadro di governo più complessivo. La nuova Autorità di bacino pianificherà, anche grazie all'assetto normativo creato dalla Regione, l'Agenzia di protezione civile governerà l'assetto fluviale nel suo complesso e Aipo gestirà le casse di espansione. AGGIORNAMENTO Attivo un sistema di gestione delle segnalazioni Un tratto del Panaro e, nel tondo, Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo -tit_org- Fiume Panaro, attenzione c'è. Già finanziati tanti interventi

L'INCENDIO PARLA IL TITOLARE LUCA GALLI: UN ATTO DOLOSO E MIRATO AI MACCHINARI

Brucia la Lg Mobili: `Vogliono farci chiudere` = Il titolare della Lg: Vogliono farci chiudere

Hanno gettato liquido infiammabile. L'azienda va bene, non so chi possa essere stato

[Redazione]

Brucia la Lg Mobili: Vogliono farci chiudere
E Forti sospetti di dolo. Le accuse del Il titolare dell'azienda di Cappone A
pagina 10 PARLA IL TITOLARE LUCA GALLI: UN ATTO DOLOSO E MIRATO AI MACCHINARI Il titolare della Lg:
Vogliono farci chiudere Hanno gettato liquido infiammabile. L'agenda va bene, non so chi possa essere state
TREMILA metn quadrati di una fabbrica a fuoco. E l'incendio, per come appaiono fino a questo momento le cose,
sarebbe doloso, anche se gli accertamenti, da parte di pompieri e carabinieri, sono ancora in corso. E' successo
domenica sera, ore 3 circa del mattino, primo maggio, ai danni della 'L.G. srl', azienda che svolge verniciatura sui
mobili e ante laccate, titolare Luca Galli, 28 anni, di Sassocorvaro, mentre la sua ditta è situata in via Nazionale, tra
Gallo di Petriano e Cappone. Qualcuno si sarebbe introdotto nell'azienda ed ha incendiato con dei bidoni di liquido
combustibile, trovato dentro l'azienda, diversi macchi nari. GLI INCENDIARI sarebbero entrati, secondo una prima
ricostruzione, rompendo una vetrata sul retro del capannone e avrebbero usato dei bancali per salire fino all'altezza
delle finestre. Una volta dentro, avrebbero riversato sui macchinari il liquido combustibile trovato all'interno
dell'azienda e poi avrebbero innescato il tutto. I pompieri hanno im piegato un paio di ore per spegnere le fiamme. Le
indagini sono affidate ai carabinieri di Pesaro, cocordinate dalla procura di Urbino. NON VOGLIONO più farmi
lavorare - dice il titolare dell'azienda. Luca Galli, 28 anni, di Sassocorvaro - Io, sul momento, dico che non ho in mente
nessuno che possa avercela con noi. Con tutti i dipendenti (arca 20) siamo in buoni rapporti, idem con gli estemi,
fornitori ecc... quindi non saprei a chi pensare. Siamo aperti dal 2012, facciamo 5 anni ora a maggio. L'allarme non
c'era, e le telecamere all'intemo neanche. I danni? Non saprei quantificare - prosegue Galli -: so che circa 400 metri
quadri sono andati a fuoco. Ma si tratta di un incendio doloso, sicuramente, perché hanno solo bruciato i macchinari,
quindi era una cosa mirata. Non so quando potrò ricominciare la produzione. Dopo tanti anni di sacrifici, per me e per i
miei, che ora sono in pensione, per mio fratello e le nostre compagne, è una cosa gravissima. E non riesco a
spiegarmela.... I CARABINIERI stanno facendo indagini ed hanno sigillato tutto. A dare l'allarme sarebbe stato il
padrone del capannone, perché Galli e i suoi sono in affitto: l'uomo (nonostante l'ora) è passato davanti ai capannoni,
ha visto le fiamme ed ha dato l'allarme. Ora spero conclude Galli - che i miei clienti mi aiutino a fare ripartire l'azienda:
la Lube, Colombini, Berloni group, spero che non mi abbandonino. I dipendenti sono tutti pronti a rimboccarsi le
maniche, come prima e più forti di prima... L'azienda stava andando bene, addirittura con del lavoro nuovo e
assumendo anche del personale. L'APPELLO AI Spero che mi aiutino, per poter ripartire il più presto possibile
NASTRO ROSSO i sigilli posti dai carabinieri davanti ai capannoni della fabbrica di Colbordolo. Sotto, carabinieri e
pompieri durante i rilievi -tit_org- Brucia la Lg Mobili: Vogliono farci chiudere - Il titolare della Lg: Vogliono farci
chiudere

Cibo solidale, che abbraccia Norcia

The Good Food: spettacoli e gastronomia 27 e 28 maggio

[Mariacristina Righi]

Cibo solidale, che abbraccia Norcia The Good Food: spettacoli e gastronomia 27 e 28 maggio di MARIACRISTINA RIGHI THE GOOD FOOD. Il 27 e 28 maggio conferenze, spettacoli, street-food animeranno Reggio per The Good Food, l'evento benefico organizzato da Comune e Provincia di Reggio, cooperativa Boorea, Caffè Arti & Mestieri, Arci Reggio, Canali&C, Piccola Piedigrotta, Food Innovation Program e una sene di sostenitori e promotori privati e non. La città abbraccerà così Norcia attraverso il cibo che sarà protagonista anche dell'evento conclusivo. La cena di gala di domenica nel giardino del Cane Arti & Mestieri è stata voluta dagli chef Gianni e Federico D'Amato per far rivivere anche solo per una sera il Rigoletto, il loro storico ristorante stellato (due Michelin) di Reggiolo distrutto cinque anni fa dal sisma. Siamo felicissimi di poter dare il nostro contributo alla comunità di Norcia - ha spiegato Gianni D'Amato -. I colleghi di Norcia ci hanno aiutato cinque anni fa e ora possiamo ricambiare il favore. Dalla notte del terremoto mi sveglia alle 4 di mattina. È un'esperienza che non si dimentica più. Nel 2012 dovevamo festeggiare i 25 anni del ristorante e il terremoto ce l'ha impedito - ha spiegato Fulvia Salvarani che affianca il marito Gianni D'Amato in cucina, ieri alla conferenza stampa di presentazione dell'evento nel loro splendido giardino-. Stavolta speriamo di poter festeggiare i trent'anni. I PROVENTI dell'intera manifestazione saranno devoluti al progetto Arca dell'associazione / love Norcia per la ricostruzione della città colpita dal sisma. Come ha sottolineato Giammaria Manghi, presidente della Provincia, questo evento non poteva che essere organizzato nella nostra città, che si può definire un tempio della ristorazione. Non esiste innovazione se non c'è conoscenza del passato - ha aggiunto Francesco Castellana di Food Innovation Program, il master dedicato al cibo, alla sua seconda edizione -. Ospiteremo parte dell'evento nella nostra cucina officina delle idee. Tra i partecipanti diversi ristoranti e operatori reggiani come Il Buontempone; ma anche da fuori provincia, da Parma e da Modena o da più lontano come la pizzeria Da Nasti di Vigevano. Ristoratori, macellai, fornitori di mozzarella e tanti altri che operano nel mondo del cibo hanno dato immediatamente la loro adesione - ha spiegato Giovanni Mandara della Piccola Piedigrotta, sempre molto attivo negli eventi della città -. Ho vissuto il terremoto dell'Irpinia negli anni Ottanta. Avevo undici anni ma è stata un'esperienza difficile da cancellare, quindi il terremoto tocca una parte sensibile dentro di me. So no anche stato ad Amatrice e sono stato profondamente colpito nel vedere un paese che non esiste più, ma anche sbalordito dalla forza di chi ha scelto di restare. Per questo ci tengo che noi facciamo sentire la nostra presenza, perché poi un po' di bene fa bene a tutti. La nostra città ha una forte storia di solidarietà - ha aggiunto Valeria Montanari, assessore alla partecipazione -. Noi sentiamo questo problema in modo tragico perché solo cinque anni fa abbiamo attraversato la stessa esperienza. Quando crollano i muri, crollano anche le anime delle persone, le relazioni personali e le identità. Per questo dobbiamo aiutare Norcia a ritrovare la sua storia per poter restituire a tutti un'idea di futuro. E questo accade solo quando si riacquista la speranza. Il nostro Comune è sempre disponibile e molti di noi sono scesi per portare aiuto; per questo abbiamo dato il nostro patrocinio. L'EVENTO La presentazione della kermesse al Caffè Arti & Mestieri -tit_org-

No alle trivelle, iniziata la raccolta firme

[Redazione]

No alle trivelle iniziata la raccolta firme Quasi cinquanta firme di adesione in un paio d'ore, domenica mattina, all'avvio dell'attività col banchetto per la petizione popolare che si oppone all'ipotesi di ricerche di idrocarburi nel sottosuolo nella Bassa Reggiana e nella vicina zona modenese, già alle prese cinque anni fa con le forti scosse di terremoto. Nei vari Comuni interessati dalle operazioni di ricerca - l'area denominata Fantozza - si stanno costituendo i comitati locali No Fantozza. Per domenica prossima è prevista una raccolta di firme anche a Reggio, oltre che in centro a Novellara, dove lo scorso fine settimana è iniziata l'attività di informazione ai cittadini. Stiamo stilando un calendario di banchetti informativi - dicono gli organizzatori dei Comitati - per poter spiegare la situazione ai cittadini. Le firme raccolte con questa petizione saranno inviate pure in Regione, ente che a settembre ha dato via libera ai sondaggi.

-tit_org-

RIO SALICETO INCIDENTE A VILLA CANALI, ALLE PORTE DI REGGIO

Giornata di sangue in moto Morti due centauri 50enni = Si schianta in moto in una curva

Morto il meccanico Aristide Medici

Il dentista modenese Paolo Guazzi viveva con la compagna ad Arceto A Canali il meccanico riase Aristide Medici finisce contro un fuoristrada

[A.le.]

TRAGEDIE SULLA STRADA Giornata di sanguemoto Mora due centauri 50enni Il dentista modenese Paolo Guazzi viveva con la compagna ad Arceto A Canali il meccanico nese Aristide Medici finisce contro un fuoristrada APAG.13E15 Paolo Guazzi e Aristide Medici RIO INCIDENTE A VILLA CANALI, ALLE PORTE DI REGGIO Si schiantamoto in una curva Morto il meccanico Aristide Medie -RIO SALICETO Â! ATTENDE per oggi il nulla osta della magistratura per i funerali di Aristide Medici, il meccanico di 56 anni, originario di Corneggio ma residente a Rio Saliceto, vittima l'altra mattina di un incidente stradale accaduto in via Salvarani a Villa Canali, alle porte di Reggio. Il sostituto procuratore Valentina Salvi non pare intenzionata a disporre l'autopsia. E non risulta indagato il conducente del veicolo contro cui è finita la moto, una Yamaha, quale avrebbe invaso la corsia opposta. Aristide Medici era in giro con alcuni amici. L'impatto fra i due veicoli, all'altezza di una curva, è stato molto violento, col centauro che è stato sbalzato a diversi metri di distanza. I suoi amici sono subito tornati indietro e, insieme al conducente dell'auto, hanno dato ral larme al 118. Sono arrivati i volontari dell'ambulanza della Croce verde e il personale dell'automedica. Ma per il meccanico riase non c'è stato nulla da fare. Il corpo è stato composto alla camera mortuaria del cimitero di Coviolo, in attesa dei funerali che dovrebbero svolgersi domani pomeriggio nella chiesa di Rio Saliceto. Medici aveva lavorato come dirigente nei reparti tecnia alla ditta Goldoni, prima di aprire con un socio un'officina per la riparazione di mezzi agricoli a Rio Saliceto. Era appassionato di moto e anche di pesca. Aveva molti amici. La notizia della sua scomparsa ha destato vasto cordoglio. E numerose sono state le testimonianze di affetto e solidarietà giunte in queste ore alla moglie Maria Cristina, ai due figli Davide e Chiara, ai genitori e al fratello colpiti dal grave lutto. a.le. 1ÈÐÀÒÒÎ VIOLENTO La vittima gestiva con un socio un'officina per la riparazione di mezzi agricoli DRAMMA Aristide Medici, 56 anni, vittima dell'incidente del primo maggio, a destra l'auto distrutta RILIEVI Vigili del fuoco e Municipale sul luogo dell'incidente a Villa Canali -tit_org- Giornata di sangue in moto Morti due centauri 50enni - Si schianta in moto in una curva Morto il meccanico Aristide Medici

Auto a fuoco, scampano al rogo

All'uscita dalla galleria si fermano e scendono appena in tempo

[Settimo Baisi]

Auto a fuoco, scampano al ro All'uscita dalla galleria si fermano e scendono appena in temp -CABINA Á FUOCO un'auto con due persone a bordo lungo la variante della statale 63, appena fuori dalla galleria Casaleo: l'auto è andata distrutta, nessun danno agli occupanti scesi prima che si sviluppasse l'incendio. Difficile stabilire le cause del rogo, probabile cortocircuito al motore. Il fatto ieri poco dopo le 16 nella variante di Casina nel tratto scoperto tra le due gallerie Casaleo e Feltri, sul posto i vigili del fuoco di Casteinovo Monti e i carabinieri della stazione di Casina per il controllo e deviazione del transito automobilistico. L'auto, una Citroen 25 con a bordo il conducente ed una passeggera, stava viaggiando da Reggio in direzione Casteinovo Monti. Il conducente, che evidentemente si è accorto che qualcosa di strano stava accadendo, appena fuori dalla galleria Casaleo ha accostato l'auto sulla corsia di destra ed è sceso assieme alla signora seduta nel sedile a fianco. I due si sono allontanati. Nonostante siano stati solleciti, considerata la distanza Castemovo-Casina, all'arrivo dei vigili l'auto era avvolta dalle namme. Nessun danno alle persone e neppure ad altri veicoli (il traffico era intenso). Cause dell'incendio non facili da stabilire considerato lo stato dell'auto con la parte motore completamente bruciata. Settimo Baisi PAURA A CASINA Il conducente e una donna al suo fianco si sono resi conto del pericolo imminente -tit_org-

VENTASSO BLOCCATI SUL SENTIERO A QUOTA DUEMILA, SPIEGAMENTO DI SOCCORSI LI PORTA IN SALVO
Due escursionisti nella bufera di neve e nebbia

[Settimo Baisi]

BLOCCATI SUL SENTIERO A QUOTA DUEMILA, SPIEGAMENTO DI SOCCORSI LI PORTA IN SALV Due escursionisti nella bufera di neve e nebbia -VENIA5SOSORPRESI dal maltempo il primo maggio, due escursionisti riminesi restano bloccati ai duemila metri del monte Casarola, sull'Appennino reggiano. Chiedono aiuto al 112 dei carabinieri che, oltre ad intervenire direttamente, fanno scattare la macchina del soccorso mettendo in movimento la squadra dei tecnici del Soccorso Alpino di Reggio e i Vigili del fuoco di Casteinovo Monti. E' accaduto nel primo pomeriggio di lunedì quando è scattata la richiesta di soccorso ai volontari del Soccorso Alpino per un intervento d'emergenza sul crinale dove si trovavano, in forti difficoltà, due escursionisti di Rimini i quali, a causa della cattive condizioni meteo, non riuscivano a orientarsi per il rientro a valle verso le sorgenti del Secchia. Era in corso una bufera di acqua e neve con scarsa visibilità per cui il rientro da quasi 2000 metri di quota del sentiero del monte Casarola, presentava grosse difficoltà per la zona impervia. I due escursionisti percorrevano l'alta Via dei Parchi, quando, in prossimità della Sella del Casarola, sono stati colti dal maltempo con vento forte, nebbia e una bufera di neve che rendeva pericoloso ogni movimento. I due amici, preoccupati, hanno contattato i carabinieri i quali hanno allertato i tecnici del Soccorso Alpino della sezione reggiana (Saer) e i Vigili del Fuoco di Casteinovo Monti che si sono diretti verso il Passo del Cerreto, in prossimità del monte Casarola. Considerate le cattive condizioni del tempo che rendevano l'intervento particolarmente disagiata, mentre la squadre a piedi (Soccorso Alpino, Vigili del fuoco. Carabinieri delle stazioni di Collagna e Villa Minozzo) si dirigevano verso le sorgenti del Secchia, dalla centrale operativa della Compagnia di Casteinovo Monti, militari dell'Arma esperti della zona, hanno guidato via telefono i due escursionisti fino all'incontro con gli altri soccorritori nei pressi delle sorgenti del Secchia dove una squadra stava per iniziare la risalita verso l'alta quota. Una volta raggiunti, i due escursionisti romagnoli, incolumi, sono stati accompagnati alla loro auto al Passo del Cerreto. Settimo Baisi VISIBILITÀ E Carabinieri, Soccorso Alpino e Vigili del fuoco li hanno guidati via telefono: incolumi -tit_org-

DISTRUTTO UN CAPANNONE. ORE PER DOMARE LE FIAMME
Incendio dentro al parco di Aquabell

[Redazione]

UN PER LE DANNI pesanti quelli provocati da un incendio scoppiato a Bellaria Cagnona nel pomeriggio di domenica. A essere distrutto un capannone all'interno del parco acquatico 'Aquabell', fatiscente e abbandonato da tempo, di proprietà della famiglia Foschi. Le fiamme si sono sprigionate intorno alle cinque pomeridiane, con un denso fumo che si è alzato in cielo: al capannone è collassato il tetto. Il primo allarme è scattato subito, appunto poco dopo le 17, quando parecchi residenti hanno visto alzarsi una grossa nuvola di fumo provenire dalTAquabell. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con le autobotti e i carabinieri con il personale del 115. I pompieri hanno operato fino quasi alle diciannove per domare le fiamme che si erano sprigionate dal capannone all'interno dell'arca abbandonata. L'origine dell'incendio resta da accertare. Dato lo stato di abbandono nell'intero parco non c'è elettricità. Per questo non si esclude un'origine dolosa per l'incendio. Ma neppure che un mozzicone di sigaretta sia stato gettato tra le sterpaglie, appiccando le fiamme. L'ammontare dei danni viene indicato intorno ai 5.000 euro. -tit_org-

E` scivolata, si è aggrappata al marito = E` scivolata e si è aggrappata a lui

Caramanico: moglie e marito annegati davanti ai figli. Lo zio racconta quegli attimi

[Simona De Leonardis]

È scivolata, si è aggrappata al marito Caramanico: annegati nel fiume. Lo zio racconta l'attimo della tragedia. Dolore a Scemi. ALLE PAGINE 2 E 3 scivolata e si è aggrappata a lui) Caramanico: moglie e marito annegati davanti ai figli. Lo zio racconta quegli attimi di Simona De Leonardis CARAMANICO Stavano percorrendo un camminamento roccioso ricoperto di melma a causa del maltempo di questi giorni, quando all'improvviso Silvia è scivolata verso la gola e ha cercato di aggrapparsi al compagno trascinandolo nella caduta. È il fotogramma che racconta la tragedia del primo maggio in cui Silvia D'Ercole e Paride Pirocchi, conosciuto come Giuseppe, entrambi 32 anni e di Scemi, sono stati inghiottiti davanti ai due figli di 5 e 8 anni, alle sorelle di lei e al cognato, dalle rapide dell'Orta. A Caramanico, in località San Tommaso. Il racconto choc. A riferirlo è uno zio di Silvia, Donato D'Ercole, che all'Ansa riporta il racconto delle sorelle di Silvia, presenti al momento della tragedia: Ho parlato con le mie nipoti Angela e Daniela, erano riusciti a mantenersi sospesi alle rocce, ma poi non ce l'hanno fatta e sono precipitati giù nel le acque del fiume. Giù per oltre 500 metri, trascinati da una corrente fortissima, alimentata dallo scioglimento delle nevi in quota, che li ha fatti sparire lungo il torrente in piena fino a dove l'acqua ristagna e perde velocità. E lì che li hanno trovati gli specialisti del soccorso alpino e speleologico abruzzese che, su segnalazione dell'elicottero che li ha individuati, si sono immersi in acqua con le tute da sub per agganciarli ai verricelli dell'elicottero del 118 dell'Aquila e di quello dei vigili del fuoco del nucleo Safdi Pescara che, infine, li hanno recuperati. Pietre scivolose. Un epilogo straziante per Giuseppe e Silvia, appassionati di montagna tanto da decidere di trascorrere il primo maggio con i bambini e i familiari più stretti in uno dei posti più suggestivi d'Abruzzo. La valle dell'Orta, e in particolare le rapide di Santa Lucia, dette anche le Marmitte dei giganti, le lastre di roccia modellate dalla forza erosiva dell'acqua che ne ha disegnato lo spettacolare, quanto infido canyon carsico. È stata proprio una di queste lastre a ridosso del torrente, levigate e rese ulteriormente scivolose dalla piena di questi giorni, a tradire i due genitori. Come e perché si trovassero lì, dove le guide più esperte consigliano di non avvicinarsi, lo stanno verificando il gruppo del Carabinieri forestali insieme con i militari della compagnia di Popoli diretta dal tenente Tonino Marinucci che, coordinati dal pm Valentina D'Agostino, per tutta la giornata di ieri hanno ascoltato i testimoni per cercare di capire l'effettiva dinamica. Da una prima ricostruzione la tragedia sarebbe avvenuta poco prima delle 17 visto che già alle 16,50 arrivano le prime richieste di intervento al Soccorso alpino, allertato dal 118. Sul posto, la frazione di San Tommaso, tra Caramanico e Bolognano, si precipitano anche i carabinieri, i vigili del fuoco di Alanno e i carabinieri forestali e il sindaco di Caramanico Simone Angelucci, ma purtroppo non c'è altro da fare che recuperare i corpi. Indagine sui divieti. Come riferisce il familiare, stavano percorrendo il camminamento roccioso ricoperto di melma, ed è questa una delle questioni da chiarire: il punto in cui è avvenuta la tragedia era interdetto o no? Gli accertamenti degli investigatori riguardano anche questo aspetto, per capire se l'area di accesso era vietata, e ben segnalata oppure no. Di una cosa sono certi: si è trattato di un incidente in cui Silvia sarebbe scivolata, aggrappandosi d'istinto al compagno per cercare aiuto, come avrebbero riferito allo zio della donna le sue sorelle, testimoni impotenti della tragedia. È anche dai telefonini di Silvia e di Giuseppe che potrebbero arrivare ulteriori particolari utili a ricostruire la tragedia. L'ultima foto. Di certo, di quella giornata, resta l'ultima foto scattata e postata sulla sua pagina Facebook da Silvia alle 13,46 quando agli amici mostrava uno scorcio del sentiero che stava percorrendo. Le salme, trasportate all'ospedale di Chieti, sono state restituite ai familiari per i funerali. La donna mette un piede sulla melma Poco prima aveva postato le immagini del fiume su Facebook -tit_org- E scivolata, si è aggrappata al marito - E scivolata e si è aggrappata a lui

E Marco torna nel negozio della mamma

Montesilvano, Bianca e Tobia morti nell'hotel. Il figlio parla dopo mesi: sono costretto a chiuderlo

[Antonella Luccitti]

Montesilvano, Bianca e Tobia morti nell'hotel. Il figlio parla dopo mesi: sono costretto a chiuderlo MONTESILVANO Prenderò il posto di mia madre e mi occuperò delle sue clienti che in questi mesi mi hanno riempito di affetto. A rompere il silenzio è Marco Foresta, 29 anni, figlio unico di Bianca Ludicone e Tobia Foresta, la coppia residente a Città Sant'Angelo il cui destino si è intrecciato tragicamente a quello di altre 27 vittime nell'inferno dell'Hotel Rigopiano. A tre mesi e mezzo dalla valanga, che in pochi minuti l'ha reso orfano di entrambi i genitori, Marco ha deciso di tornare a Montesilvano, in corso Umberto, al civico 118, dove dal 2000 la madre gestiva il negozio di biancheria intima e abbigliamento da mare "La Coccinella". Lo fa per una svendita totale. All'inizio ero molto indeciso sul da farsi e sono tornato nel negozio, dove sono cresciuto, solo per prendere dei documenti, spiega. Ma io gestisco già una vineria a Pescara e non posso portarlo avanti. Così ho deciso di riaprire per qualche settimana, anche per dare alle sue clienti la possibilità di tornare per l'ultima volta. Le saracinesche del negozio si erano abbassate a gennaio per consentire a Bianca e a suo marito Tobia, dipendente dell'Agenzia delle Entrate, di godersi due giorni di riposo, dopo il lavoro intenso del periodo natalizio. Loro mi aiutavano molto anche con il mio locale, ricorda Marco. Mia madre era molto creativa e si divertiva con i piatti e le vetrine. Sento molto la loro mancanza. Nella casa di Città Sant'Angelo Tobia e Bianca sarebbero dovuti tornare dopo la breve vacanza che avevano deciso di terminare in anticipo per via della nevicata e del terremoto. Quella casa dove Marco è invece rimasto solo, e dove ora vive con i nonni. Ci eravamo sentiti con alcuni messaggi, perché il telefono non prendeva, racconta, e mi avevano detto di essere preoccupati per il terremoto e per il maltempo e che erano nella zona benessere con gli altri in attesa della turbina. Mio padre aveva già liberato la macchina, come si vede nel video girato da altri ospiti. Ma prima della turbina è arrivata la valanga che ha gettato Marco nella disperazione e nella rabbia. Le indagini devono fare il loro corso, sottolinea, e per il momento ci sono sei indagati. Ma spero sia solo l'inizio, perché a mio avviso i veri responsabili devono ancora uscire. Antonella Luccitti Bianca Ludicone nel suo negozio -tit_org-

Via Neto, incendiato cassonetto della carta

[S.d.g.]

VANDALI IN AZIONE A SAN DONATO PESCARA Una grossa lingua di fuoco che inghiotte il cassonetto per la carta. È accaduto due notti fa in via Neto, a San Donato. Il rogo è stato subito spento dai pompieri. È il secondo incendio in un mese, dice un residente, Il rischio è stato grande, perché vicino c'erano auto parcheggiate. Gli altri cassonetti sono strapieni e intorno ci sono materassi, televisori, rifiuti di ogni tipo. Non è più sopportabile una situazione simile. Gli stessi operatori della nettezza urbana sono esasperati. Le forze dell'ordine intervengono, ma non basta. Ci sentiamo abbandonati. (s.d.g.) Il cassonetto per la carta incendiato in via Neto, a San Donato -tit_org-

Ladri acciuffati appena scesi dalla grondaia

Via Tibullo, la polizia li sorprende mentre tentano di forzare una porta finestra al primo piano

[Redazione]

Ladri acciuffati appena scesi dalla grondaia Via Tibullo, la polizia li sorprende mentre tentano di forzare una porta finestra al primo piano PESCARA Volevano rubare in un appartamento di Porta Nuova sito al primo piano. E per farlo si erano arrampicati sul balcone. Ma non hanno fatto i conti con i residenti che, allarmati dai rumori, hanno chiamato il 113. Così, appena scesi dalla grondaia sono stati arrestati: è finito così il tentativo di furto eseguito da due ladri in una palazzina diviaTibullo. Gli arrestati sono due romeni Cosmin Nicusor Tinjala di 21 anni e Radu Gabriel Necola (30). Arrivati sul posto, i poliziotti della Volante sono riusciti ad individuare l'appartamento oggetto del tentato furto e, do po aver illuminato con delle torce elettriche il balcone, hanno scoperto i due giovani, i quali, senza alcuna possibilità di fuga, si sono arresi scendendo dalla grondaia. Gli agenti utilizzando una scala dei vigili del fuoco, hanno raggiunto il balcone e accertato che la tapparella di una porta-finestra era stata alzata e bloccata con dei fermi ricavati dalle mollette per stendere la biancheria, mentre l'infisso in ferro della porta-finestra presentava segni di scasso. Da un successivo controllo è stato trovato un grosso cacciavite di cui, poco prima, i ladri avevano tentato di disfarsene, mentre all'interno del balcone è stato recuperato un martello. Le volanti della polizia e, a destra, il mezzo dei vigili del fuoco intervenuti in via Tibullo la scorsa notte -tit_org-

Moto contro auto Giovane teramano in rianimazione

Mosciano, frontale vicino alla rotonda sulla statale 80 L'Honda prova ad evitare una macchina ferma e si schianta

[Redazione]

Mosdano, frontale vicino alla rotonda sulla statale 80 L'Honda prova ad evitare una macchina ferma e si schianta E' ricoverato in gravi condizioni in rianimazione M.S. 37 anni di Teramo, che a bordo della sua moto il pomeriggio del 1 maggio è stato coinvolto in un incidente stradale poco dopo la rotonda di Mosciano sulla Statale 80, praticamente sotto al cavalcavia dell'autostrada. Nell'incidente, alle 16,40, sono rimaste coinvolte una moto Honda Homett 600, due Fiat Panda e una Toyota Yaris. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale la moto e la Yaris si sono scontrate frontalmente e a seguito dell'impatto il motociclista è finito a terra riportando gravi traumi. La Yaris ha terminato la sua corsa andando ad urtare contro un mezzo pesante parcheggiato sul lato della strada. I vigili del fuoco di Teramo, intervenuti per primi sul posto, hanno provveduto a soccorrere il motociclista e a mettere in sicurezza i mezzi incidentati. Il motociclista, M.S. è stato poi stabilizzato dall'equipaggio del 118 e trasportato in ospedale. Qui è stato ricoverato in rianimazione in prognosi riservata. Ha riportato un trauma toraco-addominale-scheletrico. La conducente della Yaris, che lamentava forti dolori al collo, è stata invece accompagnata all'ospedale di Giulianova. Particolarmente difficoltosa la ricostruzione della dinamica dell'incidente. Sembra che la moto che procedeva in direzione Giulianova, abbia dovuto aggirare un'auto parcheggiata ai lati della strada. Per cause ancora in corso di accertamento c'è stato l'impatto frontale con la Yaris che arrivava in senso opposto. L'auto ha finito la sua corsa contro un camion parcheggiato ai lati della strada. L'intervento si è concluso alle 17,20 di lunedì. Igligs ' si à adYÍÄÄ ^
É -tit_org-

A fuoco cabina di un Tir Muore l'autista polacco

[Redazione]

A fuoco cabina di un Tir Muore Pautista polacco TORTORETO Va a fuoco un Tir e nel rogo perde la vita anche il camionista che stava riposando in cabina. L'incidente è avvenuto nella notte fra domenica e lunedì, poco prima di mezzanotte. L'allarme è scattato nell'area di servizio Tortorelo Ovest dell'Ai 4 dove il Tir era parcheggiato. E' intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Nereto, chiamata dal personale della stazione e dai passanti. L'incendio ha interessato la cabina di un camion di provenienza polacca. I vigili del fuoco, intervenuti con un'autopompa e un'autobotte, sono riusciti ad estinguere le fiamme con un'azione operativa rapida evitando che le fiamme si propagassero all'intero autoarticolato che trasportava pezzi di ricambio meccanici. Nel corso delle operazioni di spegnimento i vigili del fuoco hanno scoperto che nella cabina di guida c'era una persona, ormai deceduta. Sull'incidente il pm di turno, Enrica Medori, ha aperto un'inchiesta: ha comunicato l'accaduto all'ambasciata anche per chiedere conferme sull'identità del camionista. Poi disporrà l'autopsia, L'intervento dei soccorritori con la messa in sicurezza del mezzo incendiato e il recupero del corpo della persona deceduta nell'incendio, è concluso poco prima delle 7 di lunedì. Sul luogo sono intervenuti anche la polizia stradale della sottosezione autostradale di Pescara Nord e il 118. La cabina del Tir incendiata -tit_org- A fuoco cabina di un Tir Muoreautista polacco

Organizzazioni di volontariato del Lazio Pronti contributi fino a quindicimila euro

[Redazione]

Denaro destinato a chi si occupa di antincendio e di protezione civile Pronti contributi regionali per le organizzazioni di volontariato impegnate in attività di protezione civile e di antincendio boschivo. La Regione ha emesso un nuovo bando, per cui possono presentare domanda sia le associazioni di volontariato di protezione civile che i gruppi comunali di protezione civile, purché alla scadenza del bando siano iscritti nell'apposito elenco regionale. I contributi sono destinati alle spese di gestione, alla manutenzione ordinaria e straordinaria di automezzi, materiali ed attrezzature, ai costi per le visite mediche obbligatorie per il personale, per le polizze assicurative, le spese per i dispositivi di protezione individuale, gli oneri per acquisire abilitazioni o certificazioni, e l'acquisto di beni di prima necessità da utilizzare per il personale in occasione di interventi operativi, entro il limite del 15% del contributo eventualmente assegnato. Il termine ultimo per le domande è fissato al 1 giugno e il contributo assegnato non potrà essere superiore ai 15mila euro. Sostegno ai volontari in vista dell'antincendio nella prossima stagione estiva -tit_org-

Il caso L'antica torre di San Biagio lesionata dalle ultime scosse. L'appello del priore I segni del terremoto sulla chiesa Campane mute se no crolla tutto

[Ennio Severa]

Il caso L'antica torre di San Biagio lesionata dalle ultime scosse. L'appello del priore] ENNIO SEVERA La torre campanaria della chiesa di San Biagio è in pericolo. È l'accorato allarme lanciato da Lino Terrinoni, il priore della Confraternita dell'Immacolata Concezione, alle prese con un pericolo imminente: quello del possibile crollo del campanile lesionato dalle ultime scosse di terremoto che hanno investito l'Italia centrale. Da qualche giorno - spiega preoccupato il priore - le campane della storica chiesa dedicata al Santo Patrono San Biagio non suonano per paura che le vibrazioni facciano crollare l'intera torre campanaria. Le recenti scosse sismiche che hanno interessato per l'ennesima volta la zona centrale del Lazio hanno messo a dura prova lo storico campanile. I mattoncini che formano la base della torre sottostante Tecnici sul posto per decidere il da farsi hanno riportato delle serie lesioni, tanto che il comando della Polizia locale avvisata ha isolato l'area per paura di crolli. Si è giunti a questa situazione dopo un'accurata verifica effettuata dalle autorità competenti che, raggiunta la zona e verificato quanto accaduto, hanno deciso di transennare con gli appositi nastri la zona sottostante l'antico campanile. Per qualche domenica - continua il priore Terrinoni - i fedeli hanno potuto ascoltare il canto invitante delle campane perché abbiamo deciso di ricorrere ad un apparecchio radiofonico posto nel piazzale antistante la chiesetta. Ora attendiamo gli esiti del controllo da parte degli uffici preposti del Comune per iniziare l'opera di ripristino della zona murale. È una situazione che ci tocca da vicino, in quanto i cittadini di Fuggi sono molto legati alla loro chiesetta che, ol tre a venerare il Santo Patrono Biagio, ospita il sacro rito della vestizione dei nuovi confratelli e nuove consorelle, un rito che rappresenta un vanto della città in quanto si ripete da oltre trecento anni. Tra le tante funzioni religiose spicca anche la tradizionale e rinomata processione del Cristo Morto che si ripete ogni Venerdì Santo e richiama nella cittadina termale centinaia e centinaia di fedeli, di curiosi e di turisti. Ci auguriamo che i lavori murali prendano il via al più presto - conclude il priore della Confraternita dell'Immacolata Concezione - in maniera tale che sia la città che i cittadini di Fuggi tornino al più presto a sentire la voce delle campane della torre della chiesa di San Biagio. Transennata l'intera l'area Qui accanto la torre campanaria della chiesa di San Biagio che rischia di crollare e l'area sottostante transennata per precauzione -tit_org-

Fateci prendere i soldi delle donazioni

[M.p.]

Scrivono a Gentiloni 34 sindaci dei Comuni del cratere per chiedere bilanci più flessibili L'APPELLO ASCOLI C'è preoccupazione tra i sindaci dei Comuni terremotati che chiedono di apportare emendamenti al terzo decreto sul terremoto. I sindaci di Folignano, Appignano del Tronío, Offida, Castignano, Force, Rotella, Montedinove, Castel di Lama, Maltignano, Spinetoli, Castorano, Montegalgo, Palmiano, Roccafluvione, Monte Rinaldo, Montegiberto, Montefalcone Appenino, Massignano, Campofilone, Montelparo, Carassai, Ripatransone, Montemonaco, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Montalto Marche, Monsampolo del Tronto, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Acquaviva Picena, Montefortino, Santa Vittoria in Matenano, Colli del Tronto, Monterubbiano esprimono la loro insoddisfazione per il mancato recepimento, all'interno delle norme introdotte dal decreto legge. Gli amministratori chiedono l'esclusione dei comuni del cratere sismico dai vincoli di finanza pubblica almeno fino al 2019 per permettere l'utilizzo sia dell'avanzo di bilancio disponibile, che delle donazioni; la proroga della sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti fino al 2019 per una maggiore flessibilità dei bilanci comunali e per finanziare spese correnti relative al post terremoto; l'anticipazione, da parte dello Stato, dei trasferimenti del Fondo di Solidarietà per compensare sia il minor gettito di entrate comunali derivante dalla sospensione dei tributi che le spese sostenute per la messa in sicurezza che attualmente sono sostenute con risorse proprie; la disapplicazione delle regole sui contributi a rendicontazione per le somme di competenza della Regione ma anticipate dai Comuni al fine di permettere che le stesse possano essere inserite nel bilancio evitando squilibri nei bilanci comunali. Riteniamo - scrivono - che le condizioni eccezionali e straordinarie dei nostri territori, colpiti e resi fragili dagli eventi sismici, meritino un'attenzione particolare dal Governo e dal Parlamento. m.p. RIPRODUZIONE RISERVATA Il bando Palazzo Arengo cerca Volontari Il Comune cerca 34 volontari per tre progetti "Non 3mo - Assistenza (15 volontari)" "non3mo-Protezione Civile (15 volontari)" "non3mo Patrimonio Artistico e culturale (4 volontari)". La scadenza per la presentazione delle domande è il 15 maggio. Dichiara il sindaco Guido Castelli; Non3mo è lo slogan dei progetti di servizio civile nazionale che permetteranno a ragazzi e ragazze tra i 18 e i 28 anni di dare il proprio contributo per la riattivazione di quei servizi che a causa del terremoto sono stati interrotti, rallentati o che devono essere avviati per rispondere alle nuove esigenze dei cittadini dei comuni cratere. Una importante opportunità per i nostri giovani di fare esperienza di solidarietà e di contribuire alla rinascita della nostra terra. I progetti coinvolgeranno complessivamente 616 giovani del Servizio Civile in 95 Comuni marchigiani: 160 in 25 Comuni della provincia di Ascoli Piceno. La torre del municipio di Maltignano gravemente lesionata dal terremoto. EaFolignano a causa del sisma si cerca un nuovo municipio -tit_org-

Afif di nuovo alla sbarra Questa volta per evasione

[S.c.]

Afif di nuovo alla sbarra Questa volta per evasione Il tunisino era ai domiciliari perché coinvolto nel rogo dello chalet "Medusa" ASCOLI Per il tunisino Afif Ben Fattoum, coinvolto insieme ad altri tre suoi connazionali nell'incendio doloso allo chalet "Medusa" di San Benedetto, ma anche in un vasto giro di spaccio di droga, proveniente da Napoli e che veniva venduta nelle zone di Ascoli e San Benedetto del Tronto, sono in arrivo ulteriori guai. Dventiseienne extracomunitario difeso da Umberto Gramenzi si trova attualmente recluso nel carcere di Latina dove deve scontare un'ulteriore pena per evasione. Gli erano stati concessi dal giudice per le indagini preliminari gli arresti domiciliari da scontare nel suo appartamento di Martinsicuro. Al fine di evitare che potesse tentare di evadere, gli era stato applicato il braccialetto elettronico. Il 16 novembre dello scorso anno, Afif Ben Fattoum, dopo aver reciso il braccialetto elettronico con un arnese affilato, si era reso irreperibile. Dieci giorni più tardi, però, veniva rintracciato dai carabinieri, ospite di un suo connazionale, in un condominio di Terracina e, dopo un'azione rocambolesca, con il tentativo di sfuggire alla cattura lanciandosi dalla finestra dal terzo piano, il tunisino veniva bloccato ed arrestato. Nel cassetto di un mobile venne rinvenuta una carta d'identità falsa, valida per l'espatrio, rilasciata il 22 giugno 2011 dalla prefettura di Antenne, in Francia. Cosa che confermò che Afif Ben Fattoum era sul punto di lasciare l'Italia grazie all'appoggio di alcuni suoi connazionali. Nei suoi confronti la procura della Repubblica presso il tribunale di Latina inoltrò richiesta di giudizio immediato e, al termine del processo di primo grado, il tunisino venne condannato ad un anno di reclusione. A seguito di un provvedimento emesso dal Gii di Napoli Nord l'11 maggio Afil Ben Fattoum comparirà davanti al tribunale di Latina per rispondere del reato di evasione. S.C RIPRODUZIONE RISERVATA/ ASiraiMIliauKillgllialcaSai - tit_org-

Sopraelevata, cadono calcinacci da un pilone

[Redazione]

Sopraelevata, cadono calcinacci da un pilo Non ci sarebbero pericoli Intervento dei vigili del fuoco Segnalazione alla Provincia SAN BENEDETTO Vigili del fuoco e agenti della polizia locale sono stati chiamati, pochi minuti prima delle 9 di ieri, nel tratto finale della Sopraelevata Sud, al confine tra Porto d'Ascoli e Martinsicuro, a ridosso del ponte sul Tronto della Statale 16. Alcune persone avrebbero segnalato la presenza di calcinacci nella parte inferiore della struttura. Così sul posto sono subito andati i vigili del fuoco per effettuare le verifiche con il supporto della polizia locale. È emerso che si tratta di un pilone che ha perso parti dell'intonaco. I vigili del fuoco hanno effettuato una segnalazione alla Provincia, dal momento che l'area è competenza di Palazzo San Filippo, per riparare alla situazione che, al momento, non costituirebbe pericoli. Necessita comunque di un intervento di manutenzione a causa del peggioramento delle condizioni del pilone che era già stato, qualche settimana fa, oggetto di un altro sopralluogo da parte dei pompieri. Le verifiche sono scattate con estrema celerità anche in considerazione dell'attualità dell'argomento che sta interessando anche il territorio della Riviera. Da parecchi giorni, per verifiche strutturali, è chiuso il ponte del lungomare sul Tesino un'area strategica per la viabilità locale la cui interdizione sta provocando pesanti disagi al traffico veicolare tanto che alcuni hanno iniziato a chiedererendere gratuito il tratto di autostrada tra San Benedetto e Grottammare per snellire la situazione sulla Statale 16 che nelle ore di punta, diventa quasi impercorribile. RIPRODUZIONE RISERVATA, I sopralluogo nel tratto finale della Sopraelevata Sud -tit_org-

Ricostruire le Marche Il seminario tecnico

[Redazione]

Ricostruire Le Marche IL seminario tecnico La ricostruzione post terremoto. Un seminario tecnico spiegherà alle imprese dell'edilizia e dell'impiantistica e ai tecnici (ingegneri, geometri, architetti), come bisogna operare nei 69 comuni del cratere sismico. Di questi ben 56 si trovano nelle Marche: 25 nella provincia di Macerata; 19 nella provincia di Fermo; 10 nella provincia di Ascoli; 2 nella provincia di Ancona. Per imprese e tecnici si tratterà di doversi districare tra ben 19 ordinanze diverse emesse dal Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani e Decreti legge emanati. Per chiarire tutti gli aspetti relativi a progettazione, caratteristiche adempimenti e regole alle quali attenersi la Cna ha organizzato un seminario tecnico che vedrà la presenza di esperti che daranno indicazione a imprese e professionisti su come muoversi nel campo della ricostruzione. Appuntamento venerdì 5 maggio alle 17.30 alTag Hoteldi Fano (via Einaudi 2/A). Pinetecboc ricoperta ____ EaISssjh -tit_org-

Il Primo maggio ad Amatrice: aprire i cantieri, iniziare le opere pubbliche e lavorare sulle infrastrutture La festa del Primo maggio ad Amatrice: aprire i cantieri e iniziare le opere pubbliche e lavorare sulle infrastrutture

"Patto per far uscire Rieti dall'isolamento" = "Un patto per fare uscire Rieti dall'isolamento"

[Il.far.]

// Primo maggio ad Amatrice: aprire i cantieri, iniziare le opere pubbliche e lavorare sulle infrastrutture "Patto per far uscire Rieti dall'isolamento" RIETI E' stata un'occasione per reclamare e per riflettere. Richiedere una soluzione per una situazione che perdura da troppo tempo come la rimozione delle macerie da Amatrice. E poi un momento di riflessione su come guardare al futuro e da dove ripartire. Una festa ma anche occasione per ripartire. a pagina 3 La/esta del Primo maggio ad Amatrice: aprire i cantieri e iniziare le opere pubbliche e lavorare sulle infrastrutture "Un patto per fare uscire Rieti dall'isolamento RIETI (il. far.) E' stata un'occasione per reclamare e per riflettere. Richiedere una soluzione per una situazione che perdura da troppo tempo come la rimozione delle macerie da Amatrice. E poi un momento di riflessione su come guardare al futuro e da dove ripartire. Sergio Pirozzi ad Amatrice, in occasione del Primo maggio, ha ribadito che quello doveva essere un giorno di festa, per Paolo Bianchetti, coordinatore confederale Cisl Roma Capitale e Rieti invece, prima che di festa, la giornata di lunedì scorso ha rappresentato un'occasione di riflessione. "È tempo di chiudere con le passerelle e di uscire dai tavoli - ha detto Bianchetti nel suo intervento - è giunto il momento del "fare" e adesso. Aprire i cantieri e iniziare le opere pubbliche e lavorare sulle infrastrutture. Non è più tempo di aspettare, serve un patto". Il Primo maggio ad Amatrice, oltre ai rappresentanti delle sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil della provincia di Rieti, dal titolo: "Ricostruire e ripartire dal Lavoro", c'erano il sindaco di Amatrice, il vicesindaco di Accumoli, il vescovo di Rieti e il consigliere regionale, Daniele Mitelo, ma mancava, per problemi di salute, il commissario straordinario alla ricostruzione, Vasco Errani. La rimozione delle macerie, che ancora invadono Amatrice e le zone dell' amatriciano, starebbe cominciando ad avvenire, "ma noi abbiamo chiesto un'accelerazione di questi lavori dai quali poi poter finalmente ripartire" ha detto Bianchetti. Un Primo maggio incentrato dunque sulla ricostruzione ma anche un'occasione per tornare sui punti salienti delle innumerevoli criticità che attanagliano il territorio della provincia di Rieti. "Non abbiamo fatto la lista della spesa - continua il coordinatore confederale Cisl Roma Capitale e Rieti - ma un elenco importante di punti fondamentali che vanno presi in esame e per i quali bisogna provvedere altrimenti Rieti non uscirà mai dal suo isolamento che dura ormai dal dopoguerra ma che il terremoto ha aggravato - c'è bisogno urgente del raddoppio della Salaria. Non possiamo più parlare di ammodernamento ma di raddoppio vanno conclusi tutti i cantieri, rivedere e mettere a punto tutto ciò che è precorribile via Paolo Bianchetti della Cisl Ora basta con le passerelle è giunto il momento del fare e adesso" treno, l'ospedale di Amatrice va ricostruito con un punto di pronto soccorso - porre la massima attenzione sulle infrastrutture, sulla scia di quanto avvenne e di ciò che il Governo riuscì ad implementare a seguito del terremoto di Colfiorito del 1997 con la realizzazione di ben 110 chilometri di superstrada. A noi è sufficiente arrivare a Farà Sabina". Lavoro Per sindacati e diocesi è necessario realizzare le infrastrutture per fare uscire dall'isolamento il Reatino -tit_org- Patto per far uscire Rieti dall'isolamento - Un patto per fare uscire Rieti dall'isolamento

Velino - Salto - Cicolano - "Prevenzione rischio sismico nelle scuole col decreto legge altra occasione persa"

[Redazione]

Per l'Oiss nulla è cambiato sulla natura non sanzionatoria dell'obbligo delle verifiche di vulnerabilità "Prevenzione rischio sismico nelle scuole col decreto legge altra occasione persa" I RIETI Nel mirino dell'Organizzazione Italia Scuole Sicure (Oiss) che racchiude tra gli altri, i gruppi spontanei di Leonessa e Cittaducale, è finito il decreto legge n. 8/2017 approvato di recente ma che per l'Oiss andrebbe "ai danni della prevenzione del rischio sismico e della messa in sicurezza delle scuole italiane". Infatti per l'Organizzazione Italia Scuole Sicure "nulla sarebbe cambiato in merito alla natura non sanzionatoria dell'obbligo delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici cioè la loro predisposizione a subire danneggiamenti e crolli col risultato che pochissime scuole italiane sono state ad oggi sottoposte a verifica di vulnerabilità sismica. La richiesta di inserire nella legge un Indice di Vulnerabilità Sismica minimo sotto il quale gli edifici scolastici non siano più agibili con necessità di interventi di adeguamento sismico è stata respinta. In pie no cratere sismico - continuano dairOiss -, come denunciato da anni da cittadini ed associazioni, i nostri ragazzi frequentano scuole con Indice pari a 0.026, rispetto a quello proposto, ma respinto, di 0.65, e rispetto a quello di 1 imposto per legge per i nuovi edifici scolastici. Allora ci chiediamo il motivo per cui effettuare le verifiche sismiche se poi si considera "accettabile" persino un Indice così basso". Per l'Organizzazione Italia Scuole Sicure "nonostante il legislatore abbia ancora una volta omesso le sanzioni a carico di chi non effettua le verifiche sismiche e l'adeguamento degli edifici scolastici si dimentica che l'omissione della valutazione del rischio sismico degli edifici scolastici e di tutti i luoghi di lavoro e la mancata adozione e programmazione delle corrispondenti misure di prevenzione e protezione del rischio rilevato, rivestono natura penalmente rilevante, anche in assenza di crolli o disastri o infortuni" LOiss intende, pertanto "proseguire l'interlocuzione con tutte le istituzioni, nazionali ai fini della modifica della legge e locali ai fini della sicurezza delle nostre scuole, ed anche intraprendere da oggi un'azione di informazione e sensibilizzazione tecnica della cittadinanza, dei genitori e del personale scolastico, rispetto a tali obblighi di prevenzione del rischio sismico. I dirigenti scolastici e gli enti proprietari devono, pertanto, ognuno per le loro rispettive competenze, adempiere ai loro obblighi di legge i quali, anche se ancora una volta non sanzionateli dalla legge suindicata, sono dal punto di vista della sicurezza sui luoghi di lavoro, penalmente rilevanti". Nell'Organizzazione Italia Scuole Sicure anche i gruppi di Cittaducale e Leonessa -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Prevenzione rischio sismico nelle scuole col decreto legge altra occasione persa

Latera**L'Avpc in prima linea per aiutare i terremotati di Maltignano**

[Redazione]

Latera Grazie all'associazione locale è stato possibile trovare arredi e attrezzature per riaprire un ristorante-pizzeria nella frazione di Cascia L'Avpc in prima linea per aiutare i terremotati di Maltignano. Questa volta L'Avpc Latera ha aiutato a far ripartire l'economia di una frazione di Cascia, Maltignano. A riaprire è stato il ristorante-pizzeria-bar-minimarket "La Lanterna", il locale reso completamente inagibile dalla scossa del 30 ottobre 2016 è stato ricostruito completamente in ferro e legno dal proprietario Alberto Primucci insieme alla sua famiglia. Grazie all'Avpc Latera è stato possibile trovare tutti gli arredamenti e le attrezzature utili per poter riprendere le attività. Il presidente dell'associazione, Giuseppe Mandaglio, a questo proposito dichiara: "È stato un traguardo molto importante, un obiettivo portato a termine grazie anche all'aiuto di alcuni donatori e commercianti che si sono messi a disposizione sia da Latera ma anche da Grotte Di Castro, Imola e Bologna; questa è la bellissima anima del volontariato". E inoltre aggiunge: "Noi non ci fermeremo, c'è ancora molto da fare e nei nostri limiti lo faremo. Non per ultimo ci tengo a ringraziare tutti i miei volontari, il coordinamento Lazio Pro Civ-Italia ed in particolar modo il Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Piansano, guidato dal responsabile Franco Virtuoso, che con impegno, costanza e caparbietà stanno prestando particolare attenzione alle famiglie di Pieve Torina, località delle Marche anch'essa duramente colpita dal sisma". La tesoriera Angelica Mazzuoli parla anche di una realtà molto dura in questo momento per il mondo del volontariato che ha sempre meno fondi di cui disporre per mantenere vive le attività dell'associazione: "Abbiamo bisogno di tutti voi - sottolinea - aiutateci ad aiutare donandoci il tuo 501000 nella dichiarazione dei redditi inserendo il codice fiscale 90083880568". Insomma, l'associazione laterese da quel terribile 24 agosto 2016 non si è più fermata, ha continuato imperterrita a portare aiuto a coloro che sono stati colpiti dal sisma e lo ha fatto con tutto il cuore; quindi quest'ultimo non è altro che uno dei tanti importanti traguardi raggiunti. L'ennesimo traguardo raggiunto dall'Associazione volontari di Protezione civile di Latera. Con il suo aiuto nella frazione di Maltignano è stato riaperto un ristorante-pizzeria -tit_org-Avpc in prima linea per aiutare i terremotati di Maltignano

La fuga di gas, poi l'esplosione Paura alla festa accanto alla chiesa

Vicopisano, resta ferito l'uomo che ha salvato tutti

[Cinzia Colosimo]

La fuga di gas, poi l'esplosione Paura alla festa accanto alla chiesa Vicopisano, resta ferito l'uomo che ha salvato tutti
VICOPISANO (PISA) Un fischio insistente, l'odore sospetto e i ragazzi da far uscire. Giusto in tempo per mettere tutti a riparo poi una violenta esplosione della bombola del gas, e la chiesa del Castellare, nella frazione di Vicopisano di San Giovanni alla Vena quasi completamente distrutta. L'uomo che si è accorto di quanto stava succedendo è rimasto ferito in modo non grave dopo aver evitato il peggio con la sua prontezza. Ieri sera intorno alle 21, mentre erano in corso i preparativi della festa paesana nelle vicinanze della chiesa, l'uomo ha sentito l'odore e ha fatto prontamente uscire tutti. In quel momento c'erano diversi ragazzi del Comitato Castellare che sono corsi all'esterno poco prima dell'esplosione, divampata in un incendio domato da due squadre dei vigili del fuoco di Pisa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, il 118 e il sindaco Juri Taglioli, che hanno constatato il disastro. La chiesa, costruita nella seconda metà del '600, è stata completamente distrutta: spazzato via il tetto e le pareti, al suo posto sono rimaste solo macerie. Le fiamme e il boato hanno attirato l'attenzione di tutto il paese, sconvolto e preoccupato per quanto successo. Cinzia Colosimo -tit_org- La fuga di gas, poi esplosione Paura alla festa accanto alla chiesa

BRUTTA AVVENTURA PER DUE RIMINESI**Prigionieri della nebbia e della neve Escursionisti soccorsi in alta quota**

[Redazione]

BRUTTA AVVENTURA PER DUE RIMINESI Prigionieri della nebbia e della neve Escursionisti soccorsi in alta quota
REGGIO EMILIA Brutta avventura, fortunatamente di breve durata e a lieto fine, quella vissuta lunedì primo maggio da due escursionisti riminesi, tratti in salvo dal soccorso alpino di Reggio Emilia, dopo essere stati colti dal maltempo sulle pendici del monte Casarola, nel Reggiano, a una quota poco al di sotto dei duemila metri. Maltempo Protagonisti della vicenda due escursionisti riminesi di 32 anni, riportati a valle incolumi dagli uomini del Soccorso alpino. L'intervento, spiega una nota del Saer, è avvenuto nel primo pomeriggio quando i due escursionisti, che stavano percorrendo l'Alta Via dei Parchi, sono stati colti da una improvvisa bufera di vento, nebbia e neve in prossimità della Sella. L'allarme Erano le 15,10 quando i due escursionisti avvolti dalla nebbia e dalla tormenta che gli impediva dividere dove mettere i piedi, si sono fermati e prima di commettere un errore irreparabile, hanno chiamato il 112. Dal capo opposto del cellulare hanno risposto i carabinieri della stazione di Collagna che, senza perdere un istante, hanno subito avvertiti il Soccorso alpino di Reggio Emilia ed i vigili del fuoco. Guidati passo a passo Mentre due squadre di soccorritori si sono messe in marcia, un tecnico del Saer, che conosce quel pezzo di montagna metro per metro, si è messo in contatto con i due trekker e li ha letteralmente guidati per ritrovare il sentiero verso le sorgenti del Secchia, mentre una squadra iniziava la risalita in quota. In loro soccorso è arrivata anche una breve ma significativa attenuazione degli eventi climatici. Una volta raggiunti, i due escursionisti riminesi sono stati accompagnati incolumi fino al Passo del Cerreto. L'intervento è stato concluso alle 16,30. Trekker esperti Non erano degli sprovveduti, anzi. La tempestività con cui hanno chiesto soccorso, il vestiario indossato così come l'attrezzatura tecnica di cui erano dotati, raccontano che i due escursionisti riminesi non sono dei pivelli alle prime armi. Chi si avventura su quel sentiero in questo periodo dell'anno - spiega Luigi Barbarese, addetto stampa del Soccorso alpino di Reggio Emilia -, non lo fa se è alle prime armi. Cosa è andato storto il primo maggio? Lunedì è stata una giornata particolarmente pesante dal lato meteorologico. INTERVENTO CHIVSO Un tecnico del Saer, via telefono, li ha condotti passo a passo sul sentiero che avevano perso a causa del maltempo Disavventura a lieto fine per due trekker riminesi sulle pendici del monte Casarola nel Reggiano -tit_org-

Invasione di api, bonificata ieri piazza del Popolo

[Redazione]

MURCIANO ta e le forze dell'ordine hanno Invasione di api nella piazza di controllato che nessuno si awiMorciano, cittadini preoccupati, cinasse, fino a che il nido di api area transennata. Un enorme ni- non è stato rimosso da un esperdo di api a Morciano. È stato se- to. gnalato ieri in piazza del Popolo, vicino al Comune. Alcuni residenti della zona, preoccupati per l'invasione di api, hanno avvisato carabinieri e vigili del fuoco. Pare che le api avessero creato un nido di ampie dimensioni all'interno di unavasiera. La zona è stata transenna- -tit_org-

.....
.....

Vigili del fuoco, il Conapo ringrazia il governo per i dodici uomini in più

[Redazione]

CATTOLICA Arrivano i rinforzi per i vigili del fuoco a della Regina. Il segretario provinciale del Conapo (Sindacato autonomo dei vigili del fuoco) esprime un forte apprezzamento nei confronti del Governo per aver previsto il potenziamento del comando provinciale dei vigili del fuoco di Rimini. Dodici le 12 unità in più che saranno dislocate tra la sede centrale diviaVarisco e il distaccamento di Cattolica. Manifestiamo gratitudine nei confronti del Governo - scrive il segretario Marcello Rocchi - per non aver lasciato cadere nell'oblio le tante richieste che a tal proposito il Conapo ha da sempre portato avanti e si congratula per il progetto di riordino tanto voluto dal sottosegretario Bocci, attraverso il quale si è finalmente tenuto conto del territorio Riminese, prevedendo il potenziamento degli uomini del soccorso pubblico vigili del fuoco. Rocchi sottolinea quindi come questa scelta del Governo aumenterà la capacità del comando provinciale di soddisfare le richieste di intervento dei cittadini della provincia di Rimini e conseguentemente aumentare la loro sicurezza. Sicurezza e soccorso pubblico rappresentano le condizioni irrinunciabili per uno Stato al fine di assicurare la crescita del Paese e per migliorarne il tenore di vita. I vigili del fuoco sono i principali operatori del soccorso, i responsabili materiali del mantenimento della sicurezza medesima e della risoluzione di qualsiasi scenario accidentato. I piani prevedono di spostare il comando dei vigili del fuoco di Cattolica nella nuova sede della diga del Conca insieme alla Protezione civile, mentre la Croce rossa dovrebbe andare in via Carpignola al posto dei vigili del fuoco stessi, dopo aver ristrutturato i locali. T.D. Parte dei rinforzi destinati a potenziare il distaccamento della Regina -tit_org-

**PICCOLI ROGHI SPENTI DAI VIGILI DEL FUOCO
Piumini infiammabili**

[Redazione]

PICCOLI ROGHI SPENTI DAI VIGILI DEL FUOCO Sono l'incubo dei i nasi allergici e non solo. Ondeggiano nell'aria e attecchiscono a terra in una distesa bianca. I cosiddetti "piumini" dei pioppi sono anche altamente infiammabili. Bastano un mozzicone gettato a terra con troppo leggerezza, o lo scherzo demenziale di qualche vandalo armato di accendino, per appiccare veri e propri incendi. Basta scorrere gli interventi dei vigili del fuoco negli ultimi giorni. A cavallo del Primo maggio, piccoli roghi sono divampatistrada del Pozzetto, laterale di via Emilio Lepido, in via Ferrarini, alle spalle di via Zarotto, e in via Venezia. I pompieri poi sono partiti a razzo per lo stesso motivo anche verso Basilicanova. Fortunatamente in nessun caso la situazione è sfuggita di mano: la tempestività del 115 ha permesso di spegnere i focolai in pochi minuti. Ma l'allerta rimane alta. La loro composizione fisica rende questi batuffoli particolarmente insidiosi: sono estremamente infiammabili, dicevamo, e basta una scintilla perché attecchiscano le fiamme. La loro instabilità poi li rende mine vaganti. Ecco perché è importante la massima cautela, e non solo da parte dei fumatori. Non si può escludere infatti che dietro qualche fiammata improvvisa ci sia la mano di qualcuno. Ad ogni modo, finché la pioggia non li "disinnescherà", rendendoli bagnati e pesanti, continueranno a invadere strade, cortili, androni delle case. ChJOz. -tit_org-

Fuga di gas a Torrile: evacuata la scuola

Un trattore ha danneggiato una tubatura. Chiusa una strada

[Chiara De Carli]

ALLARME L'AREA E' STATA MESSA IN SICUREZZA Un trattore ha danneggiato una tubatura. Chiusa una strada
TORRILE Chiara De Carli(Trambusto ieri mattina poco dopo le 11 a Torrile a causa del danneggiamento di una tubatura del gas che ha causato una perdita e l'evacuazione di parte del quartiere a nord del paese. Durante i lavori di ripulitura di un campo, per cause ancora da definire con esattezza, un trattore ha agganciato la condotta e il gas ha iniziato ad uscire. Avvisati immediatamente i Vigili del Fuoco e i tecnici di Iren, per mettere l'area in sicurezza e riparare il danno, sul posto sono arrivati anche gli agenti dell'apolizia municipale per chiudere la strada, deviando il traffico su via Allende e sulla tangenzialina di San Polo, ed evitare qualsiasi tipo di disturbo alle operazioni. Prima di iniziare le verifiche sulla tubatura, per precauzione gli uomini del 115 hanno deciso di evacuare la scuola G. Rodari, che si trova a circa trecento metri dal luogo in cui si è verificato il danno, e le case comprese nello stesso raggio, dove però, vista l'ora e il giorno feriale, non si trovava quasi nessuno. E così, una volta avvisate le insegnanti, è iniziata l'usata delle cinque classi che stavano svolgendo le lezioni. I bambini hanno quindi ripetuto le procedure già provate e riprovate durante i test periodici che vengono effettuati con il supporto dei volontari della Proci v e dell'ufficio tecnico comunale e sono arrivati tutti insieme nel punto di raccolta. Una prova che, questa volta, è durata un po' più a lungo visto che, per concludere le operazioni di riparazione ed effettuare le verifiche del caso, è stata necessaria circa un'ora. Con il via libera dei Vigili del Fuoco tutti sono poi potuti rientrare in classe e proseguire le lezioni con un'avventura in più da rac contare. Ci è stato fin da subito garantito che non c'era un reale pericolo per la popolazione - ha sottolineato il vicesindaco e assessore all'ambiente ma la prudenza non è mai troppa e quindi è stato scelto di far uscire gli studenti e il personale della scuola dalla struttura di viaAllende e allertare i cittadini della zona. In molti si sono allarmati per l'odore di gas che si sentiva in paese ma, fortunatamente, è stato solo un disagio temporaneo e tutto è stato riportato alla normalità in tempi brevi. -tit_org-

PONTECORVO**Si ribalta con la Gt in via Aldo Moro 28enne miracolato**

[Redazione]

PONTECORVO Ha perso il controllo dell'auto, un'Alfa Gt, è si è ribaltato in via Aldo Moro a Pontecorvo. Miracolosamente illeso il giovane conducente, un 28enne del posto. Non ha riportato conseguenze, spavento a parte. A dare l'allarme lunedì intorno alle 20 sono stati i residenti e gli automobilisti di passaggio. Prima il boato, poi l'auto ribaltata. Immediata la richiesta di intervento ai soccorritori: in pochi minuti sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Cassino e gli operatori sanitari del 118. Il giovane, che nel frattempo è stato estratto dall'abitacolo, non ha riportato ferite. E' stato visitato sul posto. A ricostruire la dinamica dell'incidente sono stati i Carabinieri della Compagnia di Pontecorvo. L'AUTO BIBALTATA -tit_org-

MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO

I militanti serrano le file per il sabato ecologico "Let`s Clean Up Europe"

Mobilitati i circoli di Fare Verde, Lamasena Legambiente, Associazione nazionale Carabinieri, Civilmonte Protezione Civile per bonificare il sito sulla 221 km 8,500

[Redazione]

MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO i militanti serrano le file per il sabato ecologico "Let's Clean up Europe" Mobilitati i circoli di Fare Verde, Lamasena Legambiente, Associazione nazionale Carabinieri, Civilmonte Protezione Civile per bonificare il sito sulla 221 km 8,500 Sabato 6 Maggio 2017 ci sarà la giornata ecologica Let's Clean Up Europe "Dove Passano i nuovi barbari". Fare Verde, Lamasena Circolo di Legambiente, l'Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo di Monte San Giovanni Campano e Civilmonte Associazione di Protezione Civile puliranno il sito di discarica lungo la strada Provinciale 221 al km 8.500 e quindi i volontari di Fare Verde sono caldamente invitati a partecipare. L'Ufficio Tecnico del Comune di Monte San Giovanni Campano - spiega ancora Fare Verde - ha messo a disposizione due scarrabili della società Sangalli che cura l'igiene urbana del Comune, guanti e buste. Vista l'enormità dei rifiuti presenti è richiesta tanta buona volontà. Questa è la nostra quindicesima giornata ecologica sul territorio di Monte San Giovanni Campano e la settima azione nazionale per tutelare il territorio e sensibilizzare la popolazione al corretto conferimento dei rifiuti. Se ci sono ancora rifiuti abbandonati - continua il presidente Marco Belli - vuoi significare che il messaggio non è ancora arrivato a tutti e quindi bisogna insistere con l'esempio di buone pratiche per l'Ambiente per formare la coscienza di eco cittadinanza anche in quelle persone che sono osti che e che con fare criminale inquinano il territorio. La SERR 2017 Let's Clean Up Europe 2017 inizierà a Monte San Giovanni Campano con il sostegno della Commissione Europea e poi dal 9 Maggio in tutta Europa. L'Unione Europea sottolinea l'inizio della Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti e il 6 di Maggio in concomitanza dell'Azione Nazionale Dove Passano i nuovi barbari aprirà le sedi istituzionali al grande pubblico. A SX, MARCO BELLI. IN ALTO, MONTE S.G. CAMPANO - tit_org- I militanti serrano le file per il sabato ecologico LetClean Up Europe

Colpi di pistola contro un'auto = Auto crivellata a colpi di pistola

*Recuperati i bossoli e un'ogiva che saranno inviati al Ris, le indagini incentrate su affari e vita privata della vittima
Messaggio di piombo: quattro colpi di pistola raggiungono una Peugeot cabrio parcheggiata sotto un'abitazione*

[Giuseppe Bianchi]

Aprilia Quattro spari nella notte in via della Riserva Nuova contro una Peugeot cabrio parcheggiata in un corti Colpi di pistola contro munito Recuperati i bossoli e un'ogiva che saranno inviati al Ris, le indagini incentrate su affari e vita privata della vittir mere installate lungo la strada che dalla Pontina porta a Campo di Carne. Si sta esaminando naturalmente anche lavila privata e gli affari del proprietario della vettura in cerca del possibile movente. Paginal? L'auto crivellata di colpi, quattro bossoli rinvenuti a terra e, a quanto è dato sapere, almeno una ogiva, una pallottola, recuperata dai carabinieri che saranno inviati al Reparto investigazioni scientifiche dell'Arma. E' ancora avvolto nel mistero quanto accaduto nella notte tra lunedì e martedì in via della Riserva Nuova, alle porte di Aprilia, dove una Peugeot cabrio è stata raggiunta da alcuni colpi di pistola. I carabinieri del Reparto territoriale hanno ascoltato alcuni residenti e stanno esaminando ifilmati di alcune teleca- Le indagini Inquietante episodio tra lunedì e martedì in via della Riserva Nuova, carabinieri a caccia degli auto Auto crivellata a colpi di pistola Messaggio di piombo: quattro colpi di pistola raggiungono una Peugeot cabrio parcheggiata sotto un'abitazio GIUSEPPE BIANCHI Un episodio inquietante e al momento ancora tutto da chiarire quello avvenuto nella notte tra lunedì e martedì alle porte di Aprilia. Ignoti hanno infatti esploso quattro colpi di pistola contro una vettura parcheggiata sotto un'abitazione privata in via della Riserva Nuova. Al momento i militari dell'Arma del Reparto territoriale di via Tiberio stanno cercando di chiarire se il destinatario dell'intimidazione sia lo stesso proprietario della Peugeot CC o un altro inquilino dell'immobile. Non è infatti così chiaro cosa possa aver portato a questo gravissimo messaggio di piombo. L'ultimo episodio del genere, fatti salvi i colpi di pistola seguiti dall'incendio di una vettura in pieno centro nella piazzetta traviaVannucci e via Giotto che potrebbe essere circoscritto a questioni tra proprietari di casa e inquilini, hanno visto l'auto di un dipendente dell'amministrazione comunale crivellata da colpi di pistola, anche in quel caso almeno quattro. Ma in quel caso si era in pieno giorno e la vettura era parcheggiata sotto la sede distaccata dell'amministrazione. Il messaggio, sembra l'ipotesi più accreditata, era quindi legato strettamente all'attività della vittima. Su quanto accaduto l'altra notte gli inquirenti sembra stiano valutando anche altre due strade fortemente connesse con la vita privata della presunta vittima. Due sono infatti, secondo fonti vicine al Comando dell'Arma, le piste che sembrano essere quelle più accreditate: il movente legato a rapporti interpersonali, o questioni di soldi. Si stanno cercando elementi scandagliando le vite dei presunti coinvolti in questa inquietante vicenda mentre altri elementi materiali si sono cercati nella vettura. L'auto infatti per tutta la notte e la mattina di ieri è stata setacciata centimetro per centímetro così come l'area in cui era parcheggiata. Si sono cercati i bossoli espulsi dall'arma (che in questo caso potrebbe quindi essere una semiautomatica probabilmente di piccolo calibro) e, soprattutto, si sono cercate le pallottole. Le verifiche del Reparto scientifico infatti potrebbero accertare se l'arma sia stata usata in precedenza per altri gesti intimidatori o per altri delitti. Al momento però i carabinieri di via Tiberio hanno fatto calare un velo di silenzio impenetrabile intorno a quanto accaduto l'altra notte alle porte della città. É à éÉ telecamere -tit_org- Colpi di pistola contro un auto - Auto crivellata a colpi di pistola

**Cronaca Nove le persone coinvolte nell'incidente del 1 maggio. Disagi al traffico durante i rilievi
Schianto all'incrocio pericoloso, semaforo in tilt**

[Federico Domenichelli]

Cronaca Nove le persone coinvolte nell'incidente del 1 maggio. Disagi al traffico durante i rilievi Schianto all'incrocio pericoloso, semaforo in tilt] FEDERICO DOMENICHELLI Un impatto violentissimo, con una delle due auto che si è ribaltata su un lato. Nove le persone coinvolte nell'incidente avvenuto all'incrocio tra via Ovoli e via Monte Circeo a San Felice, tra cui diversi bambini. Ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito in modo serio. Il semaforo al momento dello schianto non era funzionante e a quanto pare il problema c'è da qualche giorno. Anche ieri pomeriggio l'impianto non era attivo. Ovviamente, essendoci parecchi turisti per il primo maggio, il traffico nell'ultimo weekend è stato maggiore. E il rischio di incidenti dunque più alto. Attorno alle dieci di lunedì mattina l'incidente. Due le auto coinvolte, una Fiat e una Volvo. Lo scontro è stato violento e una delle utilitarie si è ribaltata su un lato. Coinvolti anche dei bambini. Tanto lo spavento, almeno all'inizio. Per cui immediatamente sono stati allertati i soccorritori e le forze dell'ordine. Anche perché, come si diceva, il traffico era particolarmente intenso. Inevitabili dunque i disagi, visto che l'incrocio tra via Ovoli e via Monte Circeo è situato lungo una delle strade d'ingresso per San Felice (quella di Borgo Montenero). Sul posto sono prontamente giunti i vigili del fuoco della squadra C.A. di Terracina, che hanno provveduto a liberare dall'abitacolo alcune delle persone coinvolte. Tempestivo anche l'intervento dei sanitari del 118, dei carabinieri di San Felice Circeo - comandati dal luogotenente Antonio Mancini e diretti dal capitano Margherita Anzini - , dei vigili urbani diretti dalla comandante Mariella Di Prospero e anche dei volontari della protezione civile di Sabaudia. I rilievi sono andati avanti per oltre un'ora e si sono registrati rallentamenti al traffico veicolare. Fortunatamente nessuna delle persone coinvolte ha riportato gravifere traumi. Una delle auto coinvolte nell'incidente è è a SSSe ß SS -tit_org- Schianto all'incrocio pericoloso, semaforo in tilt

Pescaraporto nuovo blitz della Mobile in Comune

[Redazione]

L'INCHIESTA PESCARA Con l'acquisizione completa del carteggio tra Comune e Genio civile regionale, può dirsi completato il puzzle degli investigatori della Squadra mobile di Pescara, alle prese con l'inchiesta sul caso Pescaraporto, la riqualificazione dell'area ex Edison sulla riviera sud da parte di una società immobiliare partecipata dal notissimo avvocato pescarese Giuliano Milia, difensore di fiducia del presidente della regione. e Proprio Milia e D'Alfonso figurano tra gli indagati per abuso d'ufficio e falso, insieme a due figure di strettissima fiducia del governatore come l'ex capo della sua segreteria Claudio Ruffini e il super dirigente del Comune di Pescara Guido Dezio. Tutto ruota intorno alla compatibilità tra il progetto Pescaraporto, che punta alla realizzazione di tre palazzi, collegati da una piastra commerciale, in una delle zone di maggior pregio della città, e il Piano stralcio di difesa dalle alluvioni, licenziato dalla Regione nel 2015, tre anni dopo il rilascio della concessione edilizia da parte del Comune, ma in un periodo in cui il cantiere era fermo in attesa della sentenza definitiva del Consiglio di Stato. In occasione del secondo blitz, che secondo alcune fonti si sarebbe esteso anche alla concessione edilizia del 2012, gli investigatori della squadra mobile hanno nuovamente ascoltato come persona informata dei fatti ACQUISITO IL CARTEGGIO COMPLETO CON IL GENIO CIVILE SUL RISCHIO IDRAULICO il dirigente del servizio urbanistica del Comune Gaetano Silveri. Il punto centrale dell'inchiesta è il piano del rischio idraulico, che indica un alto rischio di alluvione per l'area ex Edison e per l'intera zona della riviera sud a ridosso del porto; dato normativo che avrebbe indotto il Genio civile regionale a ordinare al Comune lo stop ai lavori e la revisione del procedimento di concessione. Una posizione poi ribaltata con una seconda lettera inviata al Comune, che secondo i sospetti confermati dall'ex capo della segreteria di D'Alfonso Claudio Ruffini sarebbe però stata preparata dall'avvocato Giuliano Milia, vale a dire il principale interessato al progetto, e poi trascritta dall'ingegnere Di Biase, nuovamente ascoltato dal Pm Annarita Mantini sabato scorso. La nuova acquisizione di atti prelude a un secondo giro di interrogatori. -tit_org-

Montagna killer

Oggi i funerali dei due alpinisti morti domenica = Oggi a Castelli e Cermignano l'addio agli alpinisti precipitati

[Anja Cantagalli]

Montagna killer Oggi i funerali dei due alpinisti morti domenica TERAMO Ed è il giorno del dolore anche a Castelli e Cermignano per i funerali di Francesco Carta ed Enrico Faiani, i due alpinisti precipitati domenica sul monte Brancastello. Cantagalli a pag. 38 Oggi a Castelli e Cermignano l'addio agli alpinisti precipitati ILDEL TERAMO Il giorno del dolore, con tre comunità a dare l'ultimo saluto a Francesco ed Enrico. Si svolgeranno oggi i funerali dei due alpinisti scomparsi tragicamente domenica mattina, mentre salivano verso la cima del monte Brancastello, sul Gran Sasso. Castelli alle 15.30 abbraccerà idealmente per l'ultima volta Enrico Faiani, artigiano e consigliere del Cai. I funerali del Sienne si svolgeranno in piazza Roma ma, se dovesse piovere, la cerimonia verrà spostata al liceo artistico perché le scosse di terremoto dei mesi scorsi hanno reso inagibili le chiese. Le esequie di Francesco Carta, veterinario ed amante della montagna, si svolgeranno invece alle 15 a Cermignano, suo paese d'origine, ma sarà presente anche gran parte di Bisenti, paese della moglie del 45enne e dove la famiglia si era trasferita in seguito al terremoto. Giorno di dolore e dell'addio, quello odierno, mentre le indagini della procura di Teramo vanno avanti per provare a ricostruire quanto accaduto in quei terribili attimi a più di duemila metri di quota. TRAUMI DEVASTANTI I tre teramani che, insieme ad Enrico e Francesco, stavano scalando il monte Brancastello sono ancora ovviamente sotto choc. Impossibile per loro non tornare con la mente a quell'ascesa sul pendio ghiacciato, che tutti stavano affrontando con piccozze e ramponi. Il sostituto procuratore Enrica Medori ha dato l'incarico per eseguire le autopsie prima di concedere il nulla osta per i funerali. Chiaramente l'unico aspetto che le indagini potevano in questa prima fase chiarire, era se uno tra Francesco ed Enrico fosse stato colto da malore prima di precipitare per più di 400 metri, coinvolgendo involontariamente anche il compagno di ascesa. Gli esami, eseguiti dall'anatomopatologo Giuseppe Sciarra, hanno escluso l'ipotesi del malore secondo le prime risultanze, così come non sono stati evidenziati pregressi stati patologici. L'ipotesi dell'errore umano, già avanzata nelle prime ore, si fa sempre più probabile. Sono state le fratture (a vertebre cervicali e toraciche) riportate nella caduta, dunque, a portare al decesso Francesco ed Enrico. Il tutto sotto gli occhi attoniti degli amici, che non riescono ancora a riferire ovviamente con lucidità quanto accaduto. Lo choc è troppo forte. ERI UN ÓIGANTE DUE PAESI UNITI PER L'ADDIO A ENRICO FAIANI E FRANCESCO CARTA VITTIME DELL'INCIDENTE SUL GRAN SASSO C'è poca voglia di parlare tra amici e colleghi dei due alpinisti. Eri una persona splendida, ha scritto sul suo profilo Facebook un veterinario teramano nel ricordare Francesco. Ai funerali odierni saranno ovviamente presenti anche i sindaci di Cermignano e Castelli, Santino Di Valerio e Rinaldo Seca. Proprio quest'ultimo, nelle ultime ore, ha preferito non rilasciare dichiarazioni, ma ha affidato anche lui ai social un ricordo di Enrico, tra l'altro papa di un suo assessore, Alessandro. Eri un grande artigiano, geniale, capace di trovare la soluzione dove altri non la vedevamo ha scritto il primo cittadino -. Eri un grande maestro della montagna, che ha fatto scuola ad intere generazioni, ma soprattutto eri una persona di un'umanità infinita. Non dimenticherò mai le serate passate a casa tua, ho impresso soprattutto il ricordo di alcune serate durante la nevicata di gennaio, quando tu vedevi me e tuo figlio stravolti dalla fatica e pervasi da un profondo senso di smarrimento e con una pacca sulla spalla, una parola di conforto e un bicchiere di vino ci facevi tranquillizzare. Eri un gigante e lascerei un vuoto incolmabile nella comunità e in me. Anja Cantagalli e'RIPROOUZIONE RISERVATA Il cane veglia sulla bara di Enrico Faiani FOTO ARMANDO DI ANTONIO -tit_org- Oggi i funerali dei due alpinisti morti domenica - Oggi a Castelli e Cermignano addio agli alpinisti precipitati

Annegati sotto gli occhi dei figli = Coppia annegata nel fiume Orta si erano sporti per farsi un selfie

[Francesca Piccioli]

Annegati sotto gli occhi dei figli ^Caramanico: tragedia del Primo maggio nel Parco della Majella per una giovane coppia di Scemi, volevano farsi un selfie e sono precipitati nel fiume Orta, lutto cittadino in ðàà; CARAMANICO Cadutiacqua per farsi un selfie, anche se sul punto la famiglia nega, e inghiottiti dalla corrente del fiume Orta sotto gli occhi dei loro due bambini di 5 e 8 anni. Una giornata di festa, nella natura incontaminata del Parco nazionale della Majella, si è trasformata in tragedia per una coppia di Scemi, nel Vástese, Silvia D'Erede e Giuseppe Pirocchi. I loro corpi sono stati ritrovati lunedì intorno alle 20.30, dopo ore di ricerche serrate. A Scemi l'intero paese è ammutolito dal dolore: proclamato per oggi, giorno dei funerali, il lutto cittadino. Dolce, Piccioli, Rendine alle pagg. 38 e 39 Coppia annegata nel fiume Orta si erano sporti per farsi un selfie ^Caramanico: tragedia del Primo maggio nel Parco della Majella i due figli, cinque e otto anni, testimoni della morte dei genitori IHPRUDEZA FATALE me, si è trasformata in tragedia per renti avevano deciso di trascorrere CARAMANICO Caduti in acaua per far- silvia: 01 e' Piroc- il Primo maggio a Caramanico tersi un selfie e inghiottiti dalla cor- chi di scemi me La località ha ospitato lunedì rente del fiume Orta sotto gli occhi T, lunedì intorno migliaia di turisti che hanno affoldei loro due bambini di 5 e 8 anni. alle 20 30 ormai senza vlta P0 lato le vie del paese, ma anche agriUna giornata di festa, nella natura ore di n(:erche serrate Barca un turismi e ristoranti. In tanti hanno incontaminata del Parco naziona- eliometro dal luogo dell inciden- scelto il trekking: sentieri verdissimi della Majella. Una passeggiata in te: Avevano trentadue anni. Mo - mi, molti turistici non esclusivo località Luchi, nella frazione di She e manto-con 1 ^11 amlcl e Pa- appannaggio di escursionisti esterSan Tommaso, a Caramanico Ter- ni, che risalgono i fiumi Orla e Orfento. Qui si passeggia immersi nella natura e si ammirano, dall'alto, canyon e corsi d'acqua che scorrono veloci. Sulle cause dell'incidente nulla è confermato dalle forze dell'ordine: la causa più probabile, una disattenzione sulle rocce umide e scivolose del terreno. Testimoni hanno riferito che la coppia si era allontanata dal sentiero tracciato per fotografarsi con un selfie sul bordo del canyon. Secondo i primi racconti raccolti, prima sarebbe scivolata Silvia, poi il marito Giuseppe nel disperato tentativo di afferrala. Ma si tratta ancora di ipotesi. IL SENTIERO ABBANDONATO Certo è che i due si erano allontanati dal sentiero segnato. In queste ore stiamo svolgendo accertamenti utili a capire cosa sia veramente successo - spiega il tenente Tonino Marinucci, comandante della Compagnia di Popoli, che ha coordinato con i carabinieri fore stali le operazioni di soccorso -, oltre ad ascoltare le persone informate sui fatti. Stiamo cercando cioè di ricostruire l'esatta dinamica della disgrazia e non siamo ancora in possesso di elementi per confermare l'ipotesi del selfie. Ne per confermare chi sia caduto prima. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di lunedì intorno alle 17 e subito sono stati allertati i soccorsi. I carabinieri di Caramanico e quelli di Popoli, insieme ai forestali, all'elisoccorso del 118 dell'Aquila, ai vigili del fuoco di Pescara presenti anche con un elicottero e gli uomini del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) hanno lavorato per ore. Vista la zona impervia, non è stato facile individuare e recuperare i corpi che sono stati trovati a un chilometro dal luogo dell'incidente nel territorio del Comune di Salle. I funerali avranno luogo oggi a Scemi, nella chiesa di San Giacomo. Francesca Piccioli t) RIPRODUZÜNE RISERVATA LEI E' CADUTA IN ACQUA PER PRIMA, DOPO ESSERE SCIVOLATA SULLA ROCCIA UMIDA I CORPI RECUPERATI A VALLE DOPO ORE L'attesa dei parenti e degli amici 11 recupero dei corpi delle vittime nel fiume Orta -tit_org- Annegati sotto gli occhi dei figli - Coppia annegata nel fiume Orta si erano sporti per farsi un selfie

due famiglie molto note anche a Cupello contesta le prime ipotesi: Nessuna foto

[Antonino Dolce]

In paese li conoscevano tutti Scerni piange Silvia e Giuseppe ^Lutto cittadino per i funerali previsti oggi >Lo zio di Pirocchi, Donato, ex sindaco È VOICI, I RICORDI SCERNI È il giorno dell'immenso dolore per la comunità di Scemi che alle 16.30 di questo pomeriggio darà l'ultimo saluto a Silvia D'Ercole e Giuseppe Pirocchi, la coppia deceduta dopo essere disgraziatamente finita nel fiume Orta, a Caramanico terme. Entrambi 32enni, due figli di 8 e 5 anni, non erano ancora sposati, vivevano in località Bardella. La notizia ha sconvolto i parenti, gli amici e i semplici conoscenti. Una storia come tante, iniziata tra giovani di due piccoli comuni limitrofi, lui era originario di Pollutri, tanti sacrifici permettere su famiglia cancellati in pochi terribili istanti. Lei lavorava come infermiera a Teramo, dopo un periodo nelle Marche, lui invece era impiegato nella Sevei di Atesa che produce i Fiat Ducato. Una famiglia unita che aveva deciso di trascorrere la giornata festiva del Primo maggio a Caramanico Term e. In paese non c'è molta voglia di parlare, Li conoscevano un po' tutti - dicono alcuni amici di famiglia - frequentavamo gli stessi locali, una coppia solare e sorridente. Il terribile lutto ha colpito tutto il Vástese, il padre di lei, Giuseppe, insegna scienze all'Istituto industriale Mattei di Vasto; lo zio Donato, invece è l'ex sindaco di Scemi. È lui a smentire categoricamente l'ipotesi secondo la quale alla base della caduta ci sia stato il tentativo di scattare una foto: Non stavano facendo nessun selfie quando è accaduta la disgrazia, ha detto mentre si trovava nell'obitorio dell'ospedale di Chieti dove i due corpi sono stati ricomposti. COLPA DELLA MELMA Le altre nipoti avrebbero raccontato di una fatale caduta avvenuta a causa della melma presente a riva. Silvia è finita così in acqua, Giuseppe ha provato a soccorrerla cadendo anche lui nel fiume che in quella suggestiva zona - la piana dei Luchi - si incanala in vorticoso rapide venendone inghiottito. I due corpi sono stati recuperati dopo ricerche non facili dal Soccorso alpino e dai vigili del fuoco mezzo chilometro più a valle. La tragica notizia si era già diffusa nella serata di festa, dopo che i carabinieri avevano avvisato l'attuale primo cittadino Ottaviano D'Alfonso. Ieri il sindaco ha istituito una giornata di lutto cittadino invitando Le organizzazioni sociali, culturali e produttive del Comune di Scemi, a esprimere, autonomamente e secondo le forme che riterranno opportune, il proprio cordoglio alla famiglie D'Ercole e Pirocchi. Il dolore è tanto - dice - Abbiamo ricevuto anche la vicinanza da parte del sindaco di Caramanico, Simone Angelucci. UN SORRISO INDIMENTICABILE La coppia era conosciuta anche nella vicina Cupello, paese di origine della mamma di Silvia, Maria Carmela. Proprio il giorno prima, tutta la famiglia aveva partecipato al Festival del carciofo; qui la notizia ha fatto irruzione nella serata conclusiva lasciando sgomenti i tanti volontari al lavoro. Oggi non rimane che ricordarli nella preghiera e dedicare a loro le cose più belle di questo lungo week end, il pensiero del sindaco Manuele Marcovecchio. I pensieri di chi li conosceva scorrono oggi su Facebook, Quella che doveva essere una giornata meravigliosa da trascorrere in famiglia si è trasformata in tragedia. Riposa in pace e veglia sui tuoi figli Silvia, non dimenticherò mai il tuo sorriso, scrive un'amica. Una tragica fatalità che ha colpito una giovane coppia lasciando due bambini senza genitori e tanti interrogativi insoluti. Cercherà di dare un minimo di conforto ai familiari e rispondere ai numerosi perché don Graziano Fabiani, parroco di Scemi che celebrerà la funzione religiosa nella chiesa di località San Giacomo. L'INCHIESTA Sul fronte delle indagini, i due corpi erano stati trasportati all'obitorio dell'ospedale di Chieti per la ricognizione cadaverica. Il magistrato del tribunale di Pescara, Valentina D'Agostino, ieri ha disposto la restituzione delle salme alla famiglia. La tragedia è avvenuta davanti a tante persone ritrovatesi a Caramanico per una scampagnata. I carabinieri di Popoli hanno ascoltato diversi testimoni oculari. Sembra ormai chiara la fatalità. I due pare si fossero allontanati per osservare più da vicino il canyon dove scorrono le rapide di Santa Lucia, un'imprudenza sulla riva scivolosa che per la giovane coppia è risultata fatale. Antonino Dolce Giuseppe Pirocchi e Silvia D'Ercole, la coppia di Scemi morta lunedì nel fiume Orta a Caramanico. Sotto le operazioni di soccorso per la gita trasformatasi in tragedia I soccorritori in marcia verso il luogo dell'incidente -tit_org-

Vasto, sulla A 14 operaio schiacciato dalla ruspa = Operaio muore travolto dalla ruspa

[Gianni Quagliarella]

Vasto, sulla A 14 operaio schiacciato dalla ruspa VASTO Morire di lavoro il giorno dopo il Primo maggio. È il destino toccato a Pasquale Di Vito, 55 anni, di San Salvo, che ha perso la vita ieri mattina a Casalbordino. Mentre lavorava alla bonifica canali di scolo della A 14 la sua ruspa si è ribaltata schiacciandolo. Una morte quasi istantanea per le gravissime lesioni. Quagliarella a pag. 49 Operaio muore travolto dalla ruspa - Tragedia sul lavoro il giorno dopo il Primo maggio La vittima è Pasquale Di Vito, 55enne di San Salvo Stava effettuando dei lavori di bonifica sui canali di scolo sotto 1 14 nei pressi di Casalbordino, vani i soccorsi del 118 Morire di lavoro il giorno dopo la festa del Primo maggio. È il destino toccato in sorte a Pasquale Di Vito, 55 anni, di San Salvo, che ha perso la vita ieri mattina a Casalbordino. Al servizio di una ditta che effettua lavori di manutenzione, l'uomo stava manovrando un piccolo escavatore per la pulizia della vegetazione e la bonifica dei canali di scolo, fuori dalla A14, tra i caselli di Vasto Nord e Val di Sangro. Un intervento definito di routine dai tecnici ma che, come sempre, va eseguito con la massima prudenza. Di Vito, che quell'operazione aveva ripetuto chissà quante volte prima di ieri, attentissimo e mai superficiale, è salito sulla macchina operatrice e ha cominciato ad azionarla. Sopra di lui, a qualche metro di distanza, senza forse nemmeno vederli, transitavano veloci i veicoli lungo l'autostrada, mentre sotto i cingoli dell'escavatore c'era il terrapieno dell'Adriatica. Qualcosa è andato storto, perché, tradito dal pendio o da altre cause al vaglio degli inquirenti. Di Vito avrebbe perso all'improvviso il controllo del mezzo, rimanendo colpito dalla benna sotto gli occhi inorriditi dei colleghi di lavoro. Sono stati loro a dare l'allarme, indicando agli operatori del 118 come arrivare prima possibile sul luogo della disgrazia. LESIONI GRAVISSIME Sul posto, non lontano dal casello di Vasto Nord della A14, assieme all'ambulanza, sono giunti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia autostradale, ma per Pasquale Di Vito, purtroppo, non c'era più niente da fare: per l'operaio la morte sarebbe sopraggiunta quasi istantanea, a causa delle lesioni gravissime riportate nell'incidente. Disperati per l'accaduto i compagni di lavoro, a lungo sotto shock, così come, a LA DENUNCIA DEI SINDACATI TROPPE CARENZE SUL RISPETTO DELLA NDRME PER LA SICUREZZA" San Salvo, è successo di 1 a poco per i familiari dell'operaio. Nel pomeriggio, all'inizio dell'ultima seduta del consiglio comunale prima del voto amministrativo di giugno, l'assemblea ha osservato un minuto di raccoglimento per la drammatica scomparsa di Pasquale Di Vito. L'ispettorato del lavoro ha avviato accertamenti per verificare l'osservanza delle misure di sicurezza sul cantiere e la procura della repubblica di Vasto, informata del luttuoso evento, dovrà ora far luce sull'ennesima morte bianca. I sindacati il Primo maggio e ieri ancora la Fillea Cgil per voce di Alessia Antenucci sono tornati a denunciare carenze sul rispetto delle norme, legato alla mancanza di cultura della sicurezza, e la precarietà dei rapporti di lavoro. Gianni Quagliarella Pasquale Di Vito. A destra il recupero del corpo dell'operaio ad opera dei vigili del fuoco -tit_org- Vasto, sulla A 14 operaio schiacciato dalla ruspa - Operaio muore travolto dalla ruspa

Muore nell'edificio abbandonato

[Stefano Pettinari]

Muore nell'edificio abbandonate ^Clochard di 57 anni trovato senza vita, gli investigatori escludono cause violente per il deces L'immobile delle Ferrovie era stato concesso al Comune, Luceroni: Valuteremo lo sgomben BRICCHETTO un clochard di 57 anni è stato trovato privo di vi ta all'interno di una struttura del parcheggio del Bricchetto, alle spalle della stazione ferroviaria. La palazzina è da tempo lasciata a se stessa ed è di fatto diventata un bivacco per i senzatetto. Ultimamente era stata "occupata" da questo clochard, che ieri mattina, intorno alle 10, è stato trovato cadavere al suo interno. Sul posto sono giunte le forze dell'ordine, carabinieri, che poi hanno preso in carico la vicenda, e la polizia. Poco dopo anche i vigili del fuoco, che hanno aiutato i carabinieri a fare ingresso nella struttura, dove però i sanitari del 118, anche loro giunto sul luogo, hanno solo potuto constatare il decesso del cinquantasettenne. Le cause della morte sembra siano riconducibili a cause naturali. Almeno questo è quanto avrebbero appurato i militari dell'Arma. Sembra infatti che non verrà aperta nemmeno un'indagine sull'accaduto. Qualcosa di più preciso, però, lo si saprà solo nelle prossime ore. La salma, sempre stando a quanto affermano i carabinieri, sarebbe stata messa a disposizione del Comune. Su questo aspetto è intervenuta anche la vice sindaco, nonché assessore ai Servizi sociali, Daniela Lucemoni. In realtà l'uomo non è un nostro assistito ha fatto sapere la vice sindaco non risulta residente a Civitavecchia e tra l'altro non si conoscono, almeno al momento, ne parenti ne persone che lo conoscano. Naturalmente ci occuperemo di rintracciare qualche congiunto, oltre che della sua sepoltura. Resta il fatto che quella del "Bricchetto" è diventata una zona difficile e degradata. Nemmeno un mese fa, infatti, sempre nella stessa zona, c'era stato anche l'episodio del camper distrutto dalle fiamme dopo un'esplosione di una bombola di gas causata da un'ospite dell'area, affidata alla comunità Sant'Egidio. In realtà - precisa la Lucernoni - quella palazzina era murata. Non so come abbia fatto ad entrare il clochard. Tra l'altro l'immobile è delle ex Ferrovie dello Stato, date temporaneamente in concessione al Comune. Nel frattempo attendiamo indicazioni anche dalle forze dell'ordine dopo quanto successo ieri mattina. Non escludo che, se necessario, il Comune potrebbe anche adottare un'ordinanza di sgombero. Stefano Pettinari E; RIPRODUZIONE RISEBVATA -tit_org- Muore nell'edificio abbandonato

Dalla Regione 15 mila euro

Protezione civile, ecco i contributi

[Redazione]

Dalla Regione 15 mila euro La Regione ha pubblicato il bando per l'assegnazione di contributi per le Organizzazioni di Volontariato che svolgono attività di protezione civile e di antincendio boschivo. Il contributo massimo, sarà di 15 mila euro. Le spese ammissibili sono la manutenzione di automezzi, i costi per le visite mediche obbligatorie per il personale; spese per i dispositivi di protezione individuale (tute, calzature, caschi ecc.). Il ruolo delle organizzazioni di volontariato - dichiara l'assessore regionale all'Ambiente, Mauro Buschini - deve essere supportato e valorizzato perché queste associazioni garantiscono interventi molto importanti per il territorio. Diventa dunque necessario rafforzarne l'operatività. -tit_org-

Amici e parenti di Emanuele vicino alla tomba del giovane

L'auto si cappotta in curva, giovane di 25 anni salvo per miracolo

[Redazione]

L'auto si cappotta in curva, giovane di 25 anni salvo per miracolo PONTECORVO Perde il controllo della sua Alfa Spider e si capovolge. Lo spettacolare, quando singolare incidente stradale, c'è stato nel tardo pomeriggio del Primo Maggio a Pontecorvo in via Aldo Moro. Sul mezzo vi era un giovane che, per fortuna, ha riportato solo ferite lievi. Erano le 19, un giovane del posto di 25 anni, ha imboccato via Aldo Moro, nella parte bassa di Pontecorvo, quando, nei pressi di una curva, ha perso il controllo del mezzo che, dopo un testa coda, si è capovolto (nella foto). La dinamica è al vaglio dei carabinieri, ma pare che l'auto prima di capovolgersi abbia urtato contro un marciapiede. Sul posto oltre ai carabinieri, sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Cassino e i sanitari del 118. Questi ultimi hanno verificato che il conducente del mezzo non aveva riportato alcuna grave conseguenza, se non qualche escoriazione e qualche graffio. Pesanti le ripercussioni sulla viabilità. L'accaduto ha portato i residenti della zona a reclamare interventi per gestire al meglio il traffico, limitandone la velocità, considerato che non molto distante c'è il parco giochi di piazza Giovanni Paolo II. CRIPRODUZIONERISERVATA Fiori e per Emaiw i -tit_org-auto si cappotta in curva, giovane di 25 anni salvo per miracolo

Marino, 150 bambini pompieri per un giorno

[Redazione]

T _-. -.- -. 1.... - 1. -. -.... J. J. Centocinquanta bambini hanno partecipato a Marino, nel giardino di Villa Desideri a "Pompieropoli", l'iniziativa organizzata dal Comune e dai vigili del fuoco di Marino e Frascati, per dare dimostrazione, con mezzi ed uomini della loro attività ai piccoli, trasformati per un giorno in "giovani pompieri", (foto SCIURBA) - tit_org-

A Ostia è allarme per viadotti e cavalcavia = Ostia, è Sos per ponti e cavalcavia

[Mara Azzarelli]

A Ostia è allarme per viadotti e cavalcavia ne sono arrivate segnalazioni per delle crepe che si trovano in cima a quello che viene ancora chiamato il "Cavalcavia Nuovo". Azzarelli all'interno Cavalcavia e passaggi pedonali: tra incuria e rifiuti. Si moltiplicano invece le segnalazioni dei cittadini per le crepe sul cavalcavia Attico Tabacchi. È dura la vita per chi utilizza sovrappassi. Il crollo del ponte sull'autostrada A 14 all'altezza di Camerano e quello collassato nel cunéese hanno sicuramente aumentato l'attenzione dei cittadini verso i viadotti. L'effetto si sente anche a Ostia, particolare, l'altra settimana, ai centralini della polizia locale e delle forze dell'ordi- Ostia, è Sos per ponti e cavalcavia >Su\ viadotto Attico Tabacchi si sono create alcune crepe Hn città dilaga la psicosi sul rischio crollo, ma le strutture sono Sopralluogo dei vigili del fuoco. I residenti: abbiamo paura tutte agibili. Degrado ai sovrappassi di Lido Nord e Ostia Antica LA DENUNCIA Cavalcavia e passaggi pedonali sono abbandonati tra incuria e rifiuti. Mentre si moltiplicano le segnalazioni dei cittadini per le crepe sul cavalcavia Attico Tabacchi. È dura la vita per chi utilizza i sovrappassi a Ostia. E il crollo del ponte sull'autostrada A 14 all'altezza di Camerano e quello collassato nel cunéese hanno sicuramente aumentato l'attenzione dei cittadini. L'EMERGENZA Cresce la preoccupazione tra i residenti. In particolare, l'altra settimana, ai centralini della polizia locale e delle forze dell'ordine sono arrivate segnalazioni per delle crepe che si trovano in cima a quello che viene ancora chiamato il "Cavalcavia Nuovo" che unisce via delle Baleniere a via Capo Spartivento. I vigili del fuoco, con l'aiuto della polizia locale, hanno fatto un sopralluogo a seguito del quale non è stata però effettuata alcuna chiusura. Il ponte dunque è stato reputato sicuro e quindi lasciato aperto, ma i cittadini continuano a sollecitare una maggior attenzione. È l'ennesima crepa afferma Cafiero Celestini, presidente dell'associazione Ostia che cammina- ormai le problematiche di questo cavalcavia sono note. Alla rotonda nuova, sul lato Capo Spartivento, manca per esempio la segnaletica orizzontale. Con l'associazione abbiamo segnalato la situazione del guard rail che sopra il viadotto separa la carreggiata dallo spazio dedicato ai pedoni, vorremmo venisse protetto da una lastra di plastica. E i problemi dei cavalcavia non sono solo di sicurezza: molti i residenti che segnalano situazioni di incuria e sporcizia. LA ROAD-MAP Nel mirino il cavalcavia di via Gaetano Chierchia, quello di viale della Vittoria e quello di via Mario Bianco. Su quei sovrappassaggi - dice Leandra Gargiulo, del gruppo "Retake Ostia"- se non trovi la sporcizia sei però costretto a passare fra le siepi che sembrano diventate foreste. Il degrado dilaga: sono tutti ricoperti da scritte fatte con lo spray. Inizia la stagione balneare e arrivano i tu risti con Ostia ridotta in queste condizioni. Basta fare un giro per vedere quello che i cittadini e i nostri volontari vedono ogni giorno. Su questi cavalcavia non sono messe meglio le rampe d'accesso laterali e pedonali, ingombre di rifiuti e piene di erbacce. Se questa è la condizione dei cavalcavia di Ostia, non sembra migliore quella dei sovrappassi o dei ponticelli. Cattivo odore e rifiuti accompagnano, mattina e sera, i pedoni che arrivano alla stazione della Roma-Lido percorrendo il sovrappasso di Lido Centro e quello di Lido Nord. TURISTI Ma anche i turisti costretti a passare su quello di Ostia Antica. A Bagnoletto i ponticelli sono invece quelli che passano sui Canali di Bonifica. Nei giorni scorsi è stato chiuso e dichiarato inagibile quello di via Calvignano, ma il presidente dell'associazione cittadina chiede la messa in sicurezza di tutti quelli del quartiere. E dal 2003 -afferma Marco Fagnaniche segnaliamo le problematiche dei vari ponticelli. Vorremmo venissero rivisti tutti per motivi di sicurezza. Non va meglio in viale Castel Porziano all'nfernetto, dove si registrano problemi per la sicurezza di pedoni e automobilisti. Mará Azzarelli LE ASSOCIAZIONI SUL PIEDE DI GUERRA: DA TEMPO CHIEDIAMO LA MESSA IN SICUREZZA SENZA PERO OTTENERE NESSUNA RISPOSTA Il cavalcavia di via Gaetano Chierchia da tempo in uno stato di incuria e degrado; A sinistra, le lesioni nell'asfalto del cavalcavia Tabacchi (fotoservizio IPPOLITI] -tit_org- A Ostia è allarme per viadotti e cavalcavia - Ostia, è Sos per ponti e cavalcavia

Tarquinia

Il basket raccoglie fondi per Amatrice

[Redazione]

Tarquinia Il basket raccoglie fondi per Amatrice Ð basket per Amatrice. Alessio. I fondi raccolti Tarquinia ospita stasera la andranno al progetto 100100 partita benefica della Amatrice, per portare alcuni BasketArtisti Unicusano (con bambini della cittadina colpita Alessio Bernabei capitano) dal terremoto in gita in un alle 19 al palasport parco divertimenti. "Jacopucci". In campo anche altri nomi dello spettacolo: l'ex miss Italia Alice Sabatini, Mercedesz Henger, Cecile, Jonis Bascir, Fabio Tamburini, Lorenzo Sarcinelli e il cestista Simone Rogani. Ad affrontare la BasketArtisti ci sar la Pegaso Tarquinia, formazione rinforzata dagli amici di -tit_org-

Tricarico (FI) contro il sindaco Falorni Serve la terza corsia in via Ridolfi

[Irene Puccioni]

PONTE E VIABILITÀ Tdcanco (FI) contro il sindaco Falorni Serve la terza corsia in via Ridolfi PONTE SULL'ELSA: chiusura o senso unico? Ne l'una nell'altra soluzione. Per Vincenzo Tricarico, capogruppo di Forza Italia, la risposta ai problemi di viabilità nel centro castellano è quella di ripristinare la terza corsia in via Ridolfi. Abbiamo sempre manifestato le nostre perplessità in merito alle strategie di riqualificazioni di via Ridolfi - premette Tricarico - Al posto della farmacia, per esempio, avremmo voluto il comando della polizia municipale. Che in quella zona ci volesse un presidio è stato poi confermato dall'aver messo nell'edificio della stazione la sede della protezione civile. Anche la conseguente scelta architettonica del marciapiede curvy per il consigliere azzurro non è stata affatto azzeccata. Dovrà essere posto rimedio e paghi chi ha sbagliato, tuona Tricarico. Il sindaco, Alessio Falorni, in merito all'ipotesi di ripristinare la vecchia corsia, togliendo le punte e stringendo il marciapiede, è stato chiaro: Non è un'operazione banale come molti pensano. L'intervento costerebbe molto, perché proprio all'estremità sono stati posizionati i sotto servizi, ovvero i cavi deirilluminazione. Bisognerebbe smantellare la pavimentazione e rifarla ex novo. Per il sindaco peserebbe meno alle casse comunali intervenire sul ponte col senso unico, da via Benozzo Gozzoli al centro; oppure, più drasticamente, chiudendolo al traffico per renderlo pedo-ciclabile. Ma Tricarico rilancia: Tutti gli interventi costano, compreso la modifica della viabilità sul ponte. Anche quella avrebbe una spesa. Per potere valutare bene ci vorrebbe una stima indipendente. Irene Puccioni Vincenzo Tricarico di FI -tit_org-

Ecco come abbiamo preso il toro Il racconto di una notte di paura

[Marcello Baggiani]

Ecco come abbiamo preso il toro>racconto di una notte di paura L'animale è stato catturato dopo alcune ore dai volontari Gew NOTTATA movimentata quella del primo maggio nella frazione montopolese di Marti. Alcuni cittadini non hanno creduto ai loro occhi quando dinanzi a loro si è parato un grande toro che indisturbato percorreva, apparentemente tranquillo, le vie del paese. Etopo essersi destati dalla sorpresa i malcapitati hanno avvisato immediatamente i carabinieri e i volontari di Geza Toscana: un'associazione di volontariato che opera sul territorio di competenza con operatori qualificati nella salvaguardia ambientale, nella tutela degli animali, e nella protezione civile. PERSONALE preparato a certe situazioni che appena intervenuto ha chiesto alle forze dell'ordine di chiudere la strada al traffico permettendo così di sanare l'area dell'operazione. Coadiuvando due mezzi i quattro operatori intervenuti hanno fatto cambiare direzione al grosso animale. Operazione rivelatasi più faticosa del previsto perché nel frattempo la popolazione, svegliata dai rumori, era uscita in strada rischiando di farlo innervosire ancora di più. Nonostante tutto - dichiara un volontario intervenuto - siamo riusciti nel nostro intento di fargli cambiare direzione con lo scopo di condurlo in una zona neutra e togliere il pericolo dal centro abitato. Dopodiché abbiamo fatto calmare l'animale prima di iniziare la fase di avvicinamento e recupero. Programmazione riuscita che ha permesso di portare agevolmente il toro fino al suo recinto. Azioni complesse ma ben ponderate al fine di permettere che tutto si svolgesse nella massima sicurezza a protezione all'incolumità generale; anche di quella del toro. Tutto è andato per il meglio e la bestia è stata riconsegnata al legittimo possessore: un allevatore del comune di Montopoli. SUL FINIRE dell'operazione è intervenuto anche il proprietario per aprire il recinto e permettere che tutto si concludesse senza problemi - ancora uno dei volontari intervenuti. Una nottata di duro lavoro all'inizio della festa dei lavoratori. Un coordinamento importante che vede l'Associazione Naturalistica Geza pronta alle chiamate in merito alla tutela ecologica, supporto alle istituzioni dello stato, incendi e di vigilanza rurale, ittica, venatoria, zoofila, ambientale. Marcello Baggiani TANTI La caccia tra le vie di Marti ha svegliato molti residenti che sono scesi in strada LA STRATEGIA SIAMO RIUSCITI A FARGLI CAMBIARE DIREZIONE PER CONDURLO IN UNA ZONA NEUTRA E TOGLIERE IL PERICOLO DAL CENTRO ABITATO. UNA VOLTA CALMATO LA FASE DI AWICINAMENTO E RECUPERO AL SICURO Il toro ormai catturato dagli uomini dell'associazione Geza -tit_org-

Calci, pugni e colpi di bottiglie rotte Far West per strada, cittadini in fuga

Maxi rissa fra stranieri in pieno centro. Scoppia il panico tra i passanti

[Massimo Stefanini]

Calci, pugni e colpi di bottiglie rotte Far West per strada, cittadini in fuga Maxi rissa fra stranieri in pieno centro. Scoppia il panico tra i passanti PRESSATI contro il muro con una bottiglia brandita vicino alla faccia. Episodio sconcertante l'altra sera in piazza Croce, in pieno centro a Altopascio. I fatti. Erano le 20,30 circa di sabato scorso, ma l'episodio è venuto a galla solamente adesso. Siamo nei pressi del viale Europa, delle mura castellane e del parco Moro. IN LINEA D'ARIA a breve distanza dal campanile della Smarrita e dal nucleo storico della cittadina del Tau. Zona non decentrata o isolata ma nel cuore del paese il sabato sera di un week end lungo, visto il ponte festivo comprendente anche il Primo Maggio, festa del Lavoro. All'ora di chiusura di alcune attività produttive si scatena l'inferno. LE POCHE persone giro si al lontano in tutta fretta. Diversi individui, almeno quattro o cinque, tutti stranieri (secondo quanto riferito da chi ha ascoltato le grida e le urla) cominciano a litigare furiosamente, nella parte dell'agorà parallela a via Gavinana. Dal diverbio alle vie di fatto il passo è molto breve. Accesa la...miccia, la zuffa parte con calci e pugni. Sembra che i contendenti e i partecipanti a quella che tecnicamente e giuridicamente possiamo anche definire rissa (più di tre persone) non fossero armati. Ma un paio di loro cosa pensano di fare? Aperti i bidoncini della raccolta differenziata appoggiati al muro, dopo aver frugato nella spazzatura e successivamente nel contenitore del vetro, si impadroniscono di un paio di bottiglie. CON QUESTE avvicinano i rivali, accerchiandoli e costringerli in pratica a ripararsi contro il muro, al tempo stesso però precludendogli ogni via di fuga. Un collo di vetro spaccato in mano può rappresentare un pericolo uguale a quello di una vera e propria arma. Molta gente ha avuto paura ed è fuggita. UN REGOLAMENTO di conti? Non si sa. Tempo fa ci fu una spedizione punitiva di un gruppo di albanesi da Montecatini a Altopascio per apprezzamenti su un ragazza su facebook da parte di un rumeno. E purtroppo finì nel sangue. Massimo Stefanini IL Alcuni dei protagonisti hanno ribaltato la campana del vetro per cercare nuove 'armi' L'anziano scomparso salvato in un casolare E' STATO ritrovato l'85enne allontanatosi da casa a Montecarlo. La Protezione Civile della Misericordia, in collaborazione con carabinieri e vigili del fuoco, è riuscita a rintracciarlo in un casolare di Badia Pozzeveri. ALLARME SOCIALE Quella dell'altra sera è l'ennesima rissa violenta registrata nel territorio di Altop; -tit_org-

L'INAUGURAZIONE A MARINA

Vannucci alla mostra di Giulia Bianchi Non facciamo sentir soli i nostri artisti

[Redazione]

A ANCHE il candidato a sindaco Andrea Vannucci presente all'inaugurazione della mostra della pittrice marinella Giulia Bianchi. La mostra, inaugurata domenica, rimarrà aperta fino al 13 maggio, all'Autorità portuale di Marina di Carrara. E' stata l'occasione per conoscere e apprezzare il valore dei "tanti addetti culturali" della città, perché un artista con il suo lavoro non fa altro che accrescere ed elevare il livello della comunità stessa. L'intento dietro la visita di Vannucci è stato quello di non far sentire soli - dice - e sostenere i nostri artisti con il loro preziosissimo lavoro di formazione culturale di una città, perché cultura e polis noi crediamo camminino insieme, in un percorso intrecciato di reciproca alimentazione, dove l'una non può fare a meno dell'altra. Vannucci ha voluto presenziare a un momento di scambio creativo e ricreativo nello sforzo che l'espressione artistica, ma non solo, del singolo non cada in un vuoto solipsistico ma possa essere condivisa e cioè divisa con qualcuno. E' questa l'idea di territorio e valorizzazione del territorio che il candidato a sindaco dice di cercare di portare avanti, nella speranza che la condivisione diventi il più estesa possibile. Vannucci sarà presente alla trasmissione Antenna Tré alle 20,45 stasera; domani incontrerà invece l'Anpi alle 17 e alle 18,30 la Protezione Civile allo stabile dell'ex Cat. Il 5 poi alle 17 ci sarà l'incontro con la Spi Cgil e alle 21 quello con la Proloco di Avenza alla Pubblica Assistenza. INSIEME Vannucci e Bianchi -tit_org-

La protezione civile spiegata ai ragazzi Incontri con i volontari

[Redazione]

Fornacette e Calcinala QUALI sono le attività della Protezione Civile? Le risposte a queste (e altre] domande saranno date dai volontari di Pro Assistenza di Calcinaia e Pubblica Assistenza di Fornacette agli alunni delle medie. Gli incontri sabato mattina (6 maggio e 13 maggio) in sala don Angelo Orsini. -tit_org-

Ecco come abbiamo preso il toro Il racconto di una notte di paura

[Marcello Baggiani]

Ecco come abbiamo preso il toro racconto di una notte di paura L'animale è stato catturato dopo alcune ore dai volontari Gem NOTTATA movimentata quella del primo maggio nella frazione montopolese di Marti. Alcuni cittadini non hanno creduto ai loro occhi quando dinanzi a loro si è parato un grande toro che indisturbato percorreva, apparentemente tranquillo, le vie del paese. Dopo essersi destati dalla sorpresa i malcapitati hanno avvisato immediatamente i carabinieri e i volontari di Geza Toscana: un'associazione di volontariato che opera sul territorio di competenza con operatori qualificati nella salvaguardia ambientale, nella tutela degli animali, e nella protezione civile. PERSONALE preparato a certe situazioni che appena intervenuto ha chiesto alle forze dell'ordine di chiudere la strada al traffico permettendo così di sanare l'area dell'operazione. Coadiuvando due mezzi i quattro operatori intervenuti hanno fatto cambiare direzione al grosso animale. Operazione rivelatasi più faticosa del previsto perché nel frattempo la popolazione, svegliata dai rumori, era uscita in strada rischiando di farlo innervosire ancora di più. Nonostante tutto - dichiara un volontario intervenuto - siamo riusciti nel nostro intento di fargli cambiare direzione con lo scopo di condurlo in una zona neutra e togliere il pericolo dal centro abitato. Dopodiché abbiamo fatto calmare l'animale prima di iniziare la fase di avvicinamento e recupero. Programmazione riuscita che ha permesso di portare agevolmente il toro fino al suo recinto. Azioni complesse ma ben ponderate al fine di permettere che tutto si svolgesse nella massima sicurezza a protezione all'incolumità generale; anche di quella del toro. Tutto è andato per il meglio e la bestia è stata riconsegnata al legittimo possessore: un allevatore del comune di Montopoli. SUL FINIRE dell'operazione è intervenuto anche il proprietario per aprire il recinto e permettere che tutto si concludesse senza problemi - ancora uno dei volontari intervenuti. Una nottata di duro lavoro all'inizio della festa dei lavoratori. Un coordinamento importante che vede l'Associazione Naturalistica Geza pronta alle chiamate in merito alla tutela ecologica, supporto alle istituzioni dello stato, incendi e di vigilanza rurale, ittica, venatoria, zoofila, ambientale. Marcello Baggiani TANTI La caccia tra le vie di Marti ha svegliato molti residenti che sono scesi in strada LA STRATEGIA SIAMO RIUSCITI A FARGLI CAMBIARE DIREZIONE PER CONDURLO IN UNA ZONA NEUTRA E TOGLIERE IL PERICOLO DAL CENTRO ABITATO. UNA VOLTA CALMATO LA FASE DI AWICINAMENTO E RECUPERO AL SICURO Il toro ormai catturato dagli uomini dell'associazione Geza -tit_org-

Croce Rossa: un mese di iniziative

Il cuore dei volontari In aiuto dei più deboli

[Alessandro Pistoiesi]

Croce Rossa: un mese di iniziative Il cuore dei volontan In aiuto dei più deboli QUASI ottomila interventi all'anno, con oltre trecento volontari schierati per l'assistenza sul territorio. Sono solo alcuni dei numeri della Croce Rossa Prato che, oltre ai servizi di distribuzione alimentare, ambulatori mobili e vaccinazioni gratuite, dal 2016 svolge anche un importante servizio di accoglienza migranti. Ci occupiamo della primissima assistenza - spiega Maria Paola Bini, presidente Cri Prato - Andiamo a prendere i rifugiati al casello dell'autostrada, facciamo tutti i controlli sanitari e poi li accompagniamo all'ufficio registrazione della questura. In attesa che si liberino posti nelle strutture preposte, i migranti vengono ospitati in una delle nostre sedi. SONO 19 adesso i profughi che aspettano una collocazione. Tempo fa ne abbiamo accolti fino a un massimo di 35 - sottolinea la presidente - Il più delle volte superano gli accertamenti della questura e riescono a trovare un alloggio, in rari casi invece vengono rimpatriati. I servizi svolti dalla Croce Rossa spaziano dal 118 al trasporto ordinario, passando per l'assistenza in ospedale e al pronto soccorso. Inoltre raccogliamo e distribuiamo agli indigenti cibo, vestiti e quei farmaci che non vengono passati dal servizio nazionale - ricorda Maria Paola Bini - Teniamo anche corsi per la protezione civile e la sicurezza stradale. L'8 maggio, come ogni anno, verrà celebrata la giornata mondiale della Croce Rossa: per l'associazione di via dei Ciliani si apre un mese di iniziative che partiranno sabato pomeriggio alle 18 con buffet e torneo di burraco in sede. Il ricavato verrà utilizzato per acquistare colliri e farmaci per i più bisognosi. IL 20 MAGGIO si aprirà una giornata di grande festa in centro con attività e giochi in piazza, esibizioni dell'unità cinofila, tende per eseguire screening medico-sanitari e un'area interamente dedicata ai più piccoli. Uno dei principali obiettivi spiega la presidente - è fer conoscere la Croce Rossa tra i giovani, ampliare le iniziative e diffondere il nostro operato. L'appuntamento clou è la cena organizzata alla Villa del Mulinacelo, in programma il 26 maggio. In questo caso il ricavato andrà ad integrare una donazione del Lions Club e della onius Regalami un Sorriso per l'acquisto di una nuova ambulanza. Alessandro Pistoiesi I volontan della Cri durante la giornata mondiale 2016 -tit_org-

VAIANO TRATTO CHIUSO DAL 25 MARZO**Ciclabile fuori controllo Messaggi di protesta Manca la sicurezza***[Nicola Picconi]*

VAIANO TRATTO CHIUSO DAL 25 MARZO ANARCHIA completa. Cani senza guinzaglio, cavalli al passo e persone che continuano a passare sui due ponti, malgrado l'ordinanza di chiusura che vige ormai dal 25 marzo. La ciclabile che passa da Vaiano sta diventando terra di nessuno. Nessuno, infatti, vigila sulla struttura, rischiando di farla diventare un pericolo per chi la utilizza. Per di più continuano ad incalzare le proteste. Non solo per la frana che ormai sembra destinata a non venire rimossa ancora per chissà quando tempo, ma soprattutto per la mancanza di operatività dell'amministrazione, rea secondo alcuni cittadini di non aver preso le giuste contromisure per ripristinare la sicurezza dei due ponti che costituiscono il fulcro principale e lo snodo di un percorso adesso mutilato e privo di significato. Ecco come si spiegano i messaggi di protesta lasciati attaccati sui due cancelli da qualche frequentatore del percorso, decisamente arrabbiato. Se è giusto per prevenzione recita la protesta con foto esplicative - chiudere qui senza vedere nessuno lavorare, cosa dovremmo fare, chiudere anche la provinciale 325 fra la Cartaia e la Briglia dove ci sono rocce pericolanti cento metri sopra la strada e coste più ripide? Basta forse la rete sopra la strada? Oppure è necessario fortificare la base e imbrigliarle con rete e cemento prima che si stacchino?. Una lamentale ironica, che prende in considerazione un problema che presto coinvolgerà l'Sr325 con i lavori alle Coste. Interventi ancora in standby, ma che per forza di cose causeranno rallentamenti e conseguenti proteste per il traffico. Nicola Picconi Pericoli anche sulla provinciale 325 fra la Cartaia e la Briglia: ci sono rocce che rischiano di cadere I messaggi di protesta lasciati sui due cancelli del ponte chiuso -tit_org-

Traffico, meteo e servizi il "lab" dove i dati parlano

COI_ 1 f)

[Pier Luigi Berdondini]

I giovani e rinnovazione Ingegneria informatica. Al Disit di Santa Marta assegnisti, ricercatori e dottorandi elaborano segnali periodici che si trasformano in informazioni utili per la società. Con l'aiuto anche di un violinista Traffico, meteo e servizi il "lab" dove i dati parlano PIER LUIGI BERDONDINI FIRENZE, via Santa Marta al 3. Un ampio cortile, grandi vetrate, due rampe di scale. Aula 465. Trenta monitor per trenta pc, tré maxischermo, un data center con venticinque server di grosse dimensioni, 350 macchine virtuali con software contemporaneamente utilizzabili da più postazioni, 300.000 segnali periodici al secondo e una potenza di archiviazione di un petabyte, un biliardo di byte per intendersi. È Disit.il Laboratorio di Ingegneria Informatica. Ci lavorano ventidue tra ricercatori, assegnisti di ricerca, assegnisti, dottorandi e contrattisti. Ogni giorno elaborano e aggregano un milione e mezzo di informazioni complesse. Traffico, ingorghi, itinerari, alert della Protezione Civile, mappe delle piste ciclabili, calendario eventi, meteo, code e affluenza ai musei.disponibilità parcheggi, apertura farmacie, bancomat, qualità dell'aria, costi della benzina fino a monitorare l'affollamento ai centri di pronto soccorso. Con una particolare attenzione ai temi della sicurezza. Per Firenze e la Toscana. Tutto su monitor e maxischermo. Disit è un laboratorio di dati che ricorda lo spirito di una bottega rinascimentale. Si elaborano algoritmi e dati per fornire informazioni corrette e utili a cittadini e turisti. Perché rinascimentale? Quante volte navigando su una app si ricevono informazioni generiche, indicazioni di eventi non richiesti, oppure in date scadute o lontane. In auto il navigatore non di rado indirizza fuori strada. Sui social a volte appaiono informazioni approssimative e sui motori di ricerca le risposte non sempre sono appropriate e complete. Disfunzioni causate dalla non verifica dei dati. I dati non sono solo statici, ma dinamici. Numeri e parole nascono, si sviluppano, si estinguono. Un vero e proprio ciclo vitale. Disit rielaborando i dati rende esplicita la loro utilità. Rinascimento, perché i dati ritornano vivi, dialogando tra loro interagiscono e trasformano informazioni complesse o circoscritte in informazioni complete, dettagliate.esaustive. Attraverso verifiche, analisi, confronti, assemblaggi. Ci vogliono capacità analitiche e ingegno creativo. Intelligenza artificiale, algoritmi che sappiano leggere, estrarre, filtrare, collegare e lampi di genio, agilità di pensiero e fatica culturale nell'interpretare i dati e nel trasformarli in informazioni giuste. Innovazione? Innovare il dialogo con il cittadino. Creando algoritmi che estraggano in tempo reale l'informazione richiesta da una banca dati in continua evoluzione. Michela Paolucci, ricercatrice. L'innovazione non risiede principalmente nella ricerca di nuove formule di intelligenza artificiale, quanto nella elaborazione di dati funzionali a creare modelli di conoscenza del territorio. Rielaborare i dati significa innanzitutto raccogliere dati giusti, sembra banale, ma è essenziale per metterli in relazione tra loro con una logica che risponda a precisi bisogni di informazione. Non ultimo aggiornarli. Occorre verificare le fonti, selezionare e riverificare continuamente. Per questo Disit si avvale di centinaia e centinaia di punti di ascolto sui social. Con parole chiave specifiche sui temi di maggiore interesse. Il territorio è in continua evoluzione, cambiano le abitudini, mutano gli interessi e soprattutto i bisogni di informazione Ogni giorno vengono raccolti da twitter oltre 500.000 dati che si trasformano in informazioni. A questi si aggiungono i dati open che forniscono le istituzioni e le informazioni che provengono da una fitta rete di altri contatti. Non solo informazioni, ma anche commenti sulla utilità. Il laboratorio è una banca di dati intelligenti e opera direttamente con una app specifica, Km4city che informa cittadini e turisti, lavoratori pendolari e giovani. La banca dei dati intelligenti è a disposizione di programmatori e sviluppatori di altre app che possono accedere ai dati utilizzando le informazioni corrette e aggiornate da Disit. Attraverso gli Hackathon, vere e proprie gare tra informatici indette da Disit che si avvale di una giuria opportunamente selezionata per esaminare i progetti e premiare i vincitori. Il laboratorio sviluppa anche una continua sperimentazione, è partner in rilevanti simulazioni sui temi della sicurezza e nella predisposizione di sistemi di risparmio energetico con esperienze

tipo progettate in specifici quartieri di Firenze. Non solo ingegneri informatici, con i ricercatori collabora un violinista formato alla Scuola di Musica di Fiesole e diplomato al Mascagni di Livorno, Nicola Mitolo. Il mio compito è disseminare, spargere la conoscenza di quanto elaboriamo con progetti specifici di comunicazione. I dati elaborati sono musica, suonano, si trasmettono. Suoni che traduco in parole e immagini. Innovazione anche nei ruoli. Un musicista da Fiesole a Santa Marta, perfettamente a suo agio tra dashboard e diagrammi a torta, petabyte e colpi di clock. Ingegneria e musica, innovazione culturale finalizzata a evolvere strumenti di dialogo con i bisogni di informazione dei cittadini. DISIT È il laboratorio dove si elaborano algoritmi e dati per fornire informazioni corrette e utili a cittadini e turisti I GIOVANI AI Disit di via Santa Marta lavorano 22 tra ricercatori, contrattisti, assegnisti di ricerca e dottorandi LARICERCATRICE Michela Paolucci nella foto al centro, dietro di lei sul maxischermo un cruscotto di monitoraggio -tit_org-

Quarto raid nell'asilo nido parte l'esposto dei genitori

[Luca Monaco]

Quarto raid nell'asilo nido parte l'esposto dei genitori LUCA MONACO QUATTRO furti in un mese, all'asilo nido di Furio Camillo scoppia la rivolta dei genitori: Paghiamo rette salate attaccano il municipio garantisca il servizio e la sicurezza dei nostri bambini. Nella notte tra lunedì e martedì i vandali si sono introdotti per l'ennesima volta nelle aule dell'"Accademia della briciola", in via Lignano in Teverina: dopo aver forzato la porta anti-incendio hanno rovistato nei cassetti, danneggiando i giochi per i 60 bambini e i distributori di cibi e bevande. Ieri le attività educative sono potute iniziare solo alle 11, dopo l'intervento delle forze dell'ordine e della ditta di pulizie. I genitori, esasperati, hanno scritto una lettera al Comune, al municipio VII e alla Prefettura. È la quarta irruzione in 4 settimane di ce l'avvocato Rosa Bonomo, che ha scritto l'esposto a nome dei 60 genitori chiediamo l'installazione di telecamere, la pulizia del plesso. Vogliamo capire se il municipio è in grado di garantire il servizio che paghiamo. La minisindaca, Monica Lozzi, spiega: La direttrice didattica dell'asilo ci ha informati del guasto all'allarme un mese fa, dopo il primo furto: ci siamo subito attivati. Ieri il Simu stava andando a montare il nuovo anti-furto (collegato con le sale operative delle forze dell'ordine), che è stato regolarmente installato. Nei prossimi giorni alzeremo le recinzioni esterne ed effettueremo una pulizia straordinaria del plesso. ANCORA FURTI Nell'asilo "Accademia della briciola" quarto furto Esposto dei genitori S3iul setoitsthnaa E ' '-tit_org- Quarto raid nell'asilo nido parte l'esposto dei genitori

Sfollati, altro sfratto: via dai camping Una presa in giro, siamo disperati

Mille persone dovranno lasciare la costa per fare posto ai turisti

[Chiara Gabrielli]

Sfollati, altro sfratto: via dai campi; Una presa in giro, siamo disperati) Mille persone dovranno lasciare la costa per fare posto ai turn Chiara Gabrielli MACERATA NON possiamo spostarci dalle strutture in cui siamo ospitati. Lasciateci almeno un po' di serenità. Siamo disperati e disorientati, ci sentiamo presi in giro. È l'allarme lanciato dai portavoce degli sfollati, ieri mattina in prefettura a Macerata per chiedere aiuto: un appello, quello rivolto al prefetto Roberta Preziotti, per evitare di essere sottoposti a un ulteriore trasloco forzato. Entro pochi giorni (e al più tardi entro giugno), circa 1.100 terremotati ospiti dei camping e degli alberghi della costa dovranno fare i bagagli per lasciare il posto ai turisti estivi: si trasferiranno in altre strutture ricettive. Abbiamo spiegato la situazione al prefetto - sottolineano Diego Camillozzi e Ludvina Cinti, entrambi del comitato 'la Terra trema noi no', e anche Claudia Pedoni e Monica Pierdomenico in rappresentanza del camping Naturai Village di Porto Potenza -, lei è stata molto disponibile. Ci ha detto che non può precettare le strutture, in quanto non c'è lo stato d'emergenza, ma ci ha assicurato un tavolo di confronto, entro un paio di giorni, con Regione, prefetture e Protezione civile regionale. Vogliamo risposte subito. Quello di un imminente spostamento è un problema serio, che sta creando ansia e agitazione tra gli sfollati, già angosciati. Nelle stanze d'albergo in cui siamo ospiti da ottobre abbiamo portato tutto ciò che siamo riusciti a recuperare dalle abitazioni distrutte, le abbiamo riempite di oggetti e ricordi. URGENTE è ora il problema al camping Holiday a Porto Sant'Elpidio (nel Fermano): qui le persone stanno già facendo le valigie, con le lacrime agli occhi, riferisce la delegazione fuori dalla prefettura. Sono 60 a doversene andare entro questa settimana, un'altra scadenza (per un centinaio di persone) è fissata al 21 maggio. In 220, invece, potranno restare. Sulla lista, vengono riportati struttura attuale, nominativo, nucleo familiare, data massima di trasferimento, struttura di destinazione e tipo di alloggio. Ma molti sfollati saranno costretti a spostarsi ancora più lontano da casa. Famiglie di Pieve Torina, Camerino, Pievebovigliana finiranno a Pedaso, Fermo, Porto San Giorgio e Pollenza. E un equilibrio difficile da trovare ma ce la faremo - dice David Piccinini, a capo della Protezione civile regionale -. Cerchiamo una riallocazione rispettosa delle esigenze di tutti. Eppure, nonostante le buone intenzioni, un trasloco forzato per molti sarà inevitabile: già un mese fa, un gruppo di 84 persone si è spostato dal camping Medusa, che aveva necessità di liberare gli spazi, al Green Garden di Sirolo, mentre altri sfollati, a piccoli gruppi, si sono trasferiti in altre strutture o in abitazioni. Intanto, il comune di San Ginesio (nel Maceratese) ha ordinato 39 Sae (Soluzioni abitative d'emergenza), ma in tutta la provincia, a più di sei mesi dal sisma che l'ha devastata, non si vede ancora una sola casetta. Sono stati ordinati oltre 1.700 moduli abitativi, in regione. E le macerie restano. LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente Banca: Unicredit Iban: IT72H0200802515000104427989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 312.792,75 euro, per 1.857 versamenti A Summit tra i senzatetto e il prefetto Preziotti Non vogliamo andarcene In salvo due dipinti di De Magistris L'arte che sopravvive al sisma. Fra le opere portate in salvo a Pieve Torina (Macerata) ci sono anche due dipinti di Andrea De Magistris, la 'Madonna in trono con bambino' e la 'Deposizione di Cristo'. Un altro spostamento Noi già angosciati, così aumentano ansia e agitazione Ora risposte immediate -tit_org-

L'INIZIATIVA DA CIVITELLA AD AMATRICE**La beneficenza sui pedali I campioni arrivano in città***[Emidio Premici]*

DA CIVITELLA AD AMATRICE La beneficenza sui pedali i campioni arrivano in città. È transitata ieri mattina sotto le cento torri la pedalata di beneficenza di 'Allenarsi per il Futuro', progetto di Bosch e Randstad Italia per contrastare la disoccupazione giovanile attraverso l'orientamento scolastico e l'alternanza scuola-lavoro. Ottanta chilometri da Civitella ad Amatrice come vicinanza alle popolazioni del terremoto. A guidare la carovana di biciclette elettroniche l'ad di Bosch Gerhard Dambach e Irmgard Maria Fellner, ministro plenipotenziario dell'Ambasciata tedesca in Italia, presenti per rimarcare l'amicizia tra la multinazionale e il territorio ascolano nata lo scorso dicembre in occasione della donazione dell'albero di Natale nel villaggio di piazza Arringo. Per questo, nella sosta in piazza del Popolo c'erano anche loro: i dodici studenti dell'Ipsia che vivranno l'esperienza professionale in Bosch. A spingere sui pedali, invece, tanti campioni dello sport: a partire dai ciclisti Claudio Chiappucci e Andrea Tafi, l'oro olimpico Pino Maddaloni, l'ex campione del mondo di calcio Berthold, l'arbitro Calvarese, l'ex pugile Patrizio Oliva, il rugbista Carlo Checchinato, la maratoneta Di Martino, la ginnasta Daniela Masseroni, il canoista Simone Venier, la tennista ààà Santangelo e i piloti Gabbiani e Tarquini. Questa giornata consolida l'amicizia con Bosch, fatta non solo di solidarietà, ma anche di impegni concreti - ha spiegato il sindaco Castelli nel 'passaggio di consegne' piazza del popolo con il primo cittadino di Civitella, Cristina Di Pietro -. È una gittata verso il futuro. Ammiriamo l'Italia, la sua cultura e la sua natura - ha detto la diplomatica -. E nel vostro territorio vale davvero la pena venire, ma occorre promuoverlo ancora di più. Abbiamo tanti progetti in tutta Italia, ma ora ci concentreremo qui ha aggiunto Dambach prima di annunciare il ritorno in autunno per inaugurare ad Acquasanta un playground finanziato dalla stessa azienda tedesca. Emidio Premici IN PIAZZA Alcuni dei protagonisti della pedalata -tit_org-

San Benedetto IL CASO CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO E SUBITO CONTROLLI SULLA SUPERSTRADA

Calcinacci sotto al viadotto È psicosi = Venite, ci sono calcinacci sotto al viadotto Ponti e cavalcavia, ormai è psicosi

Servizio A pagina 15

[Marcello Iezzi]

San Benedetto Calcinacci sotto al viadotto È psicosi Servizio HA pagina 15 II. CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO E SUBITO CONTROLLI SULLA SUPERSTRADA Venite, ci sono calcinacci sotto al viadotto) Ponti e cavalcavia, ormai è psicosi LA CHIUSURA del ponte sul Tesino è una questione che riguarda il comune di Grottammare, ma che interessa molto da vicino San Benedetto che, più della Perla dell'Adriatico, ne risente maggiormente per la viabilità. Quando si parla di ponti, ormai c'è una vera e propria psicosi. Anche ieri i vigili del fuoco di San Benedetto sono stati allertati, insieme ai tecnici della Provincia, per la presunta presenza di calcinacci sotto il viadotto dell'Ascoli-Mare. Sono segnalazioni cui i vigili prestano sempre la massima attenzione, per questo sono accorsi, hanno cercato di fare luce sull'episodio ed hanno accertato che i soli calcinacci presenti sotto il viadotto erano quelli che erano stati staccati, dallo stesso personale dei pompieri, la settimana scorsa durante un analogo sopralluogo. Il viadotto è a posto, non ci sono segni di cedimenti o crepe provocate dal sisma o dal tempo, anche perché la costruzione è piuttosto recente. TORNIAMO, invece, sul ponte del lungomare di Grottammare. Ieri la ditta incaricata di fare le prove di carico avrebbe dovuto aprire il cantiere, ma sul posto l'unico mezzo scaricato è un escavatore lasciato sul ponte. Speriamo che il recupero avvenga nelle prossime ore. Il sindaco Enrico Piergallini conta di fare un cronoprogramma fra un paio di giorni. LA DITTA INCARICATA dovrà fare i ponteggi sotto le arcate per eseguire le prove di carico. L'ingegner Alessandro Vittorini Orgias, in base ai calcoli eseguiti dall'ingegner Onorati che lo progettò nel 1959, ritrovato nell'archivio storico del comune di Grottammare, dovrà stabilire quanti tir carichi dovranno essere messi LIVELLO DI ALTO Erano gli stessi frammenti staccati dai pompieri la scorsa settimana sul ponte per eseguire le prove di resistenza dei materiali. Per tale attività l'Amministrazione ha messo in ballo 72 mila euro, dei quali 47 mila per le spese tecniche, vale a dire la ditta che svolgerà le operazioni di ponteggio, carotaggio e prove di carico e per il laboratorio che dovrà raccogliere ed elaborare i dati. Ci sono poi altri 25 mila euro per lo studio dell'ingegner Alessandro Vittorini Orgias di Ascoli Piceno, che coordina i lavori e la redazione della relazione finale da cui dovrà emergere quali sono le condizioni del ponte e quindi capire se potrà essere riaperto in toto oppure solo ai mezzi leggeri o se, sarebbe una tragedia estiva, dovrà restare chiuso. Altre ipotesi, per il momento, non sono prese in considerazione. Marcello Iezzi SUL TESINO Iniziano le prove di carico sulla struttura -tit_org- Calcinacci sotto al viadotto È psicosi - Venite, ci sono calcinacci sotto al viadotto Ponti e cavalcavia, ormai è psicosi

CUPRA DISTACCO IN VIA DELLA FONTE, PER ORA NESSUNA EVACUAZIONE**Allarme frana, scattano i sopralluoghi Arenaria e massi sono fermi sulla collina***[Redazione]*

DISTACCO IN VIA DELLA FONTE, PER ORA NESSUNA EVACUAZIONE Allarme frana, scattano i sopralluoghi Arenana e massi sono fermi sulla collina **ALLARME FRANA** in via della Fonte all'ingresso sud di Cupra Marittima, sopra l'arca di servizio Beyfine. A far scattare i controlli è stato un residente che dalla finestra della sua abitazione vedeva solitamente un bel verde rigoglioso e invece si è ritrovato di fronte una parete sabbiosa completamente spoglia. Nel pomeriggio di ieri il personale della polizia municipale di Cupra, che ha ricevuto la telefonata, ha avviato le procedure per i controlli e sul posto si sono recati i vigili del fuoco di San Benedetto con i tecnici del comando provinciale di Ascoli, i responsabili dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune e la stessa polizia municipale con il comandante Luigi Locci che ha coordinato i sopralluoghi. Va detto che, al momento, la frana è ferma e che il crollo dovrebbe risalire ad alcuni giorni fa. Dalla parete di arenaria sembrano spuntare massi molto importanti e a circa 150 metri più in basso c'è un'abitazione che, sembra non essere in pericolo per ora. La frana si è verificata lungo la strada che porta alla lottizzazione del villaggio Spina, in uno dei posti più panoramici e circondati dalla vegetazione della località balneare. La conformazione del terreno sembra essere la stessa della frana di Sant'Andrea che, in linea d'aria, si trova a due trecento metri più a sud. Va detto che, a prima vista, potrebbe trattarsi di una frana importante, ma sicuramente più contenuta rispetto ad altri crolli che hanno interessato la collina a monte della statale Adriatica. - tit_org-

Nove sindaci dicono no al nuovo ospedale

Amandola, presa di posizione alla Conferenza dei servizi. Ciaffaroni: ricostruire l'attuale

[Alessio Carassai]

Amandola, presa di posizione alla Conferenza dei servizi Ciaffaroni: ricostruire l'attua - AMANDOLA IN CONFERENZA dei servizi nove sindaci dell'area montana su undici tornano a chiedere la ristrutturazione del vecchio presidio ospedaliero di Amandola. Sembra non avere fine la tormentata vicenda dell'ospedale di Amandola, gravemente lesionato dallo sciame sismico andato avanti dal 24 agosto. Dopo notizia di una donazione da parte della società petrolifera russa Rosneft, alla Regione Marche per un valore di 5 milioni di euro per la costruzione del nuovo ospedale, a riaprire il dibattito arrivano le parole dei sindaci dell'area montana. Venerdì, si è tenuta una Conferenza dei servizi con i vertici dell'Area Vasta 4 di Fermo e la Regione Marche per stabilire le strategie di riattivazione dei servizi sanitari nell'area montana. Alla Conferenza hanno partecipato nove sindaci dei Comuni dell'area montana, assenti sono Amandola e Ro tella. Non possiamo superare un altro inverno - dichiara Domenico Ciaffaroni, sindaco di Montefortino - senza un presidio ospedaliero degno di questo nome e soprattutto locali adatti a ospitare personale e servizi dove la popolazione possa accedere a prestazioni e controlli. Stando a un confronto con alcuni tecnici e con il direttore Livini, utilizzando 3 milioni di euro entro la fine del 2017 sarebbe pienamente operativa l'ala vecchia dell'ospedale e con una spesa di 8 milioni di euro e circa 2 anni di tempo sarebbe possibile ristrutturare la nuova ala dell'attuale ospedale. Se poi la Regione avrà altre risorse, ben vengano altre strutture, ma se vogliamo dare risposte concrete alla popolazione dobbiamo valutare costi, tempi e servizi. Una posizione condivisa anche dai promotori di una petizione pubblica che sta circolando da qualche tempo nel territorio montano e che conta già 270 adesioni. Si chiede la ristrutturazione del vecchio presidio ospedaliero. L'interrogativo a questo punto sorge fra la popolazione: quale sarà il futuro della sanità montana? Verrà seguita la linea della Conferenza dei sindaci, quindi ristrutturazione del vecchio presidio ospedaliero oppure si procederà alla realizzazione di un nuovo ospedale? Il progetto del nuovo ospedale è stato quasi ultimato e prevede una struttura di circa 6.000 metri quadrati da realizzare nell'area di Pian di Contro di Amandola, del costo complessivo di circa 18 milioni di euro e tempi di realizzazione che si aggirano intorno ai 3 anni. Alessio Carassai Il presidio ospedaliero il giorno del terremoto del 24 agosto -tit_org-

Incidenti a raffica Un morto e tre feriti gravi

E a Chieti, in autostrada, perde la vita operaio di ditta ravennate

[Redazione]

Incidenti a raffica Un morto e tre feriti gravi E a Chieti, in autostrada, perde la vita operaio di ditta ravennate UN MORTO e tre feriti gravi. E il bilancio di tre diversi incidenti accaduti sulle strade ravennate tra lunedì e ieri. Il più grave è quello verificatosi attorno alle 20 del Primo Maggio su via Canala a Piangipane. E qui che per cause ancora al vaglio della polizia Municipale, all'altezza del civico 294 una Volkswagen Passat è finita fuori strada in corrispondenza di una curva. Per il guidatore - il 54enne romeno Mihalcea Costica - non c'è stato scampo: l'uomo è morto sul colpo. Mentre il 49enne connazionale che viaggiava assieme a lui, in seguito all'impatto con l'argine del fossato laterale è stato sbalzato fuori dall'abitacolo: ricoverato al Bufàlini di Cesena, per lui la prognosi iniziale è di 40 giorni. IL SECONDO incidente per gravità è accaduto ieri verso le 7 quando sulla Classicana, nei pressi di Classe, un autotreno, per cause ancora al vaglio della polizia Stradale, in corrispondenza di una curva si è ribaltato nel fossato laterale: l'autista, un albanese 46enne, è rimasto ferito in maniera grave ed è stato ricoverato all'ospedale di Ravenna. Anas ha poi proceduto a chiudere temporaneamente la Statale tra Classe e Porto Fuori per consentire il recupero della carcassa del mezzo pesante. INOLTRE a Sant'Alberto sempre lunedì un motociclista è rimasto ferito in seguito allo scontro con un'auto avvenuto, per cause ancora al vaglio, attorno alle 14.30. DA SEGNALARE infine che un operaio di 55 anni dipendente di una ditta ravennate è morto ieri mattina travolto dalla piccola ruspa che stava manovrando per la manutenzione del verde ai bordi della carreggiata dell'autostrada A 14 fra i caselli di Vasto Nord e Val di Sangro, in provincia di Chieti. L'uomo, residente a San Salvo (Chieti), da tempo lavorava per ditta di Ravenna che da anni si occupa per conto di Autostrade della sistemazione della vegetazione in quel tratto. La ruspa si trovava in un punto di forte pendenza nei pressi di un canale di scolo. Sul posto sono giunti gli operatori del 118 e gli agenti della polizia Stradale. La salma, recuperata dai vigili del Fuoco, è stata trasferita in obitorio. -tit_org-

BASSA ROMAGNA LA PREOCCUPAZIONE ILARIA DI RICCI PICCILONI (5 STELLE)**Poca trasparenza dell'Unione dei Comuni sulla situazione dei lavori in corso sui ponti***[Daniele Filippi]*

LA PREOCCUPAZIONE ILARIA DI RICCI PICCILONI (5 STELLE) Poca trasparenza dell'Unione dei Comuni sulla situazione dei lavori in corso sui ponti DOPO i recenti fatti di cronaca nazionale, con il crollo di alcuni ponti, anche nella nostra zona c'è maggiore attenzione sulla 'salute' di queste infrastrutture. Così, Ilaria Ricci Piccioni, capogruppo del Movimento 5 Stelle nell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, aveva presentato 3 interpellanze, di cui due urgenti, che riguardavano criticità sui lavori sul ponte dell'Albergone di Bagnacavallo, e ai rischi connessi al ponte della Pungella di Traversara e al cavalcavia dell'AH bis di Cotignola. Finalmente ho ricevuto le risposte, ma non sono soddisfatta in merito all'esaustività e alla trasparenza delle questioni sollevate. Secondo l'esponente dei 5 Stelle le misure prese per queste infrastrutture non sarebbero adeguate. Per quanto riguarda la rampa d'ingresso autostradale di Cotignola al chilometro 508 dell'autostrada A 14 precisa la Ricci Piccioni - il cui deterioramento del pilone e dell'appoggio della travata era stato denunciato dal senatore del M5S Andrea Cioffi, apprendo che i Vigili del fuoco di Ravenna avevano intimato ad Autostrade per l'Italia l'immediata chiusura della circolazione sul ponte fino al ripristino delle condizioni di sicurezza della struttura. Nonostante il verbale dei Vigili del fuoco del 29 marzo denunciasse un degrado strutturale del ponte. Autostrade per l'Italia non ha mai interdetto la circolazione e ha iniziato i lavori di ripristino solo il 26 aprile, avendo allestito, fino a quel giorno, una sorta di cantiere ma senza alcun operaio al lavoro. Anche per il ponte dell'Albergone di Bagnacavallo ci sarebbero, secondo l'esponente dei 5 Stelle, punti non chiari: Per questo ponte rilevo che le domande che avevo rivolto all'Unione e che erano state girate alla Provincia, non hanno in pratica ricevuto risposta. Tra le questioni che avevo posto, mi premeva sapere se corrispondeva a verità quando denunciato da cittadini, e cioè che la ditta aggiudicataria dei lavori non solo aveva lasciato il cantiere con pochi operai al lavoro, ma era partita per problemi finanziari. Avevo chiesto inoltre se il passaggio dei lavori a una nuova ditta avrebbe aggravato il costo dell'appalto e come fosse stato possibile non essere stati in grado di prevedere disagi e ritardi. Ai quesiti la Provincia non ha pressoché dato risposta, lasciando l'onere di fornire qualche riscontro al sindaco delegato e al sindaco di Bagnacavallo. Il risultato - conclude Ricci Piccioni - è che nonostante le mie richieste, non si sa se i lavori saranno finiti in tempo, se verranno a costare più del preventivato, se ritardi e inadempienze della prima società aggiudicataria potevano essere evitati e se il danno subito da attività e cittadini verrà riconosciuto in qualche modo e da chi. Infine, per il ponte di Traversara, si sa che è conclusa la valutazione di condizione del manufatto commissionata ad uno studio di Firenze, ma non se ne conosce il responso. Nel complesso esprimo grande rammarico, perché di fronte alle lecite domande di un pubblico ufficiale c'è stata ben poca trasparenza. Daniele Filippi

-tit_org- Poca trasparenza dell'Unione dei Comuni sulla situazione dei lavori in corso sui ponti

Tre giorni di folla alla festa di Fornaci

[Francesco Cosimini]

Tré giorni di folla alla festa di Fornaci La fiera del 1 maggio è stata "dedicata" ai terremotati Successo per l'area agroalimentare: La rifaremo di Francesco Cosimini LUCCA Il bilancio finale è positivo. Così è iniziato il racconto sull'esito della cinquantasettesima edizione di Primo maggio a Fornaci da parte di Nicola Barsotti, presidente del comitato organizzatore. Chi storicamente mette in piedi l'evento è proprio Comitato 1 maggio, gruppo quest'anno capace d'organizzare grazie al calendario 2017 (e con Comune, Provincia, Unione dei Comuni della Mediavalle, Banco Bpm) una tré giorni di mostra-mercato che, dal 1961 in poi, nei giorni della Festa dei lavoratori trasforma Fornaci di Barga in visitatissima sede di un expo denso di merci esposte e, perché no, banco dove fare buoni affari. Sull'edizione appena conclusa, partita sabato 29 aprile e terminata lunedì 1 maggio, tanti i settori commerciali in bella vista tra le aree circostanti piazza IV Novembre: piante e fiori, coltivazione e giardino, auto, moto, campeggio, tempo libero, risparmio energetico. Novità 2017 che ha sostituito l'area dei mobili, è stata "I sapori della nostra terra": punto dove esaltare prodotti agroalimentari della Valle, con quindici stand tra cui quelli di tré produttori da Amatrice. Conversando col presidente Nicola Barsotti sulla varietà esposta, ci ha ricordato che gli espositori a Fornaci in tutto erano ottanta: sarebbe stato difficoltoso accoglierne altri. Difficile dire quale area è piaciuta di più ai visitatori ma posso solo sottolineare che sono andati molto bene settori come auto, costruzioni e energie alternative: quest'ultimo, uno dei punti di forza dell'edizione (considerando pure il piccolo salone del gusto, ndr). Graditissimi, infatti, I sapori della nostra terra: Tanta la soddisfazione da parte di chi è venuto coi propri prodotti, conferma Barsotti. Dunque, questo spazio ci sarà anche nel 2018. Benefici e visibilità, come in passato, l'evento li avrà certamente portati anche al tessuto commerciale fornacino: Sicuramente, in tal senso -ne è certo Barsotti- ha contribuito, domenica e lunedì, la chiusura di via della Repubblica trasformata in isola pedonale dando maggiore visibilità ai negozi. Tanti, infine, i ringraziamenti dagli espositori. Impossibile tracciare una stima numerica sui visitatori: non c'è infatti da pagare alcun biglietto al Primo maggio a Fornaci. Si può però affrescare il flusso dicendo così: il primo giorno (sabato) è stato buono e l'indomani, la bella e soleggiata domenica ha totalizzato, citando Barsotti, un numero di visitatori paragonabili a quelli che si vedono nel giorno clou, cioè il 1 maggio che quest'anno, nonostante il tempo incerto, ha incassato bei numeri. Soddisfazioni ed un bei pensiero a tutti i lavoratori ed in particolar modo a quelli di Kme ed un successivo abbraccio agli abitanti dei luoghi colpiti dal sisma; sono state queste (in sintesi) le parole delle istituzioni presenti lunedì mattina in piazza IV Novembre: luogo che, tradizionalmente, vede svolgere l'inaugurazione deU'expo. Ad esprimere tali pensieri sono stati il sindaco di Barga Marco Bonini (qua con la giunta) ed il senatore Andrea Marciteci; al loro fianco altre figure della politica: l'onorevole Raffaella Mariani, l'assessore regionale Marco Remaschi e la consigliera regionale Iaríá Giovannetti, più il consigliere provinciale Nicola Boggi. Presenti anche le autorità militari della zona, gli espositori e molti cittadini fino all'emozionante consegna di targhe e omaggi floreali a chi esponeva i prodotti dalle zone di Amatrice, come dicevamo, esposti al piccolo "salone del gusto" nella palestra delle ex elementari. Abbiamo dunque incontrato quegli espositori: i rappresentanti dell'azienda agricola bio "Casale Nibbi" di Amatrice, poi dell'azienda agricola "La Mascionara" di Campo Tosto-L'Aquila. Ci hanno fatti entrare in un mondo fatto di prodotti buoni della terra, trasformati dalle sapienti mani di splendidi artigiani. Nei volti di chi ha portato a Fornaci i prodotti dalle zone colpite dal disastro, oltre a poter leggere le conseguenze di sisma e del post-terremoto, grazie ai frutti del loro lavoro in bella mostra si poteva assaggiare la voglia di un'intera zona a rialzarsi, continuare (per quanto materialmente possibile) a lavorare. Lavoro che, visti i molti compratori in fila ai loro banchi, è ovviamente egregio. Amelia Nibi e Luciano della prima azienda citata, ma pure i giovanissimi Ivan e Ilaria della seconda, col bei sorriso sincero di chi fa con amore il proprio lavoro, hanno fatto intuire dai loro racconti cosa realmente significa essere resilienti. Resilienza,

anche dopo aver visto e vissuto le conseguenze di tante tremende scosse capaci a portarsi via tante persone, gli sforzi d'una vita, l'idea di futuro. Due aziende capaci a raccontare la storia di una terra che vuole rialzarsi, col frutto del proprio lavoro che viene ancora realizzato su quei territori. Il presidente Barsotti: puntiamo anche sulle energie alternative Il Di-imo massio a Fornaci -tit_org-

la storia ritrovata

Restauro inaugurato per l'antico Pontaccio

[Redazione]

LA STORIA RITROVATA Restauro inaugurato per l'antico Pontaccio a GALLICANO Sabato è stato inaugurato il restauro de "Il Pontaccio". L'arco pedonale in pietre di fiume si trova vicino al lago di Fabbriche di Vallico dal XIV secolo: da allora, sovrasta il torrente Turnte Cava, nei pressi dell'area iniziale del bacino idroelettrico, e si raggiunge dopo aver percorso pochi metri in un suggestivo sentiero nel bosco che inizia nei pressi del ristorante "Al laghetto", oppure, rimanendo sulla provinciale che sale su per Fabbriche di Vallico. Il ponte, da il nome alla zona. Infatti oltre a condurre chi lo vede alla scoperta delle bellezze circostanti, è anche capace, metaforicamente, di traghettare nella storia: infatti Il Pontaccio sulla Turrite Cava, nel periodo preunitario, era un nodo fondamentale per il passaggio di persone e merci della zona, proprio perché il torrente stesso rappresentava il confine tra lo Stato di Lucca e la Garfagnana Estense. Da allora di tempo ne è passato e il ponte è diventato sempre più logoro fino al primo restauro del 2004, operazione poi vanificata in parte dall'alluvione del 2013. Ora, dopo un bel lavoro della comunità locale (associazione La Campagna più i proprietari del ristorante), l'interessamento particolare del consigliere gallicanese Daniele Venturini, dell'amministrazione comunale e il finanziamento dell'intero progetto della Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana. (f.c.) ' -tit_org- Restauro inaugurato per l'antico Pontaccio

Andate via ha gridato E li ha salvati

[Sabrina Chiellini]

ESPLOSIONE SUL CASTELLARE Così Massimo Perini, l'unico rimasto ferito ha evitato una strage alla chiesa del Castellare VICOPIANO Eravamo a cena all'esterno, una decina di persone, quando abbiamo sentito uno strano rumore. Massimo Perini è andato verso la cucina, il tubo della bombola del gas perdeva. Ha cominciato a urlare: "Andate via, andate via". Siamo corsi via e lui ha cercato di fermare quella fuga di gas, ma poco dopo c'è stata l'esplosione, Matteo Bini è uno dei volontari del Comitato Castellare scampato ieri sera a quella che poteva essere una strage. Non so come abbia fatto Massimo a non restare ferito in maniera grave. Appena è entrato dentro, c'è stata l'esplosione, aggiunge Bini mentre guarda sconsolato le macerie dell'oratorio di Santa Croce in Castellare, simbolo del paese, spazzato via dalla forza dell'esplosione. Restano le croci. Intorno fumo e macerie, le luci dei soccorritori, dei vigili del fuoco, della protezione civile. Il fuoco ha attaccato le travi del tetto che sono crollate, mentre le pietre delle pareti della chiesa sono state scaraventate sul sentiero di accesso al luogo di culto. Insieme a Bini ci sono anche altri amici che erano alla cena e hanno temuto per la vita di Massimo Perini, 46 anni, fratello del presidente del comitato, Paolo, 53. Massimo aveva alcune ferite alla testa, ma stava abbastanza bene, aggiungono altri giovani del paese che lo hanno visto soccorrere. Tra i primi ad arrivare i fratelli David e Giovanni Niccolai, imprenditori: Abbiamo sentito l'esplosione e poi abbiamo visto le fiamme, la chiesa non c'era più. La strada che porta al Castellare è ripida. Per un tratto è sterrata, si arriva con l'auto ma poi c'è da camminare. Eppure i sangiovesi, nonostante il buio e una fastidiosa pioggerellina, non resistono. Vogliono capire cosa è successo l'allarme è scattato poco dopo le 21 - e si avventurano verso la cima della collina dove sono già al lavoro i vigili del fuoco intervenuti con più squadre. È stata una lunga notte, molti sono rimasti a guardare verso la collina, come Federico Agostino e Giuseppe BorreUi, preziose "guide" che ci hanno accompagnato sul sentiero verso il luogo dell'esplosione. Un duro colpo per il paese dice Giampiero Nesti, ex vicesindaco e assessore a Vicopisano per tanti anni - Perini è mio cugino, l'ho visto mentre lo soccorrevano, era ferito e mi ha raccontato cosa è successo. Ora è in ospedale a Pontedera, trattenuto per precauzione. In questi giorni a San Giovanni alla Vena c'era un grande fermento. I preparativi della tradizionale festa erano a buon punto e anche ieri sera i volontari del Comitato erano al lavoro. Il Castellare era un po' la loro casa. Sabato 6 maggio alle 21,15 sono previsti il canto del Vespri e la processione; alle 22,15 l'inizio della fiaccolata penitenziale per accompagnare la Reliquia della Santa Croce. La festa per ora non è stata annullata e i cittadini pensano già a come mobilitarsi per raccogliere fondi utili alla ricostruzione della chiesa. SabrinaChiellini

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 9

Il racconto di Matteo Bini Eravamo una decina di persone, stavamo cenando all'esterno quando abbiamo sentito uno strano rumore: era una fuga di gas il tubo della bo della bombola di gas perdeva e poco dopo c'è stata l'esplosione che ha ridotto in macerie il luogo di culto vicino a San Giovanni alla Vena -tit_org-

Il bus frena all'improvviso Tra i sei feriti c'è un bimbo = Pedone attraversa e l'autobus inchioda Sei feriti, paura per un bimbo di un anno

Donna perde la presa e frana sul passeggino. Altri passeggeri a terra per la brusca frenata

[Claudio Comirato]

Il bus frena all'improvviso Tra i sei feriti c'è un bimbo a pagina 9 Pedone attraversa e l'autobus inchioda Sei feriti, paura per un bimbo di un anno Donna perde la presa e frana sul passeggino. Altri passeggeri a terra per la brusca frenata AL PIANO ANCONA L'autobus frena all'improvviso per evitare un pedone, sei persone finiscono all'ospedale. Il fatto è accaduto ieri attorno alle 9,30 in via Cristoforo Colombo lungo la corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici, non distante dall'incrocio con piazza Ugo Bassi. Nonostante l'impianto semaforico destinato a regolare l'attraversamento pedonale e i parapetti posti a protezione del marciapiede, una persona all'improvviso ha tentato di attraversare la strada. Un gesto forse dettato dall'istinto ma il destino ha voluto che in quei frangenti lungo la corsia preferenziale diretta verso piazza Ugo Bassi si trovasse a transitare un mezzo della Conerobus che peraltro da qualche decina di metri aveva ripreso la marcia dopo aver osservato la fermata che si trova proprio di fronte alla Banca Popolare di Ancona. Alla vista del pedone il conducente ha tentato una improvvisa sterzata arrestando l'autobus lungo la corsia. La manovra di emergenza in qualche maniera ha evitato che il pedone finisse sotto le ruote del mezzo pubblico. Nonostante la velocità ridotta, alcuni passeggeri sono finiti in terra in modo particolare tutte quelle persone che si trovavano in una posizione contraria rispetto al senso di marcia. I primi soccorsi sono stati portati dal conducente del mezzo che una volta messo in sicurezza il bus si è sincerato delle condizioni di salute dei contusi. Nel frattempo la centrale operativa del 118 aveva provveduto ad inviare in via Cristoforo Colombo due mezzi della Croce Gialla di Ancona. La prima persona ad essere soccorsa una donna di 73anni peraltro robusta di costituzione che al momento della frenata si trovava nella parte centrale del mezzo. La donna, dopo aver perso l'appiglio, è finita proprio sopra un passeggino che è andato completamente distrutto. Un impatto piuttosto violento con la signora che ha riportato una lesione ad un braccio. Il passeggino fino a qualche minuto prima era occupato da un bambino di circa un anno che al momento della frenata si trovava in braccio ad un familiare. Il piccolo assieme alla mamma è stato trasportato al pronto soccorso del Salesi per accertamenti. Cinque invece i contusi che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari in servizio presso il pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette. Coinvolte anche due studentesse universitarie. Fatta eccezione per la signora di 73 anni che ha riportato una lesione ad un braccio e dovrà osservare un periodo di riposo le condizioni dei feriti non destano nessuna preoccupazione. Le verifiche Sul posto è intervenuto anche il personale della Conerobus che ha provveduto ad identificare tutte le persone presenti all'interno dell'autobus al momento della frenata. Ad ogni singolo nominativo è stato associato il biglietto come titolo di viaggio o in alternativa l'abbonamento. Una procedura a cui ha partecipato anche il conducente dell'autobus che senza tanti problemi è riuscito ad individuare chi realmente si trovava a bordo. Un protocollo quello attuato dai responsabili della Conerobus che dovrebbe garantire una sorta di garanzia in caso di una eventuale richiesta danni da parte dei passeggeri. In poche parole in passato per fatti analoghi era accaduto che decine di persone per lo più straniere peraltro prive di qualsiasi titolo di viaggio avevano cercato di farsi inserire nella lista dei passeggeri

RIPRODUZIONE RISERVATA La manovra improvvisa Lungo la corsia preferenziale di via Cristoforo Colombo - tit_org- Il bus frena all'improvviso Tra i sei feriti c'è un bimbo - Pedone attraversa e l'autobus inchioda Sei feriti, paura per un bimbo di un anno

Terremotati via dai camping Niente precetto delle strutture = Niente precetto per i camping Ormai è una guerra tra sfollati

I comitati dei terremotati dal prefetto di Macerata. Unico risultato: un tavolo con la Regione

[Maria Teresa Bianciardi]

Terremotati via dai camping Niente precetto delle strutture a pagina 14 Niente precetto per i camping Ormai è una guerra tra sfollati I comitati dei terremotati dal prefetto di Macerata. Unico risultato: un tavolo con la Regione Il tavolo di confronto è stato convocato da Regione e Protezione civile, per cercare di scongiurare il tracollo, ma il precetto delle strutture non è comunque di sistemare la regione ricettiva per indurre a questa situazione. All'incontro hanno partecipato tutti gli ospiti terremotati, non è stato partecipato Diego Camillozzi e Ludvina Cinti, del comitato percorribile. È questo risultato che ha fatto sì che Pierdomenico e Claudia Pelegazione di sfollati con il prefetto, ospiti del camping Natufetto di Macerata Roberta Pre-ral Village. zioti. Non possiamo spostarci ancora, devono lasciarci almeno un minimo di serenità. La tensione è nell'aria tra i terremotati e sfollati, non possono disgregare le famiglie, hanno detto al prefetto - ospiti soprattutto di residence e sfollati, rimasti a colmare il gap. All'inizio erano circa 1.800 in bilico, poi gli operatori hanno operato. IL summit con il prefetto Preziotti - ha poi riferito la delegazione all'uscita ci ha spiegato che non può precettare le strutture, dato che non c'è lo stato d'emergenza. Ci sono turisti che hanno deciso di ospitarne quanti più possibile cercando conciliare le prenotazioni con le richieste degli sfollati. All'Hotel di Porto Sant'Elpidio, per esempio, tutti resteranno fino a metà maggio: poi il titolare ha destinato il residence ai terremotati (circa 220 posti) e i bungalow ai turisti che arriveranno. Il Mimosa ha garantito invece circa il 40% degli alloggi. Il risultato? Questa situazione sta scatenando una guerra tra poveri sottolinea Ludvina Cinti subito dopo l'incontro in prefettura -, tra chi dovrebbe lasciare le strutture e chi invece viene considerato privilegiato. È paradossale che si sia arrivati a questo, disgregando una comunità che invece ha bisogno di restare unita. I sindaci in trincea I primi cittadini di Pieve Torina e Ussita già nei giorni scorsi avevano manifestato la loro contrarietà circa lo spostamento dei terremotati dalle strutture, e nelle scorse ore anche il sindaco di Visso, Giuliano Pazzagliani, ha rimarcato i ritardi della consegna delle casette che hanno determinato la trasformazione dei nostri terremotati in deportati, costringendoli a lasciare le strutture che li hanno accolti fino ad oggi. Nel mirino la frammentazione degli enti preposti alla ricostruzione: Avessero lasciato la questione in mano ai Comuni avremmo già riportato i marchigiani nei loro borghi. Maria Teresa Bianciardi RIPRODUZIONE RISERVATA Ludvina Cinti: Questa assurda situazione ci ha messo gli uni contro gli altri La situazione Gli ricettivi Jdi Ø Leche è sistemazione Leper [già Dal cratere Un percorso turistico che rilanci i territori Mantenere i servizi essenziali per la popolazione, e creare un percorso turistico integrato che rilanci il territorio colpito dal sisma. È quanto chiede la Comunità del Parco dei Monti Sibillini, convocata dal presidente Domenico Ciaffaroni per fare il punto sulla situazione dell'area insieme agli enti locali. Approvata una mozione presentata dal sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci sulla necessità di attivare tutte le misure a sostegno per il ritorno delle popolazioni colpite dal sisma, San Ginesio ordina 39 nuove casette Il Comune di San Ginesio ha ordinato 39 strutture abitative di emergenza (casette), che ospiteranno altrettanti nuclei familiari rimasti senza casa a seguito della serie sismica iniziata lo scorso agosto. Entro ottobre prenderanno vita tre nuovi piccoli nuclei abitativi: 13 Saranno costruite in viale del Tramonto, alle porte del centro storico, 7 a Santa Maria in Altocielo e 19 a Pian di Pieca. Delle tre aree, soltanto l'ultima è di proprietà comunale. I lavori per l'urbanizzazione delle aree cominceranno a fine giugno. -tit_org- Terremotati via dai camping Niente precetto delle strutture - Niente precetto per i camping Ormai è una guerra tra sfollati

Moglie e marito annegati nelle rapide = Il "Mazzini" piange la scomparsa di Silvia

[Veronica Marcattili]

Moglie e marito annegati nelle rapide Tragedia del 1 maggio a Caramanico. I parenti dell'infermiera del "Mazzini": Nessun selfi(ir Lavorava nel reparto diPneumologia dell'ospedale "Mazzini" di Teramo Silvia D'Ercole, la 32enne morta il primo maggio assieme al marito Giuseppe Pirocchi nelle rapide del fiume Orta, a Caramanico Terme. Infermiera nativa di Roma, ma residente con la famiglia a Scemi di Chieti, prestava servizio per la Asl teramana nel reparto diretto dal dottor Luigi Di Rè, dove era molto conosciuta ed apprezzata per le sue doti umane e professionali. La notizia della sua prematura scomparsa ha gettato nel dolore i tantissimi colleghi che la ricordano come una donna solare, disponibile e dalle spiccate doti caratteriali che riversava sempre nel suo lavoro a servizio dei pazienti della sanità teramana. Ma Silvia D'Ercole era anche madre, affettuosa e fiera dei suoi due figli di 5 e 8 anni, rimasti tragicamente orfani durante quella che doveva essere una giornata di festa all'aria aperta. E che si è trasformata invece in una giornata di lutto per un banale incidente: la madre di famiglia è scivolata su un masso, finendo nel torrente in piena. Il marito si è tuffato per soccorrerla. Entrambi sono annegati nelle rapide. MARCATILLI A pagina 2 "Mazzini" piange la scomparsa di Silvia L'infermiera è morta col marito scivolando nelle rapide del fiume Orta. parenti: Nessun selfii Veronica Marcattili TERAMO Lavorava nel reparto di Pneumologia dell'ospedale "Mazzini" di Teramo Silvia D'Ercole, la 32enne morta il primo maggio assieme al marito Giuseppe Pirocchi nelle rapide del fiume Orta, a Caramanico Terme. Infermiera nativa di Roma, ma residente con la famiglia a Scemi di Chieti, prestava servizio per la Asl teramana nel reparto diretto dal dottor Luigi Di Rè, La notizia della sua prematura scomparsa ha gettato nel dolore i tantissimi colleghi che la ricordano come una donna solare, disponibile e dalle spiccate doti umane che riversava sempre nel suo lavoro. Ma Silvia D'Ercole era anche madre, affettuosa e fiera dei suoi due figli di 5 e 8 anni, rimasti tragicamente orfani durante quella che doveva essere una giornata di festa all'aria aperta. LA TRAGEDIA DI CARAMANICO. Moglie e marito avevano raggiunto le rapide del fiume Orta insieme ad alcuni parenti: una gita fuori porta in occasione del primo maggio. Forse per scattare delle foto o per osservare meglio il fiume, l'infermiera si sarebbe sporta troppo, scivolando sulle rocce bagnate. Il marito, 32enne anche lui, nel tentativo di aiutarla è scivolato a sua volta: la coppia è stata trascinata via dalla corrente ed i soccorsi sono stato inutili. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, il Cnsas, i Vigili del fuoco e carabinieri. Le operazioni di recupero della salme si sono concluse solo a tarda sera. Ieri mattina, nell'obitorio dell'ospedale di Chieti, il medico legale, su disposizione del magistrato di turno di Pescara Valentina D'Agostino, ha eseguito una ricognizione cadaverica. Concluso 1 esame, è stato firmato il nulla osta per la restituzione delle salme alla famiglia. LE INDAGINI. I Carabinieri della compagnia di Popoli e i Forestali stanno raccogliendo le testimonianze per ricostruire la dinamica dell'incidente, avvenuto nella Valle dei Luchi, una zona molto suggestiva del fiume Orta caratterizzata da canyon e vere e proprie rapide, lontana dai sentieri, dove le pietre in alcuni tratti possono essere molto scivolose. Al momento, in base alle prime informazioni, è stato accertato che la coppia si è allontanata dal resto del gruppo e si è avvicinata al fiume, ma dalle testimonianze fino ad ora raccolte non è emerso se lo abbia fatto per scattare delle foto, un selfie o semplicemente per guardare le rapide da vicino. I Carabinieri stanno continuando ad ascoltare le persone presenti sul posto al momento dell'incidente, tra cui alcuni familiari dei due LA FAMIGLIA: NESSUN SELFIE. Non stavano facendo nessun selfie quando è accaduta la disgrazia. Così Donato D'Ercole, zio di Silvia, che ha appreso della dinamica dell'incidente dalle altre due nipoti, le sorelle della vittima. Angela e Daniela, in escursione con la coppia e i figli di quest'ultima. Stavano percorrendo un camminamento roccioso ricoperto di melma a causa del maltempo di questi giorni - racconta Donato D'Ercole - quando all'improvviso Silvia è scivolata verso la gola ed ha cercato di aggrapparsi al compagno, trascinandolo nella caduta. Erano riusciti a mantenersi sospesi alle rocce, ma poi non ce l'hanno fatta e sono precipitati giù nelle acque del fiume. Il compagno, di Silvia, sempre come riferito dallo zio della donna, mentre cercava

di salvarla è finito anch'egli inghiottito dalle rapide. Contrariamente alle voci circolate in un primo momento, secondo quanto accertato dagli investigatori la coppia non stava scattando foto o facendo un selfie, ma si sarebbe trattato di una tragica fatalità. IL CORDOGLIO. Una tragica fatalità ha tolto la vita a due giovani ragazzi della nostra Un triste pensiero va vani comunità. Un triste pensiero va ai loro bambini, ai familiari in questo momento difficile. Ci stringiamo con dolore e affetto alla famiglia D'Ercole e Pirocchi. E' quanto si legge sulla pagina istituzionale del Comune di Scemi (Chieti), dove vivevano i coniugi morti. Sul proprio profilo il sindaco di Caramanico, Simone Angelucci, scrive: Caramanico Terme si stringe intorno alla Comunità di Scemi. Esprimiamo la nostra affettuosa vicinanza e il nostro cordoglio ai familiari delle vittime del tragico incidente verificatosi ieri in località I Fuchi. I FUNERALI. Ieri mattina è stata eseguita la ricognizione cadaverica e poi la restituzione delle salme alle famiglie, su disposizione del pm di turno di Pescara. I funerali dei due giovani verranno celebrati questo pomeriggio, a Scemi, nella chiesa di San Giacomo, alle 16.30. I FUNERALI L'ultimo saluto alla coppia questo pomeriggio alle 16.30 nella chiesa di San Giacomo a Scemi L'INCIDENTE Durante un'escursione alle rapide del fiume Orta a Caramanico Terme, la 32enne è scivolata su un masso bagnato, finendo nella corrente Il marito si è tuffato nel tentativo di salvarla. Entrambi sono annegati nel torrente In piena 11 recupero delle salme da parte dei soccorritori Giuseppe Pirocchi e Silvia D'Ercole -tit_org- Moglie e marito annegati nelle rapide - Il "Mazzini" piange la scomparsa di Silvia

Aperta l'inchiesta sul tragico incidente di domenica causato da un errore umano

Alpinisti precipitati dal Brancastello: oggi i funerali a Cermignano e Castelli = Oggi i funerali dei due alpinisti precipitati

La Procura ha aperto un'inchiesta sull'incidente di domenica. All'origine della tragedia un errore umano

[Veronica Marcattili]

Aperta l'inchiesta sul tragico incidente di domenica causato da un errore umano Alpinisti precipitati dal Brancastello: oggi i funerali a Cermignano e Castelli MARCAITILI A pagina 3 Oggi i funerali dei due alpinisti precipitati La Procura ha aperto un'inchiesta sull'incidente di domenica. All'origine della tragedia un errore umane Veronica Marcattili TERAMO - Oggi pomeriggio, a Castelli e Cermignano, saranno celebrati i funerali di Enrico Faiani e Francesco Carta, alpinisti morti domenica mattina durante una scalata sul Gran Sasso. Da ieri in tantissimi hanno portato l'ultimo saluto ai due alpinisti nell'obitorio dell'ospedale "Mazzini" di Teramo, dove è stata allestita la camera ardente dopo che il magistrato Enrica Medori ha firmato il nulla osta per la restituzione delle salme alle famiglie. Nulla osta giunto dopo l'esame autoptico disposto dalla Procura ed eseguito dall'anatomopatologo Giuseppe Sciarra nella giornata di lunedì. Un passaggio ritenuto doveroso dalla magistratura che ha aperto un fascicolo di inchiesta sulla tragedia di domenica mattina. L'INCIDENTE. Faiani e Carta, fabbro in pensione il primo e veterinario il secondo, erano alpinisti esperti e ben attrezzati. Domenica mattina presto erano impegnati in una scalata sulla via del Brancastello, nel vallone di San Pietro (nella foto in rosso). Erano con altri tre compagni quando, ormai a salita quasi terminata, uno dei due, probabilmente Carta (il terzo in ascesa) che era più in alto, ha perso l'appoggio sulla neve, scivolando verso il vallone e trascinando con sé l'amico Faiani che lo seguiva. Il gruppo non procedeva in cordata, per questo si pensa che il primo dei due a scivolare possa aver travolto il compagno. Vuolo di oltre 400 metri, costato la vita ad entrambi. Gli altri alpinisti, hanno assistito impotenti alla tragedia, lanciando immediatamente l'allarme. Due alpinisti erano già in cima, sulla cresta, mentre il quinto che li seguiva ha rischiato a sua volta di essere travolto dalla caduta degli amici. I soccorsi del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico di Teramo e del 118 sono stati tempestivi ma purtroppo vani. A tarda mattinata le salme sono state recuperate quasi al punto di partenza dell'ascesa, nei pressi della stalla, e trasferite all'obitorio di Teramo, a disposizione della magistratura. L'autopsia eseguita dal dottor Sciarra avrebbe rilevato i numerosi traumi da caduta sui corpi delle vittime, ma nessun segno che possa far pensare ad un malore improvviso. Questo, se la relazione dell'anatomopatologo lo confermerà nel corso degli ulteriori accertamenti medico legali, potrebbe lasciar pensare che all'origine della caduta ci sia stato un errore umano. Una presa alla roccia mancata, un gancio mal messo. L'attrezzatura dei due alpinisti è stata sequestrata e sarà oggetto di approfondimenti tecnici. Le indagini sono state affidate ai Carabinieri di Isola del Gran Sasso. IL LUTTO. Una tragedia, quella di domenica, che ha sconvolto il mondo della montagna teramana e dell'alpinismo locale: Carta e Faiani, rispettivamente di 44 e 60 anni, erano molto conosciuti tra gli appassionati di scalate e facevano parte del Cai di Castelli-Arsita. Purtroppo la nostra famiglia del C.A.I., oggi ha perso due persone importantissime e quando la vita associativa si vive intensamente e crea dei legami di vera amicizia fraterna, il vuoto è incolmabile e lascia una cicatrice che non potrà mai rimarginarsi. Siamo vicini alle famiglie e salutiamo con grande affetto i nostri amici Enrico Faiani e Francesco Carta, sicuri che dall'alto potranno proteggerci e guidarci: queste le parole commosse dei compagni del Cai dei due alpinisti. Commosso anche il ricordo che il sindaco di Castelli, Rinaldo Seca, ha affidato a Facebook per ricordare il concittadino Faiani: Eri un grande artigiano, geniale, capace di trovare la soluzione dove altri non la vedevamo; eri un grande maestro della montagna, che ha fatto scuola ad intere generazioni; ma soprattutto eri una persona di un'umanità infinita. Non dimenticherò mai le serate passate a casa tua, ho impresso soprattutto il ricordo di alcune serate durante la nevicata di gennaio, quando tu vedevi me e tuo figlio stravolti dalla fatica e pervasi da un profondo senso di smarrimento e con una pacca sulla spalla, una parola di conforto e un bicchiere di vino ci facevi tranquillizzare. Eri un gigante e lascerei un vuoto incolmabile nella comunità e in me. Buon viaggio Enrico....

FUNERALI. Alle 15, a Cermignano, saranno celebrati i funerali di Carta, sposato da dieci anni con Doriana con la quale da qualche tempo viveva a Bisenti (paese d'origine della donna) per via del terremoto. Oggi pomeriggio alle 15.30, in piazza Roma a Castelli, saranno celebrati i funerali di Faiani che lascia la moglie Emiliana e i figli Andrea, Lisa, Francesca ed Alessandro, quest'ultimo assessore al Comune di Castelli. Francesco Carta, (P/I di Cermignano ed Enrico Faiani, (60) di Castelli -tit_org- Alpinisti precipitati dal Brancastello: oggi i funerali a Cermignano e Castelli - Oggi i funerali dei due alpinisti precipitati

Carbonizzato nel tir

Camionista polacco ancora senza un nome = Camionista carbonizzato ancora senza nome

[Veronica Marcattili]

Carbonizzato nel tir Camionista polacco ancora senza un nome MARCATTILI A pagina 9 Camionista carbonizzato ancora senza nomi Contattata l'ambasciata per risalire all'identità del camionista polacco TORTORETO - La Procura di Teramo sta indagando sulla tragica morte di un camionista straniero rimasto ucciso nel rogo del suo tir. La vicenda, dai molti contorni ancora poco chiari, risale alla tarda serata di sabato. Il mezzo pesante era parcheggiato in un'area di sosta dell'autostrada A 14, nel territorio di Tortoreto, quando ha preso fuoco. Erano circa le 23.30. Le fiamme, sulla cui origine sono in corso accertamenti tecnici, hanno interessato soprattutto la parte anteriore del mezzo ed hanno raggiunto velocemente la cabina dove l'autista stava probabilmente dormendo. Una trappola mortale per l'uomo, morto carbonizzato all'interno del camion nonostante il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco di Nereto che in pochi minuti hanno domato il rogo. Le fiamme hanno distrutto l'interno della cabina, compresi i documenti di viaggio e personali della vittima. Ed è proprio questo che sta rendendo più complesse le operazioni di identificazione del camionista. Il mezzo, con targa polacca, trasportava pezzi di ricambi impiegati nel settore meccanico e viaggiava verso Sud. Gli agenti della Polizia autostradale hanno subito avviato gli accertamenti volti a ricostruire la dinamica del drammatico rogo interessando la Procura della Repubblica di Teramo: il magistrato di turno, la dottoressa Irina Medori, sta raccogliendo gli elementi utili volti a dare un nome alla vittima ed ha già contattato l'ambasciata polacca per poter avere dei riscontri a quella che si ipotizza possa essere l'identità del camionista. La salma, intanto, è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Teramo dove, solo dopo il confronto documentale con le autorità polacche, potrebbe essere eseguita l'autopsia. Gli investigatori per ora mantengono un certo riserbo sulla vicenda, ma sul fatto che possa essersi trattato di un rogo accidentale pare non ci siano molti dubbi. Le fiamme potrebbero essere state generate da un cortocircuito o da un malfunzionamento del sistema di riscaldamento del mezzo pesante che è stato posto sotto sequestro per gli accertamenti tecnici del caso. Veronica Marcattili TORTORETO L'uomo è stato ucciso dalle fiamme mentre riposava nel camion posteggiato in una piazzola autostradale L'intervento dei Vigili del Fuoco sul camion bruciato -tit_org- Camionista polacco ancora senza un nome - Camionista carbonizzato ancora senza nome

L'incidente allo svincolo

Gravissimo il motociclista di Mosciano = Il motociclista resta in gravi condizioni

MARCATTILI A pagina 10 37enne vittima di un frontale sotto il cavalcavia dell'A14 a Mosciano Stazione

[Veronica Marcattili]

L'incidente allo svincolo Gravissimo il motociclista di Mosciano MARCATTILI A pagina 10 Il motociclista resta in gravi condizioni 37enne vittima di un frontale sotto il cavalcavia dell'A14 a Mosciano Station MOSCIANO - Grave incidente nel pomeriggio del primo maggio lungo la statale 80, nel territorio di Mosciano Sant'Angelo. Un motociclista teramano di 37enne è finito in ospedale, con ferite molto serie, dopo un frontale avvenuto davanti all'ex Conpibel, sotto al cavalcavia della A 14. Nell'incidente sono rimaste coinvolte tre auto e la dinamica è ancora da stabilire con precisione. Il centauro, S.M. le iniziali del suo nome, viaggiava in sella alla sua Honda Hornett 600, in direzione mare. Per schivare un'auto in panne ferma sul ciglio della strada, avrebbe sterzato improvvisamente perdendo il controllo ed impattando contro una Yaris che sopraggiungeva sulla corsia opposta. L'urto è stato violento: la moto è finita contro una Panda che ha urtato un'altra auto. Il 37enne è stato sbalzato dalla sella cadendo rovinosamente a terra. La Yaris, guidata da una donna, si è scontrata contro il camion di un venditore ambulante fermo sotto al cavalcavia. Subito sono scattati i soccorsi: sul posto sono giunti in pochi minuti i sanitari del 118, i Vigili del fuoco e gli agenti della Polizia stradale. Le condizioni del motociclista sono apparse subito molto gravi: S.M. è stato immobilizzato e trasportato d'urgenza all'ospedale "Mazzini" di Teramo. Qui gli sono stati riscontrati traumi importanti ed è ed è tutt'ora ricoverato in prognosi riservata. Ferita in modo lieve la conducente della Yaris, trasportata all'ospedale di Giulianova e sottoposta ad una serie di accertamenti per via di un brutto colpo alla schiena e al collo. La Polizia stradale ha avviato subito gli accertamenti del caso per ricostruire la dinamica dell'incidente: sono stati già ascoltati alcuni automobilisti che avrebbero visto la moto sterzare in modo repentino invadendo leggermente la corsia opposta. Le verifiche tecniche sui mezzi incidentati potranno aiutare i poliziotti a capire meglio come sono andate le cose. Nel tratto interessato dall'incidente si sono registrati significativi rallentamenti al traffico, già intenso per via della festività. Veronica Marcattili Il centauro ha cercato di schivare un'auto in panne perdendo il controllo e finendo contro un'altra macchina Le immagini dell'incidente di lunedì a Mosdano Stazione -tit_org- Gravissimo il motociclista di Mosciano - Il motociclista resta in gravi condizioni

Maxi operazione della polizia locale in via Tiburtina

Ex fabbrica penicillina dormitorio sgomberato

[F.g.]

Maxi operazione della polizia locale in via Tiburtina Maxi operazione della Polizia locale di Roma Capitale questa mattina nell'ex fabbrica di penicillina LEO travia Tiburtina e via di San Basilio. I caschi bianchi del gruppo Sicurezza pubblica emergenziale, coordinati dal vicecomandante Lorenzo Botta, hanno sgomberato e denunciato 70 persone, di etnia romena e africana che avevano occupato abusivamente l'area. Per trenta di loro, sprovvisti di documenti e titolo di soggiorno, sono in corso le identificazioni attraverso foto segnaletiche e impronte digitali, per ad accertare la reale identità degli stessi e gli eventuali trascorsi criminali pendenti. Ma immigrati e sbandati continuano a trasformare le ex fabbriche in dormitori. A Marconi nell'ex saponifico, dove produceva la Miralanza, andato distrutto nel terribile incendio di tre anni fa, un parcheggiatore abusivo di piazzale della Radio, "sorveglia" gli spazi. Sulla carta avrebbe dovuto ospitare la Casa dello studente. Invece in questo monumento all'abbandono è nata l'idea provocatoria di un museo gestito dai rom. Con un ciclo di murales dipinti nei muri anneriti dal grande rogo e da quelli successivi. F. G. faa a3nA4dtffl*Innjehffi -tit_org-

Trovato morto il clochard suonatore di piazza Vittorio Emanuele

[Redazione]

Un malore e poi la caduta. Questo spicchierebbe la tumefazione sul volto di G.D., il clochard 57enne trovato morto ieri mattina in uno degli alloggi comunali dell'ex parcheggio delle Ferrovie, dove era solito dimorare. Callarme lo hanno dato i vicini, quelli che da tempo lo assistevano alla meno peggio, se non altro con un pasto caldo e quattro chiacchiere amichevoli. Da ieri sera alle nove e mezza che non lo vediamo, oggi non è uscito di casa. Una segnalazione che i Carabinieri hanno subito approfondito, portandosi sul posto insieme ai Vigili del fuoco e a un'ambulanza del 118, Fuori casa il tamburello di latta dal quale non si separava mai, per primo ha inequivocabilmente fornito ai militari dell'Arma le generalità dell'uomo: Peppe, il clochard suonatore di piazza Vittorio Emanuele, con molta probabilità era chiuso dentro casa e non rispondeva a nessuno. È toccato agli uomini della caserma Bonifazi rimuovere la porta d'ingresso, dietro la quale in posizione prona era steso il 57enne, privo di vita così come constatato dalla dottoressa del 118. È bastato girare il corpo per capire: il collo presentava una vistosa congestione tipica nei soggetti raggiunti da arresto cardiaco a seguito di malattie classificate come "naturali". Probabile quindi che Peppe soffrisse di una particolare patologia, tale da causargli un malore in piena notte, malore che non gli ha lasciato scampo. E poi la tumefazione sul naso, causata quasi sicuramente da una caduta violentissima magari nel tentativo di chiedere aiuto con le ultime forze e accentuata dal peso del corpo. Odori nauseabondi all'interno dell'abitazione di pochi metri, a testimoniare la condizione di degrado in cui 57enne viveva. Non era residente a Civitavecchia, non ha mai chiesto nulla ai Servizi sociali, ha addirittura rifiutato l'aiuto della Comunità Sant'Egidio. Il clochard suonatore di piazza Vittorio Emanuele voleva vivere così. Era di Caserta e a Caserta probabilmente la sua salma tornerà quando saranno individuati e contattati i parenti. -tit_org-

A PAGINA 17**Addio Rossi mito del calcio rossoblù = Addio Paolone Rossi mito del calcio rossoblù***[Redazione]*

PAGINA 17 L'AQUILA Addio Rossi mito del calcio rossoblù SPORT Addio Paolone Rossi mito del calcio rossoblù Sopravvissuto al sisma dopo 18 ore sotto le macerie, lo ha stroncato una malattia Capitano dell'epopea aquilana, guidò per anni la rappresentativa regionale Figc L'AQUILA Di lui, fotografo di professione prima ancora che maestro di vita e di calcio, restano ora le immagini, alcune sbiadite altre nitide, di un'esistenza che non gli ha risparmiato il più grande dei dolori. Giampaolo Rossi, classe 1940, padovano trapiantato all'Aquila nel 1963, il mitico capitano Pacione, Æ allenatore rossoblù, l'ex selezionatore della rappresentativa regionale Figc (che guidò per 18 anni lanciando, tra gli altri, Fabio Grosso), sopravvissuto al terremoto dopo 18 ore sotto le macerie che gli hanno portato via la figlia Valentina, avvocatessa che non aveva ancora compiuto 34 anni, si è spento dopo una malattia. L'annuncio ha invaso i social e in pochi minuti si sono moltiplicati i messaggi di cordoglio. Di lui, negli ambienti del tifo, si parla al presente, visto che dalla tribuna dello stadio Gran Sasso, che raggiunge caparbiamente ogni domenica, seppur col sostegno delle stampelle, manca appena da poche partite. Ad aprile 2014 volle incontrare i vigili del fuoco di Terni che s'infilarono tra le rovine del palazzo di via Gualtieri d'Ocre 18, da dove riuscirono a tirare fuori lui e la moglie Vittoria. Aveva legato molto con Giovanni Pagliari di cui non perdeva un allenamento. Era centravanti, divenne libero. Lo è anche ora. Libero, sì, di riabbracciare Æ amata figlia. (e.n.) ÜRÍPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Addio Rossi mito del calcio rossoblù - Addio Paolone Rossi mito del calcio rossoblù

incidente a coppito

Malore in auto, muore a 83 anni

Perde il controllo della macchina e va fuori strada, illesa la moglie

[M.g.]

INCIDENTE ǺǺǺ ǺǺǺ Perde il controllo della macchina e va fuori strada, illesa la moglie L'AQUILA Accusa un malore e perde il controllo dell'auto, che finisce nella scarpata (nella foto di Ramerò Pizzi). Alfredo Birrichillo, di 83 anni, muore sul colpo a pochi passi dal Progetto Case di Coppito 3. La moglie rimane lievemente ferita ed è sotto choc. E il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto poco dopo le 20 di ieri, lungo la Provinciale tra Preturo e Coppito, all'altezza della residenza universitaria San Carlo Borromeo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la Seat nera condotta dall'anziano viaggiava in direzione L'Aquila quando, cento metri prima della rotatoria, l'uomo ne ha perso il controllo uscendo di strada. Per estrarre il corpo dell'uomo dall'abitacolo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, allertati insieme agli operatori del 118, ai carabinieri e alla polizia, (m.g.) -tit_org-